ONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre
.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.
anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può
unque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbon...
o in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'am-
istrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare
esimi 25, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

BIBLIOTECA CIVICA omaggio 2

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerci... dustriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. ... Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno 45 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Martedì 2 Aprile 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2900

Economia corporativa

(... Marchetti) Un recente rilievo ...emps circa la concezione fasci... del diritto di proprietà formula ...ccusa... non nuova al Fascismo, ...ttamente contraria a quella ...nte in certi circoli democratici ...ieri. Il Fascismo non sarebbe ...rvatore, nemico del proletaria... ...cetera, ma addirittura socia...

... il «socialismo fascista» non ...ssere altro che un pretesto per ...allegra serie di paradossi. Di ... secondo noi — poichè alle vol... ...che le frottole possono conte... un granellino di verità — c'è ..., di importantissimo, d'altra ... che il Fascismo realizza le ...zioni alla «giustizia sociale» ... socialismo promosse e alimen... ...le masse lavoratrici all'inizio ... loro rivendicazioni sindacali ...onomiche, salvo a tradirle poi ... pratica della socialdemocrazia ...rale e borghese.

...ogna non dimenticare che al... ...u il socialismo come aspirazio... ...nerica e sentimentale a un mi... ...mento di condizioni dei lavo... ...i, altro il socialismo come dot... e come pratica politica. ...Fascismo non rinnega quel va... ...remito di aspirazioni a una ...iore giustizia sociale che per... le masse in tempi lontani, ma ...ga e rinnegò sempre la dottri... ...lsa e bugiarda del socialismo ... degenerazione politica di que... ...' per tali ragioni che il sinda... ...no fascista, anche prima di ...ere alla concezione corporati... ...uni e confortò le masse abban... ...e nella visione di una Patria ... verso il lavoro come verso il ...le.

...to il «socialismo» fascista è qui ...prende veramente che taluni ...ali esteri prendano abbagli colossali in materia di poli... economica e sociale del Fa... ...o. Vero è che, nei Francesi — ...tini come essi ma più chiari ...pidi non sappiamo nè voglia... ...re altrettanto — anche quando ...no di cose serie c'è sempre ...he puntarella di ironia e di ...osso.

... davvero la pena di ripetere ... Fascismo antisocialista nella ...na e nella pratica, rispetta il ... di proprietà e non coltiva il... ...i di proprietà collettiva socia... ...e o comunistiche? ...Fascismo accetta in pieno la ... del capitalismo, ma non sog... ... al capitalismo. Questa è la ...osa forza della politica fasci... ...Non intendiamo ritornare sullo ...sioni e delucidazioni inerenti ...versi atti di diverse autorità ... che sono legittimamente in... ...ute laddove proprietari incon... ...oli e inadempienti non faceva... ... proprio dovere.

...iamo già recisamente affer... ...che l'intervento fu, in quei ca... ...ittimo e conforme ai dettami ... «Carta del lavoro», la quale ...ziona «d'intervento dello Stato ... produzione economica quando ...i o sia insufficiente l'iniziati... ...ivata o quando siano in giuo... ...teressi politici dello Stato» sta... ...e però nettamente che lo Stato ...orativo considera l' iniziativa ...ata nel campo della produzione, ... lo strumento più efficace e più ... dell'interesse della Nazione.

...'iniziativa privata è raffigurata ...e «do strumento più efficace e utile dell'interesse della Nazio... ... Non vi sono quindi dubbi di in... ...retazione... a sfondo socialistico. ...iziativa privata è riconosciuta ...a dottrina fascista — commenta ...tamente il Costamagna — come ...migliore molla della vita sociale, ...essa non deve trascurare di te... ...e come limite e come norma le ...ioni e le necessità di vita della ...ione che costituisce appunto la ...dizione che rende possibile l'esi... ...za dell'individuo e quindi della ... iniziativa.

...Ma se l'individualismo — conti... ...a il Costamagna — come fine, è ...luso dal sistema corporativo fa... ...sta dello Stato, non ne deriva che ... Stato corporativo fascista si ri... ...ti di valutare l'individuo nella ... capacità e quindi nella sua di... ...ità morale politica ed economica, ...quanto strumento degli obbiettivi ...lo Stato ed elemento dello Stato ...desimo.

...ra, liquidata la questione pre... ...iziale sulla quale non ci sem... ... possano nascere equivoci data ... limpidezza della «Carta del la... ...ro», è interessante vedere fin dove ...sa estendersi l'intervento statale ...materia economica e fin dove ta... ...intervento, dal punto di vista del... ...dottrina economica fascista, pos... ...ritenersi più che utile necessario. ...in dove può lo Stato e anzi deve ...per il suaccennato apprezzamen... ...della libera attività individuale ...disinteressarsi dello svolgimento ...l'economia dei singoli? ...Nel caso specifico dalla «forma ...l'impresa» può rimanere lo Sta... ...assente?

...Non vi è dubbio che, anche a vo... ... difendere al massimo grado, la ...ertà e lo svolgimento delle inizia... ...e individuali non si può ammet... ...e che lo Stato fascista, negazione ...etta, in questo e in altro, dello ...to liberale, rimanga indifferente. ...a forma e l'andamento delle sin... ...le imprese individuali o collettive ...hno troppo importanza nello svi... ...po dell'economia nazionale e del... ...politica che dall'economia sorge ...rientare la vita pubblica perchè ...Stato corporativo, sovrapponen... ...si, ove occorra, all'opera coordi... ...trice delle Corporazioni, non vi... ... attentamente.

Già accennammo alla necessità che lo Stato impedisca e combatta eventuali combinazioni, che potremmo chiamare interclassiste, fra determinati gruppi di produttori che intendessero coalizzarsi ai danni della collettività. Il fenomeno non è nuovo. Già si verificò in Italia e si verifica in altri Paesi ancor deliziati dal regime parlamentaristico specificamente adatto a favorire tali combinazioni interclassiste

Battute le interferenze coalizzate è chiaro, che, per le medesime suesposte ragioni, lo Stato corporativo non può non vigilare strettamente la formazione di grossi trusts che tendono al monopolio. In tal caso la formazione di blocchi di produttori potrebbe costituire un pericolo grave per l'economia nazionale.

D'altra parte è innegabile che, in determinati rami di attività produttive, può essere utilissimo ai fini dell'economia, cioè della potenza economica della Nazione un concentramento di sforzi addirittura a base monopolistica.

A me pare che nello spirito della Carta del Lavoro ci sia soprattutto il favore per la molteplicità delle imprese in concorrenza, ma non pare sia da escludersi il concentramento ove questo sia utile. Giustamente afferma l'Arias che abbiamo, in regime corporativo, non solo l'equilibrio delle attività produttrici, ma anche per la prima volta la vera libertà di organizzazione delle imprese secondo le forme e le dimensioni più adatte.

L'essenziale è che la libertà di organizzazione sia contenuta entro l'orbita dell'interesse nazionale, formula non generica, perchè resa precisa da quel contatto diretto fra produzione e Stato che si verifica nella Corporazione. La caratteristica del sistema fascista è appunto quella di non «statizzare» se non negli stretti limiti. Perchè attraverso la Corporazione, organo dello Stato, ma composta degli elementi direttivi e responsabili della produzione si verifica una partecipazione diretta della libera produzione medesima alla politica economica dello Stato.

Ma i produttori debbono, in certo senso, anticipare nell'orbita della loro organizzazione la politica economica dello Stato fascista, unitario e nazionale. L'accordo fra produttori fascisti e Stato fascista ha senza dubbio maggior valore della collaborazione generica tra le categorie, collaborazione che, come avemmo occasione di rilevare altre volte, non è l'essenza tipica del corporativismo fascista.

La vera collaborazione è quella che avviene fra tutti gli elementi della produzione e lo Stato, alla vita e all'attività del quale questi elementi concorrono direttamente partecipandovi. Il Corporativismo è un problema, anzi una serie di problemi di coordinazione e di limiti, tra i quali campeggia sovrana l'immagine e la sovranità dello Stato.

La riforma delle finanze locali
e le condizioni dei bilanci nel 1928

ROMA, 1

Viene posta in rilievo l'importanza dei lavori già iniziati, sotto le direttive del ministro delle Finanze, per la riforma delle finanze locali che costituirà un altro elemento sostanziale della politica risanatrice della pubblica finanza affrontata dal Regime Fascista. L'importanza di questi lavori è lumeggiata dalle condizioni di particolare tensione dei bilanci comunali.

Considerando, sulla base delle cifre fornite dall'Istituto centrale di statistica, le entrate e le uscite effettive di diciotto grandi Comuni d'Italia, si arriva infatti alla conclusione che, con la sola eccezione di Brescia e Napoli, nel 1928 le uscite effettive hanno dappertutto superato le entrate effettive.

Procedendo in ordine alfabetico, si hanno queste cifre (in migliaia di lire): Bari entrate 33.215, spese 44.649, disavanzo 11.434; Bologna entrate 78.025, spese 104.189, disavanzo 26.164; Brescia entrate 38.587, spese 36.202, avanzo 2.385; Catania entrate 42.778, spese 42.862, disavanzo 84; Ferrara entrate 21.795, spese 32.347, disavanzo 10.552; Firenze entrate 98.669, spese 106.032, disavanzo 7.363; Genova entrate 205.139, spese 242.403, disavanzo 37.264; Livorno entrate 31.654, spese 31.849, disavanzo 195; Messina entrate 25.210, spese 27.166, disavanzo 1.956; Milano entrate 413.932, spese 539.518, disavanzo 125.686; Napoli entrate 196.395, spese 194.776, avanzo 1.619; Padova entrate 29.286, spese 35.743, disavanzo 6.457; Palermo entrate 74.976, spese 94.876, disavanzo 19.990; Roma entrate 402.446, spese 480.860, disavanzo 78.414; Taranto entrate 14.138, spese 15.909, disavanzo 1.771; Torino entrate 177.259, spese 238.555, disavanzo 61.296; Trieste entrate 89.991, spese 91.216, disavanzo 1.225; Venezia entrate 73.494, spese 102.044, disavanzo 28.550.

La Legione "Benito Mussolini„ di Forlì
a favore dell'Erario

ROMA, 1

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Al Capo del Governo è pervenuta dalla 82.a Legione M. V. S. N. «Benito Mussolini» di Forlì, in polizze di assicurazioni di combattenti, titoli del Debito pubblico e soprassoldi di medaglie al valor militare, la somma di lire 21.700 quale importo di sottoscrizioni pro Erario, raccolte dai componenti la legione stessa.

Gli atti tra l'Italia e l'Ungheria
per Trieste e Fiume

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 4 febbraio 1929, n. 357, che converte in legge il R. D. 20 novembre 1927, n. 2841, che dà esecuzione ai seguenti atti stipulati in Roma, fra il Regno d'Italia e il Regno d'Ungheria il 25 luglio 1927: 1) convenzione per lo sviluppo del traffico ungherese in transito per il porto di Fiume; 2) protocollo concernente l'istituzione di una sezione doganale ungherese (exposituire) nel porto di Fiume; 3) scambio di note relative alla concessione di facilitazioni a certe mercanzie ungheresi in transito per il porto di Trieste.

Il Plebiscito nei giudizi stranieri
Constatazioni lituane

KAUNAS, 1

Il giornale *Ietu Vos Aitas* commentando il Plebiscito italiano scrive: In tutto il mondo è diventato ormai palese che il Duce dell'Italia nuova, per il suo genio e per le sue capacità, non solo si può paragonare al grande Cesare dell'antica Italia, ma come lui compierà le opere più grandi. Le elezioni hanno precisato ancora una volta che tutta l'Italia è legata a Mussolini ed al potere fascista. I fascisti hanno rafforzato il loro potere non con la violenza, ma dimostrando col loro lavoro che, sotto il Regime fascista, tutti vivono bene. L'Italia rappresenta un modello di saggio riordinamento politico. Essa per la prima ha fatto vedere al mondo il nuovo assetto che si è dato, abolendo il parlamentarismo, e promette molto.

Nella nazione lituana tutte le persone benpensanti già da tempo hanno espresso la loro simpatia per l'ordinamento fascista. Sebbene non esista qui il Fascismo, nel significato proprio della parola, tanto i capi del Governo, quanto la gran massa cosciente sempre più guardano l'Italia e prendono esempio da essa. Può essere che noi lituani non siamo in grado di copiare il Fascismo, in tutti i suoi particolari, ma, nella sua base, l'idea dello Stato fascista si adatta perfettamente alla Lituania.

L'attività della Nazione nel 1928
Una raccolta di dati statistici

ROMA, 1

L'Istituto centrale di statistica, ha provveduto alla stampa del «Compendio statistico» relativo al 1928, pubblicazione annuale iniziata nel 1927, la quale contiene una raccolta significativa, illustrata da brevi commenti, di cifre inerenti al movimento della popolazione ed alle varie forme di attività nazionale e che mira ad ottenere la più larga diffusione tra il pubblico e soprattutto fra gli studenti e gli italiani all'estero, affinchè ogni cittadino impari a meglio conoscere la Patria.

Il compendio del 1928, che è composto di circa 300 pagine e viene diffuso a scopo di propaganda nazionale, è stato notevolmente ampliato e fornito di nuovi capitoli e dati e tra l'altro si è arricchito di una parte introduttiva sui caratteri fisici e sulle organizzazioni civili dell'Italia, di una monografia sui risultati del censimento industriale e commerciale dell'ottobre 1927, nonchè di speciali capitoli relativi alla climatologia, ai cambi, prezzi e dissesti e di un'appendice con notizie e dati recenti sui principali enti parastatali, aventi scopi patriottici, assistenziali, culturali, economici ecc. Tutti gli altri capitoli che figuravano nel compendio 1927 sono stati aggiornati ed ampliati.

Le visite di S. E. Turati a Brescia

BRESCIA, 1

S. E. Turati, che si trova a Brescia per trascorrere con la famiglia le feste pasquali, ha visitato oggi i lavori della strada Gargagnano-Riva e dell'autostrada Brescia-Bergamo, interessandosi vivamente alla costruzione delle due importanti arterie. Sempre accompagnato dalle autorità cittadine, il Segretario del Partito ha poi visitato numerose opere pubbliche in città. Questa sera l'on. Turati ha partecipato a una serata schermistica alla sala d'armi della 15.a legione, sostenendo alcuni assalti.

L'iscrizione nelle matricole
della gente di mare di prima categoria

ROMA, 1.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto legge 18 marzo.

Art. 1. L'articolo 1. del regio decreto-legge N. 402 del 20 marzo 1928 è modificato come segue: Fino a nuova disposizione l'iscrizione nelle matricole della gente di mare di prima categoria sarà concessa soltanto a coloro i quali dimostrino alla competente autorità marittima di trovarsi in una delle seguenti condizioni:

1) di provenire dal servizio militare nella R. Marina e da categorie per le quali, a noma delle disposizioni in vigore, la navigazione od il tempo passato a terra, sotto le insegne, sono validi agli effetti del conseguimento di gradi nella Marina mercantile;

2) di essere studenti di discipline nautiche, regolarmente iscritti presso istituti governativi o di esserne stati licenziati;

3) di aver compiuto il 14.o e non oltrepassato il 21.o anno di età.

In ogni caso la iscrizione in matricola sarà subordinata: a) all'esito di una visita sanitaria, effettuata dal medico di porto, dalla quale il richiedente risulti idoneo ai servizi della navigazione; b) alla non esistenza, a suo carico, di quelle condanne, per le quali, a termini del Codice per la marina mercantile, rimane esclusa la possibilità di conseguire gradi, ammenochè non sia intervenuta la riabilitazione.

Art. 2. Il limite di età stabilito dagli art. 4 e 6 del R. D. L. N. 402 sopraccitato è ridotto ad anni 21.

La Camera inizierà i lavori
verso i primi di maggio

ROMA, 1

Dopo la seduta reale la Camera si aggiornerà per iniziare l'ordinario lavoro ai primi di maggio, probabilmente il giorno 2.

Per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, come è noto, tanto la Camera quanto il Senato nomineranno una commissione di 5 componenti presieduta dal presidente; questa nominerà un relatore che stenderà l'indirizzo, il quale sarà poi sottoposto all'approvazione delle Assemblee.

La nuova Camera sarà poi subito chiamata, approvato il nuovo regolamento intorno al quale l'on. Turati sta lavorando e che sarà esaminato dal Gran Consiglio nell'imminente sessione d'aprile, a dare la sua approvazione al progetto di legge relativo all'accordo tra l'Italia e la Santa Sede che sarà poi subito approvato dal Senato. In seguito saranno esaminati il disegno di legge per i nuovi stipendi al personale dell'amministrazione statale ed altri progetti di legge che il Consiglio dei ministri ha già approvato.

Intanto la nuova Giunta del bilancio avrà preparato le prime relazioni sui bilanci. Questi saranno tutti discussi sia dalla Camera che dal Senato tra il 2 maggio e la metà di giugno; epoca in cui sarà esaminato tutto il lavoro legislativo predisposto.

Nella nuova Camera uscita dal Plebiscito del 24 marzo non si parlerà più, naturalmente, nè di destra, nè di sinistra, nè di centro, nè di estrema destra o di estrema sinistra, perchè i deputati della Camera fascista non avranno parte, ma soltanto una fervida passione della più attiva, efficace e serena collaborazione col Governo fascista, per le fortune della Patria. Si conferma che entro la prima quindicina di giugno il trattato ed il concordato tra l'Italia ed il Vaticano saranno approvati e sarà avvenuto per essi lo scambio delle ratifiche e la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il Duce a Predappio e Forlì
L'opera gratuita di 600 militi, ex combattenti, operai per la bonifica d'una zona improduttiva

La visita del Duce ai lavori

FORLI', 1

Questa mattina alle ore 7 una numerosa colonna di autocarri carichi di giovani iscritti ai corsi premilitari, di militi della 82.a Legione Benito Mussolini, di ex combattenti e di operai, al comando del console Mischi sono partiti alla volta di Predappio Vecchia per iniziare, offrendo la loro opera gratuitamente, i lavori di sistemazione di 24 ettari calanchi da bonificare. Alle ore 8.30 la colonna è giunta a Predappio Vecchia. All'arrivo erano presenti il prefetto Dentica D'Accadia, il podestà di Forlì comm. Gaddi Pepoli, il podestà di Predappio cav. Baccanelli, il seniore della Milizia forestale Gorini Montanelli e gran parte della popolazione che concorre alla generosa opera di redenzione.

L'arrivo del Capo del Governo

Dopo la conveniente preparazione fatta con le mine, che una dopo l'altra scoppiano lanciando in aria enormi quantità di roccie e riempiendo la vallata di rombi possenti, centurie di militi e di operai, al suono degli inni nazionali, attaccano la montagna completando il lavoro e preparando il terreno per la semina della sulla e di altre piante erbacee. Il lavoro continua alacre al canto di Giovinezza.

Alle ore 9.30 giunge inaspettato pilotando la propria macchina S. E. Benito Mussolini, che è ossequiato dalle autorità e accolto da calorose acclamazioni di gioia dei lavoratori. Il Duce scende subito dalla macchina e accompagnato dalle autorità si incammina verso la montagna per rendersi conto personalmente della entità dei lavori. Suonati tre squilli di tromba i lavoratori sospendono la loro attività e salutano il Duce alla voce.

La forza, composta di 39 ufficiali e di 600 militi è presentata dal console Mischi al Duce che poi continua la sua visita ascendendo giovanilmente con passo sicuro la montagna ripida e accidentata. Il podestà Baccanelli ritenendo di fare cosa gradita a S. E. Mussolini, gli offre un improvvisato bastone da montagna, ma il Duce, sorridendo, rinuncia al non necessario aiuto e prosegue agilmente la scalata dei fianchi della montagna, sostando ogni tanto per osservare con compiacenza il lavoro delle centurie od ascoltare la relazione tecnica che il seniore Gorini Montanelli gli fa sui lavori di sistemazione della zona.

A Forlì

Arrivato alla sommità del monte il Duce osserva il complesso delle opere compiute e poscia inizia la discesa finchè giunto al piano si sofferma ad ascoltare la musica della legione compiacendosi col maestro che la dirige.

S. E. Mussolini ordina quindi la adunata dei lavoratori che rapidamente e nel massimo ordine si riuniscono. Dopo essersi compiaciuto per la geniale e significativa manifestazione, tendente a risolvere l'importante problema della bonifica integrale della zona appenninica, chiamando a concorrervi con lavoro e prestazioni assolutamente gratuite larghe masse di popolo sotto gli auspici della Milizia fascista, il Duce rimonta in macchina dirigendosi verso palazzo Verano, di Predappio Nuova. Appena compiuto l'ammassamento i lavoratori rimontano sui loro autocarri per recarsi a sfilare davanti al Duce che trovasi sul piazzale di palazzo Verano. Giunti a Forlì inquadrati per tre con gli arnesi da lavoro in ispalla e i labari della Legione della Milizia e della Federazione combattenti in testa i lavoratori sfilano per il corso Vittorio Emanuele fino alla caserma della Milizia, dove il console Mischi scioglie i reparti dopo aver loro rivolto parole di ringraziamento e di plauso per l'opera gratuitamente prestata per la bonifica di terre infruttifere.

16.000 avanguardisti toscani
radunati a Firenze

FIRENZE, 1

La città tutta imbandierata e festante ha assistito oggi al superbo spettacolo di giovinezza offerto dai baldi avanguardisti della Toscana qui convenuti per una grande adunata regionale indetta dal presidente dell'O. N. B. on. Renato Ricci. Nelle vie principali erano affissi striscioni inneggianti al Re, al Duce, al Fascismo e manifesti di saluto all'on. Ricci, pubblicati dalla Federazione provinciale Fascista, dal podestà e dal Comitato provinciale dell'Opera.

Le schiere degli avanguardisti giunte nella mattinata con treni ordinari e speciali sono state fatte segno a dimostrazioni di simpatia da parte dei camerati fiorentini e dalla folla. Verso le ore 13 la animazione divenne sempre più intensa e le varie legioni si concentrano, dai vari accantonamenti dove hanno consumato la refezione, a piazza Cavour dove ha luogo l'ammassamento. Alle ore 14.30 le giovani forze del Fascismo in corteo muovono da piazza Cavour

Chamberlain assiste all'adunata

Sono oltre 12 mila avanguardisti della regione e 4 mila Balilla della città che sfilano per circa due ore e mezzo al suono degli inni fascisti e di giocondo marce, tra due fitte ale di popolo inneggianti all'Italia e al Duce. Festeggiatissimi specialmente 50 avanguardisti di Zara che si trovano da tre giorni a Firenze e che hanno preso parte all'adunata. L'imponente corteo, passando per piazza del Duomo e via Calzaioli, si reca quindi in piazza della Signoria e man mano che i reparti giungono, prendono posto, con i loro gagliardetti in testa, nella formazione di legioni affiancate, di fronte al Palazzo Vecchio. Intanto in Palazzo Vecchio arrivavano le autorità cittadine.

Tra i primi, giunge S. E. il cardinale Mistrangelo, arcivescovo di Firenze, e verso le 16, ossequiato dal vicepodestà prof. Corti, giunge, insieme alla sua signora e ai figliuoli, Sir Austen Chamberlain, ministro degli Esteri britannico, il quale, come è noto, trovasi a Firenze per passarvi le feste pasquali. Sir Chamberlain, guidato dal comm. Corti, ha compiuto una visita ai quartieri monumentali di Palazzo Vecchio, incontrandosi con S. E. il cardinale Mistrangelo. Il ministro inglese e i suoi familiari si sono quindi affacciati da un balcone prospiciente la piazza della Signoria, per ammirare il superbo spettacolo che offriva l'imponente adunata delle forze giovanili toscane ordinatamente schierate. Gli avanguardisti hanno salutato calorosamente il ministro inglese agitando il loro fez. Sir Chamberlain ha risposto con cenni della testa.

Il discorso dell'on. Ricci

Appena l'on. Ricci si affaccia alla terrazza di Palazzo Vecchio circondato dalle principali autorità, è salutato vivamente dagli applausi degli avanguardisti e Balilla.

Dopo un saluto rivoltogli dal podestà della Gherardesca, l'on. Ricci pronunzia un discorso nel quale, dopo aver detto di avere convenuta una parte degli avanguardisti toscani per rendersi conto del loro magnifico spirito militare e anche per permettere loro di visitare Firenze, si dice molto soddisfatto dell'adunata svolta alla vigilia della terza leva fascista. Mette quindi in rilievo i compiti che aspettano i nuovi militi e così conclude: Camerati, voi sapete ora quale è il compito che vi aspetta, voi sapete ora quale è la consegna che il Duce vi affida. Levando il braccio portate il vostro pensiero dove non possono giungere le vostre limpide pupille, portate il vostro pensiero al Duce che segue con particolare benevolenza lo sviluppo di queste invincibili e invitte legioni. Camerati a Noi!

27 morti nella miniera belga in fiamme
Scene di terrore a settecento metri sotto terra

PARIGI, 1

La catastrofe che ha gettato nel lutto la zona mineraria di Liegi è una delle più gravi che si sieno prodotte nella regione. L'esplosione è avvenuta nella miniera di Walerschet-Sous-Genek nella quale nessun incidente di questo genere era mai accaduto. La miniera è di creazione assai recente. Tutto attorno esiste un popoloso centro operaio che sabato, per l'approssimarsi della ricorrenza pasquale, era tutto in festa.

Il tragico scoppio

L'esplosione è avvenuta a 680 metri di profondità. Una cartuccia di dinamite era stata piazzata all'estremità di una galleria di estrazione per smuovere un masso di minerale troppo resistente. I minatori, in numero di 28, che costituivano la squadra diurna che avrebbe dovuto lasciare poco dopo il lavoro e risalire alla superficie, si erano ritirati nella galleria laterale per attendere l'esplosione della cartuccia. Disgraziatamente la esplosione si produsse in una cosidetta «tasca di grisou», cioè la dinamite, esplodendo, mise allo scoperto una cavità contenente il terribile gas che, incendiandosi, invase tutta la galleria per parecchie centinaia di metri.

I minatori nel loro ricovero furono tutti attaccati dal gas. Urlando come dannati si precipitarono in cerca di scampo. Ma non andarono molto lontano: quasi tutti, fatti pochi metri, caddero a terra e morirono sul posto, parte per asfissia, parte bruciati. I cadaveri infatti portavano tutti le tracce del gas. I corpi dei disgraziati vennero trovati anneriti e irriconoscibili. I pochi sfuggiti alla morte e capaci di camminare per allontanarsi dal luogo della catastrofe, furono ritrovati con le mani insanguinate e le dita spezzate. Come presi da pazzia essi erano avanzati, fino all'arrivo dei soccorsi, contro gli ostacoli accumulati nella galleria dello scoppio e avevano continuato a grattare con le mani la terra crollata dinanzi a loro in seguito alla violenza dell'esplosione.

L'opera di salvataggio

Per tutta la notte, richiamate sul posto dal fischio delle sirene e dalle campane d'allarme, le famiglie degli operai di Walerschet-sous-Genek e di altri paeselli vicini hanno assistito, in preda a vivissima ansia, al lavoro delle squadre di soccorso che si alternavano di mezz'ora in mezz'ora nei posti minacciati. I nomi degli scampati venivano gridati alla folla dall'interno del recinto e scene di grande commozione si ripetevano ogni volta che i disgraziati minatori, tratti in salvo, venivano riconosciuti dalle rispettive famiglie.

Grazie allo spirito di sacrificio dei dirigenti e dei componenti la squadra di soccorso, cinque minatori vennero estratti ancora viventi ma in condizioni gravi. Degli altri ventitrè non si trovano che i cadaveri sfigurati e si potè procedere alle identificazioni soltanto per mezzo delle piastrine di riconoscimento. Fortunatamente l'esplosione si era prodotta prima dell'arrivo della squadra notturna; altrimenti il numero delle vittime sarebbe stato il doppio.

L'opera di salvataggio e di spegnimento, immediatamente iniziata sotto la sorveglianza dei dirigenti dell'impresa, riusciva, dopo lunghe ore di lotta, a circoscrivere il disastro.

Dei cinque sopravvissuti due morirono poco dopo all'ospedale e anche gli altri tre si crede che possano difficilmente sopravvivere. La catastrofe ha dunque fatto venticinque vittime.

Ma nella giornata di Pasqua durante l'opera di salvataggio un'altra sciagura è sopraggiunta e ha fatto nuove vittime. Dodici minatori nelle ultime ore del pomeriggio erano discesi in fondo alla miniera per spegnere il fuoco che continuava a infuriare. Le squadre vennero sorprese da un crollo provocato dal cedimento dell'armatura della galleria sotto l'azione del calore intensissimo. Due operai morirono e altri otto rimanevano feriti assai gravemente.

La Regina sul posto

Il numero dei morti nelle giornate di sabato e di domenica ascende adunque a 27 e quello dei feriti a undici. La catastrofe ha fatto 59 orfani. Gli operai periti erano infatti quasi tutti padri di famiglia.

Per tutta la giornata della domenica pasquale le ca... suonare a gloria, ha... re nella vallata lent... bri. L'impressione ... sastro in tutto il ... Oggi nel pomeriggi... recchi membri de... visitato la minier... vittime.

Una collisione n...
Il salvat...

Cento pass... lon, avariato ... ne con un pi... domenica mat... fo di Guascog... meriggio di og... chiatore «Coma... Gamas», porto di La Pallice. Uno dei passe... ri ha fatto il seguente racconto:

L'urto è avvenuto domenica m... na verso le 8.30. Il tempo era bel... mo e il sole brillava. La collisione prodotta a tribordo, in circost... che per noi passeggeri sono a... inesplicabili. Il mare era calmissi... Non c'è stato panico fra i passeggeri. Tutti hanno preso posto nei canotti di salvataggio del «Ceylon», che erano stati messi immediatamente in acqua. Il «Comandante Gamas» incrociava alla foce della Gironda, fu avvertito per telegrafia senza fili e giunse sul luogo della disgrazia verso le 17.30. Il trasbordo si iniziò immediatamente e si effettuò in ordine perfetto. Successivamente arrivarono due altri rimorchiatori ed un battello a pompa. Il «Comandante Gamas», dopo aver imbarcato i passeggeri, prese il «Ceylon» a rimorchio. Le macchine del «Ceylon», invase dalle acque, si erano infatti quasi subito arrestate. Poco dopo il «Gamas» fu sostituito da rimorchiatori che continuarono la manovra per tentare di trascinare «Ceylon» in direzione di La Pallice... la nave continuava a far acqua ed ... in pericolo di affondare».

I passeggeri sono tutti in buone condizioni, eccetto uno che ha dovuto essere ricoverato in ospedale.

Il dott. Schacht fiducioso
sull'esito della Conferenza degli esperti

PARIGI, 1

Poichè le dichiarazioni private del dott. Schacht, rappresentante della Germania alla Conferenza degli esperti, sono state falsamente riprodotte da qualche giornale, il dott. Schacht stesso ha autorizzato il rappresentante dell'Agenzia Wolff a Parigi a pubblicare la seguente dichiarazione concernente il suo punto di vista sui lavori della Conferenza degli esperti. Le conversazioni in margine alla Conferenza degli esperti a Parigi si sono svolte fino ad ora con uno spirito assolutamente amichevole e conciliante. L'importanza del soggetto da trattare, vale a dire il regolamento finanziario delle riparazioni internazionali per una durata di molti anni e per conseguenza la liquidazione definitiva della guerra, lascia prevedere ancora qualche difficoltà ed una durata un po' lunga delle deliberazioni. Tuttavia, considerando la buona volontà che esiste fra tutti per un accordo comune e per portare in conversazioni tanto difficili la pazienza necessaria, persistono le speranze di giungere ad un lieto successo finale della Conferenza.

Le onoranze del Governo francese
alla salma dell'ambasciatore americano

PARIGI, 1

I funerali del signor Myron T. Herwick avranno luogo giovedì prossimo. I particolari della cerimonia non sono stati ancora completamente stabiliti e non potranno esserlo che d'accordo con la famiglia e col Governo americano. Tuttavia fin da oggi il Governo francese ha preso due importanti decisioni: Poincaré prenderà egli stesso la parola ai funerali in nome del Governo francese e la salma sarà ricondotta in America a bordo dell'incrociatore francese «Thourville».

A Cannes si festeggia il 25 annu...
della «entente» franco-britannica

PARIGI, 1

A Cannes si sono iniziati oggi ... festeggiamenti, promossi in gran pa... te dalle autorità turistiche della Cos... Azzurra, non aventi quindi un cara... tere spiccatamente ufficiale, per rico... dare il 25.o anniversario della costit... zione dell'«entente» cordiale tra Francia e l'Inghilterra. Come ... vi partecipano il conte di ... il conte Derby ed altre ... glesi. I festeggiamenti co... serie di cortei, spettacoli ...

Diversi giornali di Parig... in rilievo la ricorrenza della data ... dicano i loro articoli di fondo all'i... tanza dell'accordo franco-inglese. I... nistro Briand ha inviato un telegra... al prefetto del dipartimento delle ... Marittime nella cui giurisdizione ... vasi Cannes, per esprimere il ... crescimento di non poter ... alle feste. Nel telegramma ... dice fra l'altro che gli acco... che condussero alla costituzione ... l'«entente» cordiale hanno fornito a ... ti i popoli un vero esempio della ... lontà di pace di due grandi nazio... ricorda che la prova della guerra è ... nuta a stringere ancor più i legam... amicizia fra la Francia e l'Inghilter... sicchè il ministro propone che ... l'«entente» cordiale prenda il n... intesa fraterna.

Il ministro degli Esteri t...
alla Conferenza del disarmo

ANGOR...

Tewfik Rusdy Bey, ministr... Esteri, partirà la settimana ... per Ginevra dove rappresenter... chia alla Conferenza del disarmo.

La popolazione di Udine in aumento
Gli emigrati superano gli immigrati

UDINE, 1.

Il geom. A. Sarti, impiegato presso la sezione demografica del nostro Comune, che è anche un valoroso cultore di statistica, ha compilato delle note molto interessanti sul movimento demografico della nostra città.

Incremento naturale

Udine non ha e non può avere la piaga dell'urbanesimo; anzi, da due anni, gli emigrati superano gli immigrati: di 176 nel 1927 e di 187 nel 1928. Con tutto ciò la nostra città segna un nuovo aumento nella sua popolazione residente che da 60.182 abitanti è passata a 60.398, con un aumento di 216 unità, dovute esclusivamente (e qui sta il maggior merito) al suo incremento naturale.

Nel 1928, infatti, con 1220 nati vivi, si è avuto una notevole ripresa delle nascite, con un vantaggio di 54 nati rispetto al 1927, che ne ebbe solamente 1166. La differenza non è grande, ma è già qualche cosa ed è da sperare che l'anno 1928 abbia segnato l'inizio di una meravigliosa ripresa delle nascite e che l'anno 1927, con la natalità eguale a 19.4 per mille (la stessa natalità della Francia), abbia segnato definitivamente la quota più bassa ed umiliante.

Possiamo inoltre rilevare, per quanto concerne il sesso, che anche l'anno decorso, non ha smentito la nota legge della eccedenza delle nascite maschili su quelle femminili in quanto si ha avuto la rilevante proporzione di 114 maschi nati vivi per ogni 100 femmine. Le nascite illegittime furono in notevole aumento rispetto all'anno precedente (175 nel 1927 e 2?5 nel 1928), però, questo fatto si deve attribuire, almeno in parte, alla crescente attività delle opere assistenziali per la maternità e per l'infanzia, alle quali affluiscono unità appartenenti a tutta la provincia.

In diretta relazione con la natalità, sono i matrimoni, che però nel 1928 presentano una leggera diminuzione, insignificante considerata in sè, ma allarmante se considerata nel quadro più ampio di un quinquennio. I matrimoni che nel 1924 furono 351, scesero a 304 nel 1925, a 2?1 nel 1926, a 280 nel 1927, e ... nel 1928.

... cifre indica la tendenza ... celibato, mentre si sa che ... non solo contribuiscono ... l'incremento delle nascite ... mento è indice di benes... ...itale di una popolazio... ...moni nell'anno in esa... 248 celebrati fra celibi ... 8 fra celibi e vedove, ... numero dei matrimo... ... e nubili, ed a soli ...

... nascite

... popolazione risulta ... nascite sulle mor... ...o contempora... Per quanto la ... Comune abbia nel ... ta leggermente ... l'esame partico... ... non ci dà motivo ... totale di 1080 ... n 371 di individui appartenenti ad altri Comuni, che si trovavano di passaggio nella nostra città o che erano convenuti per le assistenze mediche nei luoghi di cura. I morti appartenenti al Comune sono solamente ... confrontati con le nascite fra la popolazione residente, danno un'eccedenza naturale di 403 unità. La cifra totale di 1080 decessi, risulta poi composta di 608 maschi e di sole 472 femmine, che riduce quindi al nulla l'eccedenza maschile delle nascite. Dei 608 maschi, 28? erano celibi, 241 coniugati, solamente 79 vedovi; mentre delle 472 donne, 16? erano nubili, 153 coniugate, ... vedove.

Così, per chiudere la rapida rassegna dei numeri va notato che il mese più prolifico fu il mese di marzo con 116 nati vivi, il mese più nuziale quello d'ottobre con 3? matrimoni (togliendo così per ... il primato a marzo) mentre il freddo dicembre, con 113 morti, ha battuto il record della mortalità.

I danni del gelo nel trentino

TRENTO, 1

... febbraio i danni alle viti ... gelo non sembravano gravi come a ... Se prima la mortalità non ... così manifesta, ciò va attribuito al fatto che non furono riscontrati ... in cui il tessuto sotto la corteccia fosse rimasto mortificato dal gelo, come si verificò in altri anni di mortalità e specialmente quest'anno nelle ... province, ove il termometro scese fino a 25 gradi sotto lo zero.

Il freddo intenso, costante e prolungato ... un congelamento del terreno ... ininterrotto di quasi tre ... in certi posti a una profondità ... e più centimetri e in seguito ... periodo assai siccitoso per ... passato. Una buona pioggia ... di febbraio avrebbe fatto sì ... potessero essere ancora salvate ... che più hanno sofferto sono ... le vecchie ceppaie ... parzialmente danneggiate ... 1921-22 e in quello 1925-26; ... e quelle nei terreni ... l'estate scorsa soffersero ... Per tali viti già provate ... una percentuale di mortalità ... talune zone potrà arrivare ... per cento. Nei giovani ... l'aspetto delle viti ... In collina i danni si presentano ... gravi. Tuttavia si può ritenere ... che la mortalità delle viti in seguito al crudo inverno 1928-29 influirà ... sulla prossima vendemmia ... notevole diminuzione di produzione.

Scoppio di gas a Roma
... dal cerino acceso di un passante

ROMA, 1

Verso le 11.15 di stamane, improvvisamente, a seguito di una fuga sotterranea di gas, scoppiava con immenso ... un tubo sito sotto il marciapiede ... di via Foscolo. Lo scoppio ... saltare in aria tutti i lastroni di marmo del marciapiede per una lunghezza di circa 50 metri. Fortunatamente non si ebbero a lamentare ... alle persone.

Avvertiti telefonicamente, giungevano subito sul posto i vigili del fuoco i quali recingevano con una lunga corda ... per impedire la circolazione. ... cause dell'incidente il comando ... che esso è stato provocato ... gesto banalissimo: un passante ... una sigaretta aveva gettato il ... che era caduto nella fogna piena ... della presa.

Una speciale preghiera a S. Teresa
per i cristiani perseguitati dai Soviet

ROMA, 1.

Il Papa ha ordinato che nel Santuario di Santa Teresa del Bambin Gesù a Lisieresch sia recitata ogni giorno una speciale preghiera redatta dalla commissione pontificia per la Russia, destinata ad invocare l'intervento celeste «per alleviare le miserie spirituali dell'Europa Orientale e del Nord dell'Asia».

«Tutti coloro che — dice la preghiera — vogliono laggiù mantenere la fede cristiana sono esposti giornalmente ai maggiori supplizi. Essi sono sistematicamente abbandonati alla fame, alle malattie più penose, a lunghe torture fra le nevi ed i ghiacci, ad interminabili pene in prigione oscure in cui i fedeli, religiosi e religiose, sacerdoti e vescovi, sono chiusi in compagnia dei delinquenti più induriti. Le loro sofferenze durano già da anni e molti hanno già suggellato col loro sangue la loro fedeltà a Cristo». La preghiera si rivolge alla Santa e chiede: «Ottenete dallo Spirito Santo che sostenga in Russia il coraggio dei sopravviventi la loro fede, la loro pietà e la loro pazienza; ottenete che conservino nei loro cuori, col perdono e la dolcezza per i loro carnefici, la confidenza che le loro lagrime ed il loro sangue, col sangue di Cristo, attireranno la misericordia di Dio sull'amata Patria».

Questa iniziativa papale coincide con un insieme di notizie molto gravi che giungono dalla Russia. A Mosca alla fine del febbraio non rimanevano più che due sacerdoti cattolico romani. Il terzo, mentre si recava a Moijaish per dire l'ultima messa in una chiesa sequestrata dai Soviet, veniva lungo la strada arrestato e tradotto in prigione. Recentemente in una seduta dei Soviet di Mosca tutti i membri russi del Soviet erano d'accordo che il clero di tutte le chiese dovesse essere invitato a lasciare la città. Vi rinunciarono quando videro che i tartari mussulmani e gli ebrei dichiararono che se fossero stati toccati i loro sacerdoti ed i loro rabbini si sarebbero prodotte delle sommosse.

E' stata infine ordinata l'espulsione di ogni elemento non lavoratore dagli alloggi.

Medaglie-ricordo donate dal Papa
agli ufficiali del 52.o fanteria

ROMA, 1

A ricordo della data della conciliazione fra l'Italia e il Vaticano, il Pontefice ha fatto rimettere in eleganti astucci a tutti gli ufficiali del 52.o Fanteria che assistettero in servizio d'onore alla cerimonia di esultante manifestazione tributata a S. Santità in Roma, il giorno del VII anniversario della sua incoronazione, una medaglia d'argento. La accompagnava questa lettera diretta da S. E. il cardinale Gasparri ad uno degli ufficiali del reggimento:

«Illustrissimo signore, il desiderio che Ella ha espresso al Santo Padre in nome suo e dei colleghi formatisi testimoni e nobilissima parte di un così memorando spettacolo, come fu quello del 12 febbraio u. s. in Piazza S. Pietro, offre alla S.S. l'occasione opportuna di esprimere direttamente ai bravi ufficiali dei cacciatori delle Alpi il Suo Augusto compiacimento per l'omaggio reso in quella circostanza al Capo visibile della Cristianità, con affetto di figli pari al contegno di soldati. Sicuro che la memoria stessi e per le famiglie alimentatrice di carità religiosa, l'Augusto Pontefice fa volentieri a ciascuno il tenue moria del grande avvenimento e del privilegio toccato loro in sorte sarà per dono di una medaglia benedetta, mentre forma per ciascuno di loro paterni voti di prosperità cristiana ed invia a tutti, a lei, ai colleghi ed ai loro cari, la sua paterna benedizione. Coi sensi di stima mi professo della S. V. Ill.ma cardinale Pietro Gasparri».

La visita del Pontefice
all'officina elettrica del Vaticano

ROMA, 1

Stamane alle 10.30 il Papa si è recato a visitare il nuovo motore delle officine per la produzione elettrica del Vaticano. Il Pontefice, che è salito in automobile nel cortile di San Damaso, era accompagnato dal maestro di camera, da mons. Pizzardo e da mons. Callori di Vignale.

Ad attendere il Pontefice sul portone dell'officina erano il comm. Mannucci e l'ing. De Rossi sotto foriere dei Sacri Palazzi. Il Papa ha visitato tutta l'officina e si è interessato particolarmente al funzionamento del nuovo motore, che è stato messo a posto sotto la direzione dello stesso comm. Mannucci il quale solo da pochi giorni, come dicemmo, ha lasciato l'ufficio di sotto-foriere dopo molteplici anni di onorato servizio. Il Pontefice si è compiaciuto col comm. Mannucci e coi suoi coadiutori ed ha quindi lasciato l'officina. Dopo l'officina il Pontefice ha visitato i locali dell'antica fabbrica di arazzi che si trovava presso la Zecca. Ricevuto dal prof. Biagetti, il Pontefice ha proceduto al taglio di un arazzo rappresentante la Madonna del Pinturicchio, riproduzione di un quadro esistente negli appartamenti Borgia.

Bimbo affogato in una fogna

ROMA, 1

Una mortale disgrazia, dovuta alla solita deprecabile abitudine di lasciare soli e completamente in balìa a se stessi i bambini, avveniva stamane nel quartiere di Porta Pia. Un piccino, tale Vincenzo Modesti, abitante al vicolo Santa Costanza, in un momento di disattenzione della madre precipitava dentro una fogna. Tre volonterosi militi del fuoco si facevano calare nella fogna da dove, dopo larghe ricerche, riuscivano a estrarre il piccino che non dava più segni di vita e lo trasportavano al Policlinico. Ma i sanitari di servizio al pronto soccorso non potevano far altro che constatare la morte del piccolo Vincenzo, avvenuta per annegamento.

Stresemann a Heidelberg

HEIDELBERG, 1

Proveniente da S. Remo, è giunto il ministro degli Esteri Stresemann. Egli si fermerà qui una settimana.

In Francia si invoca il catenaccio
sui lavori teatrali americani

PARIGI, 1

Numerosi gruppi di autori francesi si occupano presentemente del problema, come difendere le scene francesi dalla invasione di lavori americani.

Ora la «Société des Auteurs», la più autorevole organizzazione di letterati francesi, presieduta da Charles Mèrè, ha fatto una proposta che è stata oggetto di un attento esame presso un largo pubblico. Essa propone che si adotti un sistema di razionamento, quale già vige per la film, tra la Francia e gli Stati Uniti. Tale sistema obbligherebbe ogni proprietario di teatro francese a rappresentare almeno un lavoro francese ogni tre americani.

Una vivace protesta

Con tale proposta il Méré si è tirato addosso una pioggia di proteste. Il noto attore e autore Saint-Granier si occupa della questione in un diffuso articolo, e giunge a queste conclusioni:

«Come francese anzitutto — scrive egli — e quale autore di lavori teatrali in secondo luogo, si capisce che io non sia particolarmente prevenuto in favore dei prodotti che ci dona il Mondo Nuovo. Ma non bisogna nemmeno dimenticare che in tutto il mondo si rappresentano lavori francesi, con particolare successo appunto in America. Se noi ricorriamo ad un così rigoroso sistema di protezionismo, non andremo incontro a gravi rappresaglie? A mio parere è del tutto sbagliato sollevare la questione in un momento in cui il bilancio si chiude così spiccatamente in nostro favore.

Inoltre siffatta sistemazione, con la proporzione di un lavoro nostro ogni tre americani, sarebbe un segno di spiccata debolezza. Significherebbe semplicemente che i nostri autori teatrali debbono imporre i propri lavori ai teatri francesi, mentre in tutto il resto del mondo, coi medesimi lavori, sono ricercatissimi e possono ottenere così grandi successi materiali. In verità, il pericolo è stato molto esagerato da alcuni autori, i quali incontrano difficoltà nel far rappresentare i propri lavori. Senza dubbio il campanello d'allarme è stato tirato troppo presto. In realtà, gli allori americani si limitano — per ora — al successo dei lavori: «No, no, Nanette», «Rose-Marie», «Broadway» e «Il processo Mary Dugan».

A mio parere, è per noi gran danno che l'estero abbia a considerarci come un paese in cui l'ospitalità non si concede se non a malincuore. In nessun ramo d'arte la produzione sottostà a limitazioni. Che io sappia, un collezionista di quadri della scuola olandese non è obbligato a comperare una tela francese ogni tre olandesi.

Il parere del pubblico

Nè vi sarebbe alcun motivo che il compratore di una camera da pranzo di stile inglese fosse costretto ad acquistare una credenza di stile «Henri II». I fabbricanti di mobili francesi meritano altrettanto interessamento quanto gli autori teatrali. E potete immaginarvi che il gerente di un ristorante si presenti ad un cliente e gli dica: «Signor mio, lei ha mangiato caviale e cavolini di Brusselles; in virtù del sistema del razionamento proporzionale, lei è ora in dovere di mangiare fagioli di Bretagna e pasticcio di Tours?»

Del resto il pubblico poco o nulla si cura della nazionalità degli autori teatrali; non cerca che il proprio divertimento. E se oggi i lavori americani sono accolti con plauso, ciò accade unicamente perchè sono buoni lavori teatrali.

Se i nostri autori nazionali si sentono offesi, tanto meglio; ne potrebbe sorgere uno spirito di emulazione, a tutto vantaggio del pubblico. Sta nei nostri autori soltanto, provare che sanno scrivere anch'essi buoni lavori, e, dal canto mio, credo che siano in grado di farlo. Perchè non vorremmo competere apertamente con l'arma del più felice lavoro teatrale?

E, a dirla schietta, non è nè elegante, nè di gusto francese il trincerarsi dietro siffatte barriere: Cyrano non avrebbe certo fatto così!».

Cronache degli avvenimenti sportivi

Le Federazioni sportive italiane
trasferite a Roma

ROMA, 1

La segreteria generale del Coni comunica:

S. E. Augusto Turati, commissario del comitato olimpionico nazionale italiano, ha stabilito che entro il 15 aprile le seguenti federazioni trasferiscano la propria sede a Roma: Federazione italiana di atletica leggera, Unione velocipedistica italiana, Moto Club d'Italia, Federazione italiana palla a canestro, Federazione italiana dello sci, Federazione pugilistica italiana, Federazione italiana lawn-tennis, Club alpino italiano, Federazione ginnastica italiana, Federazione atletica italiana. La Federazione italiana gioco del calcio effettuerà il trasferimento al termine del campionato in corso. Le altre federazioni sportive riceveranno successivamente l'ordine di trasferimento.

CANOTTAGGIO

Notevoli successi italiani
alle regate internazionali di Nizza

NIZZA, 1

Ecco i risultati di questa seconda e ultima giornata delle tradizionali regate internazionali di remi per le feste di Pasqua:

Premio del Club Nautico di Nizza per jole a quattro vogatori junior: 1) R. Società Canottieri «Francesco Querini» di Venezia; 2) Canottieri Dopolavoro di Napoli; 3) Società Incoraggiamento Sport Nautico di Parigi; 4) Società Nautica dell'Oise du Creil; 5) Unione Nautica di Liegi.

Premio dell'Unione della Società francese dei rematori per jole a quattro vogatore senior: 1) R. Società «Francesco Querini» di Venezia; 2) Canottieri Dopolavoro Napoli; 3) Circolo Nautico di Francia di Parigi; 4) Società Nautica dell'Oise du Creil.

Premio della Costa Azzurra per canoe, senior, junior e debuttanti: 1) Cremsichz. della Società Nautica della Senna e della Marna; 2) Cipollina del Club Nautico di Sampierdarena; 3) Mazzocchi della Società canottieri «Esperia» di Torino; 4) Busquette dell'Unione Nautica di Liegi.

Premio della Società di Nizza per jole franche a otto vogatori e timoniere: 1) R. Società Canottieri «Francesco Querini» di Venezia; 2) Unione Sportiva «Cognac»; 3) R. Società Canottieri «Bucintoro» di Venezia; 4) Società Canottieri «Lario» di Como; 5) Club Nautico di Nizza; 6) Società di Incoraggiamento dello Sport Nautico di Parigi; 7) Circolo Nautico di Francia di Parigi.

Vittorie di automobilisti italiani
alla riunione di Antibo

PARIGI, 1

Si è corsa oggi ad Antibo, dove si svolge una riunione automobilistica da parecchi giorni, il Gran Premio di Antibo, internazionale. Ecco la classifica generale: 1) Leport su «Bugatti» in ore 4.9'38''1/5, che compie i 365 chilometri del percorso alla media oraria di chil. 73.405; 2) Rigal su «Alfa Romeo» in ore 4.32'55''1/5 alla media oraria di chil. 67.616; 3) Dauvergne su «Bugatti».

RUGBY

Inghilterra-Francia 16-0

PARIGI, 1

A Colombes si è svolto oggi il 22.o incontro di rugby fra la squadra inglese e la squadra francese. Dopo una lotta movimentata, alla presenza di parecchie diecine di migliaia di persone, la squadra inglese ha battuto la francese per 16 a zero.

Monteferrand-Ambrosiana 38 a 8

MILANO, 1

Allo Stadio civico dell'Arena ha avuto luogo oggi alla presenza d'un pubblico discreto il match di rugby fra le squadre dell'Ambrosiana e di Montferrand; quest'ultima, reduce dalla partita sostenuta vittoriosamente a Torino ieri, si è mostrata anche qui nettamente superiore. L'incontro si è chiuso con la vittoria dei francesi che hanno battuto l'Ambrosiana per 38 a 8.

CICLISMO

Vittorie di Giorgetti e Piani
al velodromo di New York

NEW YORK, 1

Nella gara ciclistica di 10 miglia dietro motore, svoltasi ieri al velodromo di New York, l'italiano Franco Giorgetti ha battuto Victo Hopkis, ex campione degli Stati Uniti per le corse ciclistiche dietro motore.

In un'altra gara il vincitore è risultato pure un italiano, lo sprinter Orlando Piani, il quale ha battuto Jimmi Walthour junior, nella corsa di un miglio in linea retta. *(United Press).*

La corsa ciclistica d'apertura a Gorizia
vinta da Toros Chiaramonte

GORIZIA, 1

Quest'anno, l'Audax sportivo italiano di Gorizia è riuscito a raccogliere l'adesione di un forte gruppo di appassionati cultori dello sport ciclistico. Allo scopo di conoscere le forze nuove per raffrontarle con quelle delle giovani promesse dell'anno scorso, ha organizzato la prima manifestazione ciclistica su strada che raccolse un numero cospicuo di giovani promesse, circa una ventina, che quest'anno scenderanno in lizza per cimentarsi coi più provetti e provati ciclisti regionali. La prova odierna, diciamolo subito, ha superato ogni previsione, poichè oltre a una diecina di giovani ciclisti hanno superato la prova, certo non facile, con molto slancio e con appassionato spirito di emulazione, gareggiando con ardore e con molta volontà sulle brulle strade del Carso. La media oraria impiegata dal gruppo di testa, che finì la gara con compattezza ammirabile, ha superato i 31 km., ciò che dimostra la maturità dei più combattivi.

La gara si svolse sopra un percorso di 85 km., seguendo per due volte il seguente itinerario: Gorizia - Farra di Isonzo, Gradisca, Sagrado, Fogliano, Redipuglia, Ronchi dei Legionari, Selz, Doberdò del Lago, Gabria, Merna, Gorizia. I controlli erano fissati a timbro a Ronchi dei Legionari, funzione questa che è stata disimpegnata dai signori Adamo Russian e Giuseppe Grusovin e a firma, posto a Gorizia, curato dal presidente della Giuria signor Gino Vidrig, signor Guido Primas e prof. Clemente Paulin. Le operazioni di partenza e quelle d'arrivo erano curate dal dott. Devetag e Comel.

Il primo giro è stato compiuto in 1.23' 30'' e il secondo in 1.21' 28'' e 2/5. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Chiaramonte Toros, in 2 ore 44' 58'' e 2/5, seguito a ruota da Pegan Giuseppe; 3) Beucic Francesco; 4) Bertos Quirino; 5) Pusnar Francesco; 6) Mosolo Elio.

La riunione al velodromo bolognese

BOLOGNA, 1

Quest'oggi al velodromo bolognese, presente numeroso pubblico, si è svolta l'attesa riunione ciclistica. Le gare non hanno però corrisposto all'aspettativa e l'eccessiva rivalità fra Girardengo e Binda ha rovinato le due prove più importanti. Ecco i risultati:

Corsa velocità per professionisti: le batterie sono vinte da Binda, Girardengo e Menegazzi. Il repêchage da Monti. Finale 1) Monti, 2) Girardengo, 3) Binda, 4) Menegazzi.

Eliminazione professionisti: 1) Negrini, 2) Binda Albino, 3) Bresciani, 4) Grandi.

Individuale professionisti: 1) Brescia-ni punti 14, 2) Monti punti 7, 3) Binda Albino punti 5, 4) Grandi.

Durante la gara si sono ritirati: Girardengo, Binda, Caimmi e Bianchi Mario.

VOLATA

Dopolavoro provinciale-G. U. F. 8-0

GORIZIA, 1

Sul campo sportivo di via Lantieri, si sono incontrate, per la prima volta, a giuocare una partita amichevole di volata, le squadre del Dopolavoro provinciale di Gorizia, composta da: Formasarig; Spazzali e Marchi; Vidoni, Tami, Di Blas Umb., Codermaz e Di Blas Alfredo e quella del G. U. F. di Gorizia, «Guido Resen», composta da: Crainer; Rizzi e Zanei; Marini, Seculin, Boltar, Bardi e Del Monte.

La superiorità del Dopolavoro è risultata schiacciante, subito dopo le prime battute del giuoco, per la vivacità che gli vollero imprimere gli avanti. Con ciò non è detto che il G. U. F. non ebbe momenti di fiera ripresa, chè, anzi, è riuscito a insidiare l'avversario, con molta insistenza. Gli è che al G. U. F. è mancata la decisione di tiro e lancio in porta, per difettosa composizione dei reparti i quali non hanno funzionato con la decisione e con la precisione dei reparti avversari.

Durante il primo tempo, il Dopolavoro provinciale riuscì a piazzare due goals per merito di Umberto Di Blas e di Vidoni. Al secondo tempo è stato nuovamente Umberto Di Blas a segnare il terzo e Alfredo Di Blas a segnare il quarto goal. La pioggia dei goals è venuta al terzo tempo in cui segnarono all'ordine: Codermaz (1) e Spazzali (3). Arbitrava la partita il sig. Obizzi.

Partita rappresentativa Giuliana-Toscana. Il Direttorio regionale della F. I. G. C. invita le Società dipendenti a voler mettere a disposizione per domenica 7 corr. tutti quei giuocatori che venissero loro richiesti dal sig. Nunzio Terlizzi, commissario incaricato per la formazione della squadra rappresentativa Giuliana, che disputerà il match interregionale con la rappresentativa Toscana.

TENNIS

Franco Novacco vince brillantemnte
il campionato friulano

UDINE, 1

Oggi hanno avuto luogo, nei magnifici campi del Tennis Club, gli ultimi incontri del torneo per il Campionato friulano di tennis. Come nelle giornate precedenti, presenziava numeroso e distinto pubblico.

Ogni incontro è riuscito a interessare notevolmente, mettendo in luce le ottime doti delle racchètte regionali. Particolarmente emotivo riuscì quello che opponeva il Bevilacqua al campione friulano della scorsa stagione, il quale riuscì brillantemente a conservare il titolo. Ecco del resto i risultati:

Finale singolare signore: Braidotti b. de Braida 6:4 - 0:6 - 6:1.

Finale doppia uomini: Pelizzo-Pelizzo b. Braida-Ermolli 7:5 - 8:6.

Semifinali doppia mista: Boscolo-Pelizzo b. Gaggia Emolli 7:5 - 7:5; Braidotti-Novacco b. de Braida-Prampero 6:3 - 6:3.

Finale doppia mista: Braidotti-Novacco b. Boscolo-Pelizzo 6:2 - 0:6 - 3:3.

Finale singolare uomini: Novacco b. Bevilacqua 6:2 - 6:3.

Ultimato il torneo, hanno avuto luogo la proclamazione dei campioni per l'anno 1929 e le premiazioni.

Al primo classificato della singolare uomini venne assegnata un' artistica coppa ed al secondo una medaglia d'oro del Gruppo Universitario Fascista. Premi artistici e di valore vennero pure assegnati ai vincitori delle rispettive categorie.

IPPICA

"Arcibella„ vince a Roma
il Premio Regina Elena

ROMA, 1

Una folla enorme ha presenziato alla prima giornata della riunione alle Capannelle, richiamatavi soprattutto dal «Premio Regina Elena». Alla classica prova hanno preso parte sei concorrenti. Al segnale, «Ortona» prendeva il comando, conducendo a forte andatura, con «Michelozza» ai fianchi, seguita da «Sunna» e gli altri ben riuniti. Dopo poco entrate in dirittura, «Ortona» e «Michelozza», esauriti in uno sforzo prematuro, cedevano il passo ad «Arcibella» e «Sunna», che tagliavano il traguardo divise da una lunghezza e mezza. Terza «Ortona», che precedeva di due lunghezze «Michelozza». Ecco i risultati della giornata:

Premio Jesi: 1) «Osy»; 2) «Spartiventa»; 3) «Gherdaina». Tot.: 20.50, 10, 10.50.

Premio Esquilino: 1) «Bagdad»; 2) «Albiera»; 3) «Ghisola». Tot.: 8, 7, 9.

Premio Timone: 1) «Terry Ripe II»; 2) «Cassia»; 3) «Lubriadia». Tot.: 21.50, 8, 7.

Premio Roccasessa: 1) «Colsereno»; 2) «Febo»; 3) «Cio-Cio-San». Tot.: 44, 14.50, 11.50, 11.

Premio Regina Elena: 1) «Arcibella»; 2) «Sunna»; 3) «Ortona». Tot.: 17, 12, 18.

Premio Gallese: 1) «Valdarno»; 2) «Scabino»; 3) «Zuño». Tot.: 77.50, 14, 11, 7.50.

Le corse a S. Siro

MILANO, 1

Ecco i risultati della terza giornata delle corse al galoppo a San Siro:

Premio Paderno: 1) «Faraby»; 2) «Fornello». Tot.: 8.50.

Premio Lomazzo: 1) «Clea Fragrans»; 2) «Edelweiss»; 3) «Vesta». Tot.: 50 - 7 - 8.50.

Premio Torretta: 1) Bellegarde»; 2) «Melleray's Star»; 3) «Salam». Tot.: 10.50.

Premio Castelnovate: 1) «Isso»; 2) «Triple Accord»; 3) «Arcadio». Tot.: 8.50 - 6 - 6.60.

Premio Senago: 1) «Micherinos»; 2) «Ring Off»; 3) Coeur Vaillant». Tot.: 33 - 8.50 - 11.50 - 10.50.

Premio Castelleone: 1) «Cicisbeo»; 2) «Gallura»; 3) «Fobello». Tot.: 19 - 7.50 - 9.50.

I sordomuti della "Silenziosa„
battono gli svizzeri con 11 a 1

MILANO, 1

Si è svolto quest'oggi, sul campo di via Goldoni, un incontro calcistico promosso dalla società sportiva «Silenziosa», fra le squadre rappresentative dei sordomuti dell'Italia e della Svizzera. Presenziava l'on. Starace e una discreta cornice di pubblico che ha seguito con interesse le fasi della partita arbitrata ottimamente da Achille Gama, il quale, in luogo del solito fischietto, dirigeva il giuoco servendosi di una bandierina. La partita ha posto in evidenza la superiorità netta della nostra rappresentativa, che ha realizzato cinque goals nel primo e sei nel secondo tempo, contro uno soltanto segnato dagli svizzeri.

Triestina-Juventus 3-2 (3...

La folla delle grandi occasioni accorse ieri al campo di Montebello per assistere all'importante incontro amichevole fra l'Unione Sportiva Triestina e la Juventus di Torino, reduce dal match di campionato disputato domenica a Fiume. Scevra di durezze e giocata tuttavia con cavalleresco impegno da ambedue le squadre, la partita piacque assai per le vivaci fasi che la caratterizzarono.

La brillante prova dei triestini

L'undici rosso-alabardato, quantunque risentisse ancora gli effetti dell'aspro duello sostenuto col Padova, mise in luce il continuo progresso di forma e il magnifico risveglio di energie e d'entusiasmo che fruttarono alla Triestina le brillanti prove del girone di ritorno del campionato. Per nulla preoccupati dal noto valore di una compagine come la Juventus, gli unionisti seppero svolgere un gioco deciso e realizzatore nell'attacco, saldo e redditizio nella difesa, conquistando una significativa vittoria.

Il merito maggiore del successo spetta indubbiamente al trapezio difensivo che riuscì a neutralizzare la superiorità tecnica dell'attacco juventino, soffocando molte volte sul nascere le trame offensive avversarie e spesso arginando e stroncando le belle intese degli ospiti con tempestivo lavoro di intercettazione e di rimandi. Fra i migliori uomini di questo sestetto apparvero: il portiere Gazzari I, i terzini Gazzari II e Righetti, i mediani Villini e Rigotti. Buona pure la prova del giovane Cuffersin come laterale, mentre Vollono lasciò il campo a metà primo tempo dopo un gioco incolore.

Piena di combattività nel primo tempo, la linea attaccante rosso-alabardata non fece grandi cose nella ripresa, rallentando visibilmente il ritmo degli spunti offensivi, sotto il duplice peso della dura prova di Padova e della veloce andatura del primo tempo. Fra gli avanti piacquero Castellani, Ostromann e Povero: quest'ultimo mediocre nello scatto, ma in progresso d'un sinistro ben centrato.

La tecnica della Juventus

La squadra juventina mancava — in confronto con la formazione di Fiume — di Caligaris, Cevenini e Sanero; in compenso allineava la stella italo-argentina Orsi, l'allenatore scozzese Aitkin e Testa. Qualche spostamento nei ruoli e nelle linee fra cui quello di Bigatto a terzino e di Crotti a «inside» destro, misero in evidenza incrinature nell'amalgama della squadra. Tuttavia gli ospiti diedero una brillante prova della loro pregevole attrezzatura tecnica. Forse nocquero al rendimento della compagine torinese un ostentato fraseggiare accademico e una eccessiva elaborazione di trame minute in area di rigore. Con grande interesse era attesa la prova dell'ex nazionale argentino Orsi. Bisogna convenire che, come figura di giocatore, «Raimundo» deluse alquanto. Di complessione tutt'altro che atletica e con l'aspetto d'un diciassettenne, Orsi non sembrava avere la costituzione fisica e la maturità d'un attaccante di classe elevata. Invece egli ha un suo stile nitido e preciso, un tocco ben dosato e un virtuosismo nel palleggio che lo rendono un'ala di grande valore, specialmente per la velocità delle sue azioni. La ristrettezza del campo lo mise evidentemente in disagio e lo costrinse a giocare a filo di rasoio sulla linea di fallo, troppo a contatto con un terzino del valore di Gazzari.

Degli altri giocatori juventini lasciarono un'ottima impressione il terzino Rosetta, l'anziano ma sempre valente Bigatto, i mediani Barale e Varglien, il centro attacco Vojak. Tranne nel primo goal segnatogli, che era parabile. Combi si fece ammirare per sicurezza di presa, tempestività nelle uscite e felina prontezza nei tuffi. Applaudite alcune sue magistrali parate con una mano sola.

Diresse la partita l'arbitro Salvagno di Venezia.

Prima dell'incontro Triestina-Juventus, si svolse un match amichevole fra gli allievi della Triestina e l'Edera di Muggia, vinto da quest'ultima per 2 goals a 1.

Il primo tempo

Alle 15.45 s'inizia il gioco con le squadre nelle seguenti formazioni:

Triestina: Gazzari I; Gazzari II e Righetti; Rigotti, Vollono, Villini; Pasinati, Castellani, Ostromann, Friedrich, Povero,

Juventus: Combi; Rosetta e Bigatto; Barale, Varglien, Testa; Finassi, Crotti, Vojak, Aitken, Orsi.

Le azioni d'apertura sono a favore della Triestina, che già al 3.o minuto, ottiene il primo goal per merito di Povero. Combi, gettatosi in «plongeon» con un attimo di ritardo, non era riuscito a bloccare. Breve reazione juventina, che culmina in un bel tiro di Vojak sullo spigolo estremo. Poi l'Unione ritorna minacciosa in area avversaria, e Povero, su passaggio di Ostromann, realizza il secondo goal per la Triestina, al 10.o minuto. Al nuovo smacco, la Juventus si scuote e parte all'offensiva, ma i terzini rosso-alabardati liberano con sicurezza. Al 20.o minuto, su passaggio di Aitken, Orsi saetta in rete un radente diagonale imparabile. Dopo fasi alterne, al 27.o minuto, corner infruttuoso contro la Triestina. Poi ancora attacchi dei concittadini che costringono la Juventus a ripiegare in un corner senza effetto. Al 37.o minuto, su centrata di Povero, Castellani segna con un tiro secco e preciso il terzo goal. Con un corner inoffensivo contro la Juventus, al 44.o minuto, si esauriscono le azioni notevoli del primo tempo, che ha visto, nel complesso, una rimarchevole superiorità della Triestina.

La ripresa

All'inizio della ripresa, Gazzari I effettua due ottime parate su tiri di Orsi e di Aitken. Al 6.o minuto, magistrale parata di Combi su bolide di Ostromann. Il portiere della Nazionale si esibisce, subito dopo, in due successive parate, di cui una spettacolosa in «plongeon» volante. Anche Gazzari I si fa applaudire per una bellissima uscita su attacco isolato di Orsi, passato ora a «inside». Seguono alcuni minuti di superiorità juventina, che mettono in luce il valore dell'estrema difesa triestina.

Al 25.o minuto, corner senza niente di fatto a favore degli ospiti. Poi due classiche parate di Gazzari su tiri di Cotti e di Orsi. In un forte contrattacco unionista, Combi opera un ammirato bloccaggio su bolide di Ostromann. Al 40.o minuto, Aitken realizza il ... goal per gli ospiti, che Gazzari ... ta inutilmente di parare a tu... vivace reazione rosso-alabardata ... lissima parata a terra di Combi ... improvviso di Capitanio. Cont... juventino e pericoloso fil di palo ... si. Poco dopo la fine, che trova ... sa la Triestina per 3 goals a 2 ... pubblico applaudisce cavalleres... vincitori e vinti, per la bella e m... tata contesa.

Reclami respinti dalla F. I. ...

BOLOGN...

La Segreteria della Federazi... calcio dirama il comunicato sull... ta tenuta dal Direttorio federal... to scorso 30 corr.

Il Direttorio respinge i recla... sentati dalle seguenti società: A... dria per la partita Alessandri... del 17 marzo; Rovigo per la ... Dolo-Rovigo del 17 febbraio; A... di Bergamo per la partita Atalan... sandria del 10 febbraio e altri.

Il Direttorio ha preso poi le ... cisioni su vari reclami presen... società che disputano il Cam... meridionale.

D. S. Udinese-S. Gottardo

UDIN...

Promosso dalla Delegazione ... ciale dell'O. N. D. si è oggi s... campo polisportivo Moretti un ... sante incontro di volata fra le s... del Dopolavoro sportivo udinese ... l'Associazione calcio S. Gottard... fra le due squadre sorte per pri... Friuli. La contesa, che ha alqua... passionato il pubblico col suo ... vivace e battagliero, si è conclu... la vittoria del D. S. Udinese per ... a quattro. Dopo la gara, sullo ... polisportivo Moretti è seguita ... miazione. Alla squadra vincente ... assegnata una magnifica coppa ... soccombente un'artistica targa.

La morte d'un conduce...
per il cozzo del camion contro un...

UDIN...

Ieri sera, nei pressi di Torre d... denone è avvenuto un gravissim... dente automobilistico. Un cami... quale si trovavano i fratelli Ferd... e Rodolfo Bidoli, causa l'oscurità ... a cozzare violentemente contro u... ro. Nell'urto il Ferdinando fu ... to fuori e andò a sbattere cont... colonnina di pietra. Il disgraziato ... tò nella caduta così gravi lesioni ... rire subito dopo, nonostante le cu... prestategli da alcuni accorsi. Il c... subì notevoli danni.

Ostessa implicata nell'affare Po...
rimessa in libertà

MILANO

Nell'interminabile istruttoria ... lastro la Sezione d'accusa faceva ... prie le conclusioni del P. M. e ... efficacemente sostenuta e docume... dall'avvocato difensore della ... tata Elvira Schiavi Colombo, l'... sa di via General Govone. Ques... stata rimessa in libertà dopo qua... anni di detenzione.

Previsioni del tempo per ...

ROM...

Probabilità: Le modificazioni acc... si sono avverate. I venti saranno di ... sulle regioni settentrionali, occidenta... le isole, meridionali sul versante ... sul basso Adriatico e basso e medio ... no. Cielo quasi ovunque nuvoloso con ... pioggerelle. Temperatura in aumento. ... agitato.

COMUNICATI

Dott. Giusto Zani...
per la cura e la protesi dei de...
riceve dalle 12.30-14 e 17-19 in
CORSO GARIBALDI N. ...

Dr. A. de NICOL...
Malattie veneree e cutanee
Diatermia - Raggi ultraviolet...
Corso V. E. III N. 41 - Telef. N. ...
Riceve: 8 - 9, 11 - 13, 16 - 19

GUANTI ZUCCO...
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S. Ant...

Visitate le nostre vetrin...
Confrontate i prezz...
Busti - ventriere - reggiseno - regg...
calze - articoli sanitari ed igienic...
NEGOZIO PROTESI MODERN...
VIA S. NICOLO' N. 15

Anonima specializzata vendita T... SUTI a privati, ricerca
PRODUTTORI
qualsiasi zona. PREMIO MENSI... L. 300, più forte provvigione. Lav... facile.
Indirizzare offerte a «Cassetta 54 ... Unione Pubblicità Italiana, Milano.

LE SCARPETTE
Del-Ca
sono intonate al più fine buon gusto.
60
nuovi modelli in differenti colori, a lire
39, 45, 59, 65
Del-Ca
CORSO V. E. III, N. 23

...a spedi...
Dichiarazio...

...a decisione di ... oso australiano ... del Nord compr... Alaska col sot... destato ammir... o interesse ta... in Inghilterra.

Il «...

...a prima idea ... fu suggerita ... o dal comand... ebbe al coman... spedizione pol... enson — il qu... to che Wilkin... sa sottomarin... ficoltà e di pe... ettendo alla di... verso la zona ... a del come si ... uno speciale ... ato l'alto espl... ado di rapid... ma che avven... Questo progett... plicazione nel... sommergibile ... timane sarà c... truttrice Sim... (Stati Uniti ... atto per la ... esto sommergi... to come equip... ti i più recen... tecnica naval... 98 piedi su 1... o di due mot... pare una vel... 13 chilometri ... zione subacqu... chilometri all... La direzione ... ata al comand..., espertissimo ... suoi ordini 10...

Uno sp...

Tra le caratt... e va notato ... vatore che ... di uscire all... i a sgetolare ... altro appare ... igia, permett... ne del somme... della mina. ... ma volta che ... nzionato da ... contrato da ... che possono a... go per la rot... mina.

A Wilkins fu ... di questo so... olare della e... personale di ... lto fra gli s... r quanto co... mpresa, occor... stata scoperta ... il Polo Nor... deciso di sceg... no allo scop... anto possibil... auo Artico e ... una depressi... sciato o di in... a conca.

Wilkins stess... rrista ebbe a ... i aerei, attr... sondare l'O... profondità ... di; Amunds... al largo de... 00 e Peary ... di senza toc...

L'impresa

...a traversa... rd potrà ve... durante que... e rilevati ... kins, che ... tomarino, si ... ti risultati ... Alcuni esper... squea ameri... scettici e ... kins non ... simo raggi... le è di due ... tocinquanta ... ltre rilevan... fin qui ..., secondo ... ufficente pe... rtide, il cu... i parecchie ... e pertanto ... rgibile, pe... losivo, poss... acci per fa... so, ma Wi... ttuare la ... sto.

... tragedia n...
... cienziato r...

Un orribile ... e di morte, ... la Siberia, ... giovane e ... f, è stato ... Nella prim... ssa riferì ch... dizione di ... o ammalat... rto. E' or... compagni ... assassinar... relazione ... Beghiceff. ... ò del tutt... stata in ... misfatto, ... e che era ... sassino, n... a.

Beghiceff ... invito d... dizione pe... rduti dell... mundsen co... delle sue f... rno norveg... erevole; ... dde poi ne...

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

a spedizione in sommergibile al Polo

Dichiarazioni di Wilkins e scetticismo di alcuni esperti

LONDRA, 1

a decisione di sir Hubert Wilkins, il noso australiano, di esplorare il Ma- del Nord compreso tra le Spitzbergen Alaska col sottomarino «Defender», destato ammirazione ed ha suscitato o interesse tanto in America quan- in Inghilterra.

Il «Defender»

a prima idea di siffatta esplorazio- fu suggerita a Wilkins 15 anni or o dal comandante Stephenson, che ebbe al comando in seconda durante spedizione polare canadese. Lo Ste- enson — il quale è pienamente con- to che Wilkins effettuerà questa im- sa sottomarina per quanto irta di ficoltà e di pericoli — fin da allora, ettendo alla difficoltà di avanzare at- verso la zona glaciale affacciò una a del come si sarebbe potuto costrui- uno speciale sommergibile che, col- ato l'alto esplosivo, sarebbe stato in ado di rapidamente indietreggiare ma che avvenisse lo scoppio.

Questo progetto ha ora avuto ampia plicazione nelle caratteristiche del sommergibile «Defender» che fra tre timane sarà consegnato dalla Società struttrice Simon Lake del Connecti- t (Stati Uniti) che è ritenuto il più atto per la spedizione di Wilkins. esto sommergibile è ora il più com- to come equipaggiamento e dotato di ti i più recenti perfezionamenti del- tecnica navale. La sua lunghezza è 98 piedi su 11,3 di larghezza; è mu- o di due motori Disel capaci di svi- pare una velocità di 8 miglia ossia 13 chilometri all'ora durante la navi- zione subacqua e di 12 miglia, ossia chilometri all'ora, a fior d'acqua.

La direzione delle macchine verrà af- ata al comandante Sloan Dannenho- , espertissimo tecnico il quale avrà suoi ordini 10 uomini.

Uno speciale congegno

Tra le caratteristiche del sommergi- e va notato uno speciale congegno vatore che permetterà all'equipag- o di uscire all'aperto con gli esplosivi i a sgetolare i banchi di ghiaccio ed altro apparecchio che, avvitato alla igia, permetterà la rapida immer- ne del sommergibile prima dello scop- o della mina. Non sarebbe questa la ima volta che un sommergibile abbia nzionato da rompigiaccio, si è anche contrato da certe composizioni chi- che possono aver oggi un miglior im- go per la rottura dei ghiacci che non mina.

A Wilkins fu assicurato dall'invento- di questo sommergibile, Simon Lake, olare della casa costruttrice, anche personale di macchina e di bordo, elto fra gli specialisti della Marina. r quanto concerne l'attuabilità del- impresa, occorre notare che finora non stata scoperta alcuna terra attraver- il Polo Nord, cosicchè il Wilkins si deciso di scegliere proprio il sottoma- no allo scopo di determinare, per anto possibile, la profondità dell'O- ano Artico e per stabilire se trattasi una depressione in forma di cono ro- sciato o di imbuto poco profondo, o di a conca.

Wilkins stesso in occasione di una in- vista ebbe a dichiarare che egli, nei i aerei, attraverso il Polo Nord ebbe sondare l'Oceano Artico siberiano e profondità riscontrata di di 17.000 di; Amundsen che lo ebbe a sonda- al largo dello Spitzberg ne misurò 00 e Peary al Polo lo trovò di 30.000 di senza toccare mai il fondo.

L'impresa dichiarata inattuabile

a traversata subacquea del Polo rd potrà venir compiuta in un mese urante questo periodo potranno es- e rilevati molti dati meteorologici. kins, che ha fatto molti viaggi in tomarino, si ripromette ottimi e com- ti risultati della sua spedizione.

Alcuni esperti della navigazione su- quea americana, si mostrano tutta- scettici e dicono che il progetto di kins non è attuabile in quanto il simo raggio d'azione di un sommer- le è di duecento miglia, ossia di tre- cocinquanta chilometri sotto acqua. ltre rilevano che la massima profon- fin qui raggiunta è di 318 piedi, , secondo questi esperti. del tutto ufficente per sfuggire ai ghiacci del- rtide, il cui spessore in alcuni punti parecchie centinaia di metri. Si ri- e pertanto assai dubbio che un som- gibile, per quanto munito di alto osivo, possa riuscire a disgregare i acci per far avanzare il sottomarino so, ma Wilkins è fermo nell'idea di ttuare la sua spedizione al più sto.

tragedia nell'estremo Nord siberiano

cienziato russo ucciso da un amico

MOSCA, 1

n orribile dramma d'amore, di gelo- e di morte, svoltosi nell'estremo nord la Siberia, e di cui fu vittima il no- giovane esploratore Nikifor Beghi- f, è stato ultimamente rivelato.

Nella primavera del 1927 la stampa ssa riferì che il Beghiceff, durante una dizione di caccia in Siberia, era ca- o ammalato di scorbuto ed era infine rto. E' ora risultato che fu uno dei i compagni, il cacciatore Natalscenko, assassinarlo. Il Natalscenko aveva relazione amorosa con la vedova Beghiceff. Dal dibattimento non ri- ò del tutto chiaramente se la vedova stata in qualche misura partecipe misfatto, per quanto si potesse pro- e che era già in intime relazioni con sassino, mentre il marito viveva an- a.

Beghiceff aveva intrapresa nel 1920, invito del Governo novegese, una dizione per ricercare due membri rduti della spedizione compiuta da undsen con la «Maud». In ricompen- delle sue fatiche, egli ottenne dal Go- rno norvegese una somma assai con- erevole: quel danaro appunto, che dde poi nelle mani del suo assassino.

Nell'estate del 1926, il Beghiceff organizzò una spedizione di caccia nelle regioni settentrionali della Siberia. Partì dalla sua città natale — il centro del commercio di pellicce, Dudinka, sul fiume Jenisei — accompagnato dal Natalscenko, che teneva per amico fidatissimo, e da altri cacciatori polari. La primavera seguente, la spedizione fece ritorno, ma senza il suo capo. Il Natalscenko narrò, in modo che pareva del tutto attendibile, che il Beghiceff si era ammalato, che aveva resistito eroicamente al male sino all'ultimo, ma che in capo a sette giorni, il 22 maggio 1927, aveva dovuto soccombere allo scorbuto. Egli presentò varie fotografie della salma e della sepoltura, presso il fiume Piossina. Gli altri membri della spedizione confermarono le sue affermazioni, sulle quali nessuno sollevò quindi dubbi. Il primo sospetto sorse quando il Natalscenko scomparve da Dudinka con la vedova del Beghiceff; essi furono poi veduti di nuovo a Krasnojarsk: vivevano sontuosamente, col danaro del defunto Beghiceff.

Le indagini della polizia scoprirono ben presto tutta la storia. Il Natalscenko, attratto l'amico lontano dagli altri compagni, lo aveva colpito ripetutamente al capo. Il poveretto, riportato al campo, moriva due giorni dopo senza aver ripreso coscienza.

Allora il Natalscenko fece ritorno a Dudinka, per consolare la vedova, con la quale era d'accordo. *(United Press).*

L'importanza della linea Inghilterra-India

e il valore della collaborazione italiana

ROMA, 1

Tutta la stampa pone in evidenza l'importanza della linea aerea imperiale inglese Londra-Karaki e l'importanza della collaborazione italiana. L'Italia è il grande molo che consente la realizzazione della grande linea di comunicazione aerea con la partecipazione e la collaborazione dei servizi aerei italiani. Gli accordi italo-inglesi, italo-francesi e italo-greci riaffermano questa inequivocabile realtà. Ma all'Italia, all'aviazione italiana non può non giungere gradito il riconoscimento del ministro dell'Aria inglese.

Sulla linea aerea Cairo-Bassora il volo si sviluppa su estesissime zone desertiche che si distendono nei dintorni di Heliopolis, di Gaza, di Bagdad e di Bassora. A pochi chilometri da questi centri vi è il deserto ed il volo si compie in un'atmosfera di solitudine e di silenzio per centinaia di chilometri. L'Imperial Airways ha disseminato la rotta da Gaza a Bagdad e da Bagdad a Bassora di centri di appoggio dove l'apparecchio può non soltanto atterrare ma dove in caso di bisogno può anche rifornirsi di carburante. Ogni centro d'appoggio dispone di un serbatoio interrato e difeso da una massicciata in cemento di cui affiora sul terreno la sola copertura in ferro, piccola ma inattaccabile. Il rifornimento di questo serbatoio viene fatto periodicamente con autemobili speciali. I piloti inoltre, ogni qual volta compiono il viaggio atterrano su questo terreno d'appoggio per controllare se gli apparecchi distributori hanno subito qualche deterioramento o sono stati attaccati in qualche modo. Il deserto ha tanti abitanti, amici e nemici.

L'Italia avrà il servizio in reciprocità per Genova e Alessanlria d'Egitto. Va tenuto conto ad ogni modo che l'itinerario Napoli, Taranto, Atene, Creta e Tobruck è da considerarsi provvisorio in quanto sono in corso trattative presso i Governi interessati per un perfezionamento dell'itinerario stesso.

Il servizio italiano sarà espletato con idrovolanti quadrimotori.

Gli indigeni d'una colonia belga

decimati dalla fame e dalle febbri

LONDRA, 1

Il corrispondente del *Daily Express* da Nairobi, in un lungo cablogramma sulle condizioni penose in cui si trovano gli indigeni della Ruanda, possedimento belga sotto mandato e situato tra il Congo belga e il territorio di Tanganika in Africa, dice che la situazione è delle più disperate, mancando ogni mezzo per riparare ai disastrosi effetti della carestia. Da tempo non si ricorda un periodo così acuto come quello di oggi; le condizioni degli indigeni mai sono state così gravi.

L'ospedale dei missionari inglesi, diretto dal padre missionario dottor Church, rigurgita di donne, uomini e fanciulli ammalati di febbre. La mortalità è fortissima e per i campi e lungo i sentieri si trovano centinaia e centinaia di cadaveri di quella povera popolazione, così atrocemente colpita dall'odierna carestia. La grande carestia è il frutto di una persistente siccità iniziatasi fin dalla fine del 1927, che ha provocato insufficenti raccolti. Le autorità hanno preso misure provvisorie per la sistemazione delle strade che si presentano impraticabili. Non solo le autovetture, ma anche le motociclette sono usate su larga scala per i rifornimenti di medicinali.

Uno dei provvedimenti fatali è stata la recente proibizione del Governo britannico dell'Uganda di esportare viveri nella Ruanda, cosicchè migliaia e migliaia di indigeni davanti al dilemma di partire o di morire di fame, si decisero ad emigrare nella stessa Uganda, attraversando immense lande infestate dalla malaria che separano i due territori. Parecchie migliaia di emigranti non sono riusciti ad attraversare quella vasta e desolata zona di terra e morirono pochi per volta, colpiti anche dalla fame. Frequente è il caso di incontrare scheletri spolpati durante la notte dalle jene, la cui ferocia è aumentata a causa della carestia e della mancanza di acqua. Contro questa fiera gli indigeni si trovano assolutamente impotenti.

Il Congresso dei radico-socialisti francesi

contro il progresso della legislazione anti'aica

PARIGI, 1

Si è chiuso oggi a Bergerac il congresso della Federazione del partito radicale e radico-socialista di Francia. Il congresso è stato chiuso dal discorso del presidente del partito radicale Daladier, che, dopo aver denunciato i pericoli che la «reazione» presenta per la costituzione repubblicana, ha vivamente criticato la politica del Governo. Ha detto che la Camera attuale si è finora interessata a riaprire l'epoca delle battaglie religiose ed è troppo preoccupata dagli anatemi lanciati dal Vaticano contro la separazione della Chiesa dallo Stato.

Daladier ha fato altre dichiarazioni contro i partiti che sostengono attualmente il Governo ed infine, definendo l'atteggiamento che deve osservare il partito radicale di fronte al Governo, ha detto che i radicali hanno il dovere di combattere la politica generale per impedire il progresso della legislazione antilaica.

Quattro Ministeri soppressi in Jugoslavia

BELGRADO, 1

Re Alessandro ha firmato un decreto legge in base al quale dei 18 Ministeri esistenti quattro vengono soppressi o fusi con altri Ministeri. I dicasteri che scompaiono sono: il Ministero dei Culti, il Ministero della Riforma agraria, il Ministero della Salute pubblica ed il Ministero delle Poste e i Telegrafi.

Rimangono così intatti i Ministeri dell'Interno, della Giustizia, dell'Istruzione, della Guerra e Marina, degli Esteri, quello del Commercio e dell'Industria, dei Lavori pubblici, dell'Agricoltura, delle Foreste e delle miniere ed a quello della Politica sociale.

Il Ministero dei Culti viene fuso con quello della Giustizia, il Ministero della Riforma agraria con quello dell'Agricoltura, quello delle Poste e dei Telegrafi col Ministero dei Lavori Pubblici, ed il Ministero per la Salute pubblica con quello della Politica sociale.

Il ministro per la Salute pubblica dott. Krulj ed il ministro dei Culti dott. Alaubovic in seguito a ciò hanno messo oggi a disposizione del Presidente del Consiglio i loro portafogli.

Una vittoria dei ribelli messicani

CIUDAD JUAREZ, 1

Un comunicato del quartiere generale degli insorti informa che in un combattimento svoltosi ieri nelle vicinanze di Escalon i federali hanno lasciato sul terreno 400 morti. Gli insorti vittoriosi che hanno fatto anche 1500 prigionieri, stanno ora avanzando in direzione di Bermajillo, ove i federali al comando del ministro della Guerra generale Calles hanno stabilito il loro quartier generale *(United Press).*

La scoperta d'una banda

che favoriva l'emigrazione clandestina

BARI, 1

La questura era a conoscenza di molti fermi operati al confine di emigranti clandestini diretti specialmente in Francia, cosicchè non appena fu informata della misteriosa scomparsa di varie persone da Giovinazzo, Bisceglie e altri comuni della provincia, entrò nella convinzione che costoro dovevano essere appunto tra i fermati alla frontiera. Uno speciale servizio di vigilanza fu dunque posto a scoprire tutta una vasta associazione di malviventi, specializzati appunto nel fornire passaporti falsi, che faceva capo a Parigi, dove risiedevano abitualmente due fratelli nativi appunto da Bisceglie.

I funzionari poterono inoltre accertare che costoro spesso giungevano nei nostri porti su di un proprio vapore e allacciavano rapporti con persone molto note alla polizia e specialmente con tali Francesco Monopoli che ha una Agenzia a Bisceglie e Vincenzo Loffredo che ha un'agenzia a Giovinazzo. Operata una perquisizione nelle loro abitazioni, un commissario venne in possesso di un ricco carteggio rivelatore dell'esistenza di una vera e propria banda, perfettamente organizzata.

Dal riassunto delle faticose indagini è risultato che oltre venti persone sono riuscite ad emigrare

RIM

Quando dovete scegliere un purgante riflettete che questo è l'unico preparato su

RICETTA di AUGUSTO MURRI

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 80-44

Il successo della film sonora in Europa

La varietà degli idiomi ostacola la produzione americana

PARIGI, 1

Su tutta l'Europa si riversa l'ondata della film sonora. A Parigi, a Londra, ad Amsterdam, a Bruxelles, le films sonore americane ebbero il più grande successo. I produttori americani sono addirittura presi d'assalto dalle centrali di distribuzione e dai proprietari di cinema europei. Si impiantano laboratori, si provvedono sale di cinema con apparecchi per le proiezioni sonore; i finanziatori delle grandi film sonore non si rifiutano nemmeno di fare un viaggio sino a New York per svolgere colà rapide trattative. La film sonora è l'affare del giorno. Si calcola che i capitali impegnati nella nuova industria, entro i tre prossimi mesi, ascenderanno a oltre 18 miliardi di lire.

Uno strumento per battere Hollywood

Il grande interessamento dell'Europa per la film sonora ha due motivi. Da un lato, si tratta di sfruttare il vero entusiasmo dimostrato dal pubblico ai primi spettacoli del genere presentatigli; d'altra parte l'industria del cinema europea ravvisa nella film sonora uno strumento grazie al quale potrebbe battere l'onnipotente Hollywood. Gli svantaggi della film sonora, in quanto si tratti di prodotti americani, consistono in ciò che non si è sinora trovata alcuna via di prepararle in più d'una lingua.

Una film inglese al cento per cento non può avere successo pieno se non in Inghilterra e agli Stati Uniti. L'esportazione americana dovrà quindi limitarsi a films mute, o a films sonore che usino soltanto canto ed effetti di rumori. Ma se la film parlata continua ad avere il massimo successo, allora la film muta, a parere di alcuni ottimisti, decadrà ad un compito sempre più insignificante e dovrà infine cedere interamente il mercato nazionale alla film parlata.

La film sonora o parlata non è, per sè stessa, cosa assolutamente nuova per l'Europa. Sin da prima della guerra Louis Gaumont inventò un sistema di sincronizzazione del suono e dell'immagine e mostrò a tutta l'Europa tale film sonora. Oggi lo stesso Gaumont presenta, nei cinematografi parigini, films sonore di propria fabbricazione, che si giovano di un apparato di sua invenzione, mediante il quale due pellicole, che scorrono su due rulli, sono sincronizzate. Ultimamente si è detto che egli abbia inventato un metodo nuovo di sincronizzazione, che si otterrebbe mediante un rullo unico.

Notevoli progressi

In realtà ogni paese europeo ha ora i propri brevetti per film sonore. L'Inghilterra ne ha uno, l'Olanda del pari, la Germania possiede parecchi sistemi, ed ora si è fatta innanzi anche la Cecoslovacchia con un sistema nuovo. Ma in generale i proprietari di cinema europei continuano ad essere del parere che, provati e ascoltati tutti i sistemi, l'americano è pur sempre il migliore.

Parigi conta sin d'ora cinque cinematografi per film sonori. Le spese di impianto degli apparati occorrenti, secondo il sistema americano ascendono a circa 500 mila franchi.

Una compagnia americana ha già aperto varii uffici a Parigi e si prepara a svolgere una vasta campagna. Esso non provvede soltanto agli apparecchi per film sonore, ma anche impianti completi per la loro produzione. Il suo compito, s'intende, consiste in parte nel provvedere a che i compratori ricevano sempre sufficiente provvista di tali film, perchè gli impianti delle loro sale riescano fruttiferi.

Si fa ogni sforzo per incoraggiare i produttori europei a fabbricare films sonore, ma l'incoraggiamento è del resto superfluo. Le fabbriche degli apparecchi occorrenti per la produzione di esse riferiscono che ricevono ogni giorno una mezza dozzina di ordinazioni. Louis Aubert, uno dei maggiori produttori francesi di films, attende ora alla costruzione di un nuovo laboratorio, e Gaumont ha annunciato che intende presentare brevi films sonore.

André Ullman, direttore del teatro Paramount di Parigi, il massimo cinema parigino, che per primo presentò films sonore, ha ferma fiducia nell'avvenire di queste. «La film muta — ha dichiarato egli — manterrà sempre il suo posto, così come il teatro tradizionale avrà sempre il suo. Le prime vere films sonore, che io vidi a Londra, erano insopportabili, roba da scappare. Le ultime, che ho vedute testè, erano invece eccellenti. Vedutane una, ci si meraviglia davvero che il pubblico possa ancora sopportare quelle altre.

Invasione di tecnici americani

«Il problema capitale per noi, qui a Parigi, sta nell'ottenere un approvvigionamento sufficente. La film sonora al cento per cento è per noi, per ora, come è ovvio, fuori causa, sicchè non si tratta che di films sonore per metà, cioè una films muta, accompagnata da musica, con effetti melodici e rumorosi. La film sonora ci consente di tagliarla, in certo modo, su misura per il pubblico francese; possiamo toglier via le parti parlate, lasciando intatto il resto. Le diverse films parlate, che abbiamo sinora presentate, ebbero tutte ottimo successo. Il «Cantore di jazz», con Al. Jolson, che si proietta in un'altra sala di Parigi, ha già battuti tutti i «records» parigini.

Le Società americane mandano presentemente interi stati maggiori di tecnici, per stabilire se valga la pena di fondare succursali in Francia. I prezzi americani sono un po' più elevati di quelli che si pagano per attrezzature d'altra origine.

La situazione si presenta oggi assai imbrogliata sul mercato della film sonora. In tutta Europa si svolgono trattative circa impianti e direzione della nuova industria. Si ritiene tuttavia che le cose non si chiariranno fintanto non sia sistemato il lato finanziario della questione e non siano superate le imperfezioni tecniche. Ma allora sarà il trionfo della film sonora. *(United Press).*

Un gustoso pesce d'Aprile a Torino

Centinaia di persone abboccano all'amo

TORINO, 1

Un clamoroso pesce d'aprile, al quale hanno abboccato diverse centinaia di cittadini, si è avuto stamane a Torino. Ieri nel pomeriggio vennero affissi nelle vie centrali e periferiche della città dei manifestini redatti in vernacolo piemontese che invitavano tutti gli inscritti alla «Famija turineisa» per stamane alle 9, in piazza Castello, essendo stata, diceva l'annuncio, organizzata una gita automobilistica gratuita nei dintorni di Torino. I torinesi — soliti per nota tradizione a trascorrere la Pasquetta fuori della città, si diedero appuntamento con ogni sorta di provviste nella centralissima piazza, la quale apparve in un momento trasformata in un convegno di gente pronta a intraprendere un viaggio chiassoso e movimentato. Qualcuno, dubitando dello scherzo, già poneva mano alla provvista per ingannare l'attesa che cominciava a diventare noiosa, quando tra la folla che stazionava da più di un'ora ingombrando il traffico, qualcuno cominciò a manifestare il dubbio, data la coincidenza del primo d'aprile con la Pasquetta, trattarsi di un pesce. Quando tutte le speranze furono svanite e si cominciò a comprendere lo scherzo del quale erano stati vittime, fra la folla che attendeva vi fu uno scambio di motteggi e delle risa accompagnate da qualche improperio indirizzato all'autore o meglio agli autori della beffa. Tutto però passò senza incidente.

L'arrivo di Morgan a Venezia

e uno scherzo di gusto discutibile

VENEZIA, 1

Come è noto, il grande finanziere e miliardario americano Pierpont Morgan è arrivato a Venezia stamane con la figlia e il genero ed è salito subito a bordo del suo lussuoso yacht «Corsair», già da parecchi giorni nel nostro porto. L'arrivo del miliardario americano, annunziato dai giornali, ha dato lo spunto per un pesce d'aprile di cattivo gusto. Qualche ignoto in vena di divertirsi alle spalle del prossimo, di nottetempo incollò per le strade di maggior passaggio dei manifestini scritti a macchina, in cui si diceva che Pierpont Morgan, per attestare la sua simpatia alla città e al popolo di Venezia che rivede ogni volta molto volentieri, aveva elargito una cospicua somma per beneficenza, incaricando il Comune di dividerla fra le famiglie povere della città. Nello stesso avviso si dava convegno a quanti aspirassero ad avere qualche cosa di questa beneficenza nel palazzo del Comune nelle ore pomeridiane. Vi fu chi intravvide in questo manifestino uno stupido pesce d'aprile; altri invece, pigliando la notizia per oro colato, si affollarono alle porte del Municipio; perfino intere famiglie di povere donne e bambini accorsero.

Padre di 26 figli premiato

TRENTO, 1

Nel concorso demografico indetto dalla Fiera campionaria di Verona, il secondo premio è stato assegnato ad un trentino, certo Giuseppe Stablum, di 83 anni, da Piazzola in Val di Rabbi, padre di 26 figli.

John Gilbert e Renèe Adorèe

i più affascinanti fra tutti gli artisti dello schermo
interpretano il poderoso capolavoro della «METRO GOLDWYN MAYER»

I Cosacchi

Dal romanzo immortale di LEONE TOLSTOI

Oggi all'EXCELSIOR

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-4

CRONACA DELLA CITTÀ

Verso l'applicazione del decreto legge
per la correzione dei cognomi in via d'ufficio

Il decreto sulla restituzione obbligatoria dei cognomi alla forma italiana, da noi già riprodotto, elenca cinque categorie di cognomi, ai quali saranno applicate le disposizioni di legge:

1) *Traduzioni:* I cognomi originariamente italiani, che furono tradotti in altra lingua, saranno ritradotti in italiano.

Ad esempio, nell'agro di Trieste sono notoriamente diffusi i cognomi Bevilacqua e Vecchiet, appartenenti ad antiche famiglie agricole indigene addette alla coltura dei campi ch'erano di proprietà di cittadini facoltosi di Trieste. Spopolatasi alquanto la campagna triestina, accanto ai vecchi coloni che parlavano l'antico dialetto triestino, di tipo friulano, furono assunti a curar le vigne e i frutteti anche dei mandriani, gente carsica che veniva a svernare con le greggi nei pressi della città, da Barcola a Servola, da Chiarbola a Longera; come avviene tuttora in tutta l'Istria costiera, dove i cici scendono ogni anno durante l'inverno con le mandrie, che in Carso non trovano cibo; e come avviene in Toscana e in Lombardia e in molti altri paesi con le migrazioni di stagione dalla montagna alla pianura e viceversa.

Bevilacqua e Vecchiet

Per il fenomeno universale e secolare dell'urbanesimo —, che ha condotto in certe epoche alcuni paesi, e anche la nostra Italia, alla decadenza e alla rovina — i contadini più prossimi alla città si staccarono sovente [illegible] dalla terra e abbandonarono volentieri la zappa per trasformarsi in facchini e [illegible] Trieste s'inurbarono anche in seguito ai vuoti formati in città dalla pestilenza e dall'inizio del Settecento in poi per lo sviluppo dell'emporio commerciale. Nelle campagne da loro abbandonate subentrarono i mandriani in qualità di coloni, che più tardi ne resero proprietari dei campi da loro coltivati. Poco prima della guerra s'era avuto un allarme a Pirano per il progressivo spopolamento di quell'agro dalle antiche famiglie, che venivano rimpiazzate da mandriani, presso i quali erano accorsi, sobillandoli sinistramente, gli agitatori balcanizzanti.

Coi mandriani erano scese nella campagna di Trieste le loro donne e figliole che furono sposate da coloni indigeni, triestini di dialetto friulano. Ma sono le donne sempre che allevano i figlioli e in casa usando con loro il dialetto proprio, così si diffuse nell'agro triestino il dialetto mandriano; mentre il friulano andò scomparendo tanto dalla campagna quanto dalla città, dove esso fu soppiantato dal veneto per opera dell'elemento marittimo: barcaioli, pescatori, e carpentieri.

E allora, per vezzo o meglio per distinguere le persone nei casi d'omonimia, qualche Vecchiet fu chiamato dai mandriani nel loro dialetto Starz, e qualche Bevilacqua fu detto Vodopivez. Così non soltanto i vecchi coloni si confusero coi mandriani, ma anche la loro onomastica subì una corruzione.

Di casi simili si riscontrano in tutte le campagne che circondano le nostre città nella Giulia orientale, da Gorizia, Tarcento e Cividale a Parenzo e a Pola.

Anche in un documento del Settecento [illegible] Gorizia si legge di un Bevilacqua [illegible] Vodopivez».

2) *Correzioni grafiche.* La seconda [categoria compr]ende cognomi corrotti [illegible] italiani: si tratta di voci [rimaste] ancora schiettamente italiane, [ma tra]scritte nei registri parrocchiali [in forme] grafiche esotiche. Tali ad esempio i cognomi Toskan, Kolumbin e Krajel per Carniel. Questi cognomi riprenderanno la forma originaria.

3) *Aggiunte di suffissi.* Di questa categoria, con le aggiunte di suffissi particolari slavi ich, cich e vich, a nomi italiani, abbiamo già riportato numerosi esempi. Essa interessa parecchie migliaia di persone, dai Fabiancich, Urbancich e Valentincich ai Clemencich, Cociancich e Laurencich, che ridiverranno rispettivamente Fabiani, Urbani, Valentini, Clementi, Canciani, Laurenti.

4) *Nomi toponomastici.* Da noi sono molti i cognomi che traggono la loro origine da nomi di località italiane e che sono stati tradotti o deformati. Tuttavia ce n'è. Per esempio il cognome Attems, ch'è una forma tedesca della località friulana Attimis. Tutte le famiglie Attems riceveranno dai Prefetti delle provincie, dov'esse sono domiciliate, un decreto che ordinerà loro di [rettificare] il cognome in conformità alla voce italiana della località dalla quale trae origine il loro casato.

Cognomi di casati nobili

5) *Predicati nobiliari.* L'ultima categoria sta in stretto nesso con la precedente, poichè molti predicati si richiamano a denominazioni di feudi o di località in cui risiedevano le famiglie insignite di titoli ereditari. Tra i casati nobili triestini, parecchi possedevano dei feudi sul Carso, e aggiungevano quindi al proprio cognome il nome della villa carsica, che dipendeva da loro. Questi casati sono quasi tutti estinti; ma se esistesse qualcheduno che portasse ad esempio il predicato nobiliare di Prem, questo verrebbe corretto, in via d'ufficio per decreto prefettizio, nella forma di Primano, perchè la denominazione italiana di Prem suona Primano.

Per tale ragione il predicato nobiliare della famiglia triestina Palese di Grettaberg viene corretto nella forma italiana di Monte Gretta o di Col di Gretta. Così il predicato Schwarzenthal viene corretto in Valnera; Walderstein in [illegible].

Nell'Alto Adige dove le superstiti famiglie dell'antica nobiltà feudale sono più numerose che da noi, la quarta e la quinta categoria dei cognomi da ridurre alla forma italiana contano molte voci di più da correggere che non nella Giulia.

Qui abbondano specialmente i cognomi della prima categoria e della terza, cioè quelli slavi da tradurre in quelli dai suffissi in ich, cich, e vich da eliminare.

Ad ogni modo la categoria più importante risulta la prima, dei cognomi da tradurre.

In via d'ufficio sono ritradotti per decreto prefettizio quei cognomi che s'ha ragione di credere sieno stati in origine italiani come Vecchiet e Bevilacqua e furono tradotti in Starz e in Vodopivez.

Ma è noto che sul Carso, nell'Alto Isonzo e nelle ville dell'Istria interna l'elemento immigrato allogeno s'occupò nel passato esclusivamente d'agricoltura e di pastorizia, e i mestieri rimasero riservati per secoli agli artigiani venuti dal Friuli e dalla Carnia; donde i numerosi individui distinti col cognome di Furlan e di Carniel.

Fabbri, muratori, falegnami, carpentieri o carrai, ferrai, segantini o segarini, venditori di pesce erano in origine tutti latini. Il fabbro veniva chiamato dai contadini carsici nel loro dialetto covaz; quindi fabbretto còvacich; del fabbro covàcevich. Il muratore: zidar, nel diminutivo zidarich. Il falegname, costruttore di mobiglia, di armadi, di scrigni, aveva portato seco addirittura la voce della propria arte, e fu detto anche dai contadini carsici con voce italiana scrignàr, deformata poi graficamente in skrinjar. Il carpentiere o carraio fu detto colar, e nel diminutivo colarich. Il fabbro-ferraio divenne zelezník. Anche il segarino o segantino conservò la voce italiana del proprio mestiere; e della sega, con voce deformata, fu chiamato dai contadini sagher e zagher, corrotta ulteriormente nella grafia in zager. Al venditore di pesce, pesciaiolo, fu applicata, naturalmente, la corrispondente voce slava di pescatore: ribar, nel diminutivo ribarich.

Questi cognomi, che la storia paesana e i costumi regionali confermano assegnati a gente di nascita indubbiamente latina, saranno ricondotti in via di ufficio, alla forma italiana.

La traduzione «volontaria»

Ma rimangono molti e molti cognomi slavi, che non sono compresi in nessuna delle cinque categorie determinate dall'articolo primo del decreto-legge.

Per questi nomi l'articolo secondo lascia facoltà d'italianizzazione «volontaria» con domanda da presentarsi al Prefetto, senza bolli e senza spese.

Tutti hanno il diritto di chiedere per il proprio cognome, tanto se di suono straniero, ma d'origine italiana, quanto se d'origine straniera: la traduzione; o la correzione grafica se esso è italiano e subì una deformazione nella scrittura; o l'eliminazione del suffisso straniero, se questo fu aggiunto a un cognome originariamente italiano; in qualunque caso, insomma, la riduzione in forma italiana.

L'imminenza quindi dell'applicazione del decreto-legge «in via d'ufficio» non deve far sospendere il movimento per la correzione «volontaria». Anzi, tutt'altro; in primo luogo perchè non tutti i cognomi di suono straniero o d'origine straniera saranno ridotti in forma italiana per forza di legge; e poi perchè — quando non si tratti puramente dell'eliminazione del suffisso — le forme da scegliere, specialmente nelle traduzioni, possono risultare parecchie; e le famiglie hanno tutto l'interesse d'esprimere in merito le proprie preferenze e scegliersi la traduzione che giudicano più acconcia e più appropriata.

La tariffa dei tabacchi nazionali
per le provviste di bordo

Ci consta che l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, dopo avere ridotto quasi al costo di produzione i prezzi di vendita dei tabacchi per provvista di bordo, ha ora affidato, dal 1.o aprile corrente, al locale Magazzino di vendita dei generi di monopolio, via Paduina 4, la esclusività del servizio di rifornimento dei tabacchi alle navi nel porto di Trieste, allo scopo di rendere più agile e più economico il rifornimento stesso.

D'ora innanzi pertanto gli equipaggi, come i passeggieri, avranno tutto l'interesse di servirsi a bordo di tabacchi nazionali, non soltanto per favorire la industria nazionale di Stato, ma ben anche per il loro indiscutibile tornaconto, essendo oramai provato che ai prezzi della tariffa predetta, i tabacchi nazionali presentano notevoli vantaggi, sotto ogni aspetto, sui prodotti similari esteri. Ecco infatti la tariffa:

Trinciati: Serraglio, lire 105 il chg.; Sceltissimo, 95; Scelto, 70; Macedonia, 45; Marjland, 25; Italia, 42; Drama, 22; Dolce, 22; Spuntature, 20; Forte, 16; Comune, 14.

Sigari: Regalia, al pezzo lire 0.90; Londres, 0.80; Trabucos, 0.75; Medianitos, 0.65; Minghetti, 0.50; Grimaldi, 0.35; Brasile, 0.35; Avana foggia Virginia (Trieste), 0.65; Madera, 0.35; Toscani attenuati, 0.35; Virginia, 0.30; Toscani, 0.30, Napoletani, 0.30; Sella, lire 0.25.

Sigaretti: Branca, al pezzo lire 0.25; Dama, 0.25; Roma, 0.15; Avana, 0.10.

Sigarette: Savoia, al pezzo lire 0.17; Orientali, 0.15; Uso Egiziano, 0.15; Uso Russo, 0.07 1/2; Eneo, 0.12; Eja, 0.10; Serraglio, 0.10; Levante, 0.10; Eva, 0.10; Giubek, 0.06; Macedonia tipo Esportazione, 0.06; Sport, 0.06; Macedonia, 0.05; Marjland, 0.04; Virginia, 0.04; Nazionali, 0.03; Kentuki, 0.03; Indigene, 0.02 1/2; Popolari, 0.02.

Decesso. E' spirato sabato scorso il signor Luigi Antonich, che per lunghi anni era stato dirigente delle Poste nella nostra città. Al nipote notaro prof. Giovanni Spadon e agli altri congiunti che prendono il lutto per la morte del degno cittadino, le nostre sentite condoglianze.

Il movimento demografico di Trieste
nel mese di marzo

L'Ufficio municipale di statistica ci comunica il seguente specchietto sul movimento demografico dello scorso marzo, confrontato con quello del precedente mese di febbraio:

Nati vivi: febbraio 307, marzo 313; differenza in più 6; nati morti: febbraio 9, marzo 12; differenza in meno 3.

Morti: febbraio 595, marzo 510; differenza in meno 85.

Matrimoni: febbraio 107, marzo 83; differenza in meno 24.

Il tesseramento del Partito

La Federazione provinciale fascista continua la distribuzione delle tessere.

I camerati che non hanno potuto finora presentarsi sono invitati a ritirarle con sollecitudine. L'orario viene esteso dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

La prima Messa latina
a Bagnoli della Rosandra

Nella chiesa di Bagnoli, dove sinora la celebrazione della Santa Messa avveniva in slavo, quest'anno, per la prima volta, la Messa solenne del Giovedì Santo è stata celebrata in latino. Istruiti dal maestro Oscar Pegacnik, che ne curò l'esecuzione, gli allievi della scuola hanno cantato l'antichissima «Messa degli Angeli», nel testo latino.

E' questo un fatto molto significativo che ridonda a onore dei curatori d'anime della borgata, che vogliono così il ripristino del latino nelle funzioni religiose nelle quali la politica non deve entrare, come sotto il cessato Regime, in avversione all'Italia.

La bonifica dell'Arsa al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. La seconda sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, ha discusso fra gli altri il seguente affare: Consorzio bonifica dell'Arsa (Istria) per la concessione dell'opera di bonificamento della sua comprensione (Pola).

Quanto è costato alla città e al Comune
il recente crudissimo inverno

E' uscito ieri il nuovo fascicolo della *Rivista mensile della Città di Trieste* che contiene, fra altro, i dati statistici relativi al mese di dicembre dello scorso anno. Annesso alla rivista vi è pure un supplemento al bollettino statistico del Comune di Trieste, nel quale sono riassunti i dati principali della vita economica e del movimento demografico, rilevati durante lo scorso gennaio, quali il movimento della popolazione, i matrimoni, il numero dei forestieri arrivati, le nascite ed i decessi, i casi di malattie infettive denunciati all'Ufficio municipale d'igiene ecc. Sono inoltre succintamente raccolte alcune cifre illustranti la situazione economica durante lo scorso gennaio: il movimento commerciale, i protesti cambiari e i numeri indici del costo della vita.

La Rivista è uscita con la consueta signorilità e eleganza. La prima parte, quella destinata ad articoli vari s'inizia con un cenno sulla conciliazione dell'Italia col Papato. Segue un articolo sulle fontane di Trieste, una sulla Cassa del Mercato, uno sul Museo civico di Storia Naturale e sulle Collezioni artistiche e storiche Garzolini.

Anche la rubrica «Fasti e nefasti di Casa nostra» che raccoglie, mese per mese, le effemeridi storiche più ragguardevoli nel nostro Comune è stata compilata con cura ed è riuscita ancor più ricca di ricordi e di dati della rubrica del precedente fascicolo.

Una statistica impressionante

Un articolo veramente interessante è quello che sotto il titolo «Un inverno memorabile - Quanto costò alla città e al Comune» illustra gli effetti delle famose ondate di freddo e di bora, i danni e le spese che richiesero l'organizzazione dei servizi resi necessari per fronteggiare la difficile situazione.

Nell'articolo vien fatta un po' di storia delle giornate più fredde registrate a Trieste nel corso degli ultimi tempi, e confrontati alcuni dati meterologici rilevati a Trieste e in altre città e infine vi si parla delle spese annuali che nelle varie città dell'Italia settentrionale vengono sostenute per la spazzatura della neve.

Alcuni interessanti rilievi statistici danno una chiara visione dell'eccezionale gravità delle giornate siberiane. Nel febbraio la mortalità raggiunse cifre paurose: morirono 537 persone, delle quali 200 dai 60 agli 80 anni, 76 dagli 80 in su. I bambini sotto i 5 anni morti nel febbraio furono 125. Evidentemente gran parte di questi decessi fu dovuta all'inclemenza del tempo e cioè particolarmente per le persone più anziane.

Non è stato possibile — vien detto espressamente nell'articolo — raccogliere in una tabella statistica tutti i vari casi di malattia, però le varie Casse ammalati conobbero nel febbraio numeri insoliti di assistenze e negli ospedali si ebbe un notevole incremento delle degenze.

Gli effetti più sensibili dell'inverno eccezionale si fecero però sentire nell'economia generale: il 20 per cento delle condutture dell'acqua si congelò, con considerevole danno materiale e penoso disagio per gli utenti.

L'attività dei vari servizi

Il congelamento delle condutture dell'acqua ebbe poi per conseguenza l'immobilizzazione delle latrine a cacciata d'acqua, con pericoli di carattere sanitario per case intere. Si ebbero pure congelamenti dei contatori del gas con conseguente interruzione della fornitura di gas alle cucine. D'onde altro disagio, contro il quale anche il ricorso alle legna e al carbone fu reso difficile, dall'esaurimento rapido dei depositi e dalla difficoltà di procurarsene il rifornimento dai centri di produzione tagliati fuori, causa l'imperversare della tormenta, dalle comunicazioni.

La città, impreparata non per imprevidenza ma per l'eccezionalità di fenomeni climatici di tal genere, si difese dal freddo con tutti i mezzi. I servizi pubblici comunali, compiendo un vero sforzo di volontà e di energia, cercarono di parare a tutti i bisogni: l'Azienda tranviaria non sospese mai i suoi servizi pur avendo il 30 per cento del suo personale ammalato; il Servizio comunale degli acquedotti provvide a mantenere in efficienza tutte le fontane pubbliche per permettere ai cittadini, che avevano la conduttura congelata, di rifornirsi d'acqua. L'Azienda elettricità e gas mise a disposizione dei consumatori tutti i suoi mezzi per provvedere ai rifornimento del carbone, di cui potè porre a disposizione del pubblico, mercè la moltiplicata operosità della Società degli altiforni, ben 2400 quintali al giorno.

Si dovette procedere alla chiusura di tutte le scuole comunali per non togliere gas, carbone e legna ai cittadini. E di questa occasione si approfittò per disinfettare radicalmente tutti gli ambienti.

Lo sgombero della neve caduta, che ostacolava il movimento stradale e lo rendeva pericoloso causa la rigida temperatura e la bora persistente e violenta, costò molti sforzi e una spesa non indifferente. Per lo sgombero della neve l'Ufficio tecnico comunale ricorse a 600 operai, 30 carri e 12 autocarri per 15 giornate. Furono sgomberati 800 mila metri cubi di neve; vennero sparsi, nelle vie più pericolose al transito, 400 quintali di sabbia e di carbone. Le spese complessive sostenute dal Comune ammontarono a 225.000 lire.

La ripercussione nei commerci

Enumerati i vari danni delle eccezionali giornate di tormenta, l'articolo sopra citato, così conclude:

«Purtroppo l'inverno non rimarrà memorabile soltanto mercè queste brutte cifre; esso danneggiò in misura incalcolabile il piccolo, medio e grande commercio. La bora rese impossibile per parecchi giorni ogni lavoro ai Porti; impedì a molti piroscafi di giungere a Trieste; ad altri consigliò di recarsi altrove a compiere lo sbarco delle merci. I commercianti non poterono spedire le loro merci o attesero invano quelle che dovevano loro giungere. Gli esercenti o tennero chiuso, o apersero ma senza poter vedere alcun cliente. Anche il piccolo commercio fu danneggiato dal tempo feroce che non gli permise nemmeno di approfittare della circostanza fugace. Così il febbraio fece perdere il vantaggio che gennaio — attivissimo nei commerci — aveva portato».

L'annuale dei Fasci sul "Campidoglio„

Abbiamo dal Pireo: In occasione del decimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, sul piroscafo «Campidoglio» del Lloyd Triestino, che sostava nel porto di Pireo, si tenne un'austera cerimonia patriottica per commemorare la storica data. Alle ore 18 nel salone maggiore di bordo, già precedentemente addobbato con bandiere e festoni, che incorniciavano le fotografie di S. M. il Re, di S. E. Mussolini ed una magnifica riproduzione del Fascio littorio, si raccolsero l'equipaggio e lo Stato Maggiore al completo. Erano presenti parecchi fascisti, in camicia nera, militi ed avanguardisti del mare. Facevano corona i numerosi passeggeri. Non mancavano il comandante cap. Paolo Verni, il direttore di macchina cav. Ugo Foresti e il III ufficiale di macchina sig. Natale Ausilio, designato oratore ufficiale.

Aprì la cerimonia il comandante che con sobrie e sentite parole rilevò l'importanza della celebrazione. Egli concluse esortando tutti a persistere nel lavoro tenace e proficuo, che permetterà alla Nazione di raggiungere, al più presto, le altissime mete che il Duce ci addita. Diede quindi la parola al sig. Ausilio, che per l'occasione indossava la divisa di capomanipolo della M. V. S. N.

L'oratore parlò della magnifica attività svolta, con prodigiosa energia, dal Partito durante i suoi primi dieci anni di vita. Dalla storica adunata di Piazza San Sepolcro fino ad oggi il Fascismo ha saputo semplicemente trasformare radicalmente il Paese. Il sig. Ausilio enumerò tutte le grandi opere che furono portate a termine durante questi ultimi anni e, illustrati gli obiettivi verso i quali tendono gli sforzi del Governo Nazionale, chiuse il suo ispirato discorso inneggiando al Duce e alla Nuova Italia, riscotendo calorosi applausi.

L'adunata degli alpini a Roma

UDINE, 1

Il Friuli sarà molto degnamente rappresentato all'adunata degli alpini a Roma, per sabato 6 e domenica 7 corr. Venerdì nel pomeriggio si concentreranno a Udine da tutti i paesi del Friuli gli ex alpini: da Tolmezzo, da Cividale, da Pordenone, e in numero di oltre un migliaio, al comando dell'ex tenente Luigi Bonanni, sfileranno per le vie della città recandosi alla Stazione. Il corteo degli scarponi sarà aperto dalla fanfara e dalla bandiera del gruppo di Tricesimo. Il treno speciale per Roma partirà alle 16.25, e raccoglierà gli ex alpini del Goriziano e di Conegliano.

I quarant'anni di una ditta triestina. La ditta triestina esportatrice di caffè Kern & Co., ha festeggiato ieri il quarantesimo anniversario della sua fondazione. I funzionari della ditta offersero ai loro principali una magnifica targa di bronzo, opera bellissima dell'incisore Villa. A nome dei funzionari prese la parola il direttore Giuseppe Pipani, che fra tre mesi compie quarant'anni di lavoro presso la ditta, per ricordare oltre al socio fondatore signor Enrico Kern, i signori Giuseppe Coen e Carlo Kern che parteciparono con lui alla creazione della Società, per dare nuovo incremento al traffico del caffè. Egli ricordò inoltre la attività indefessa e intelligente dei signori Massimiliano Kèrn e Ottone Fuchs subentrati a due dei soci fondatori, e assicurò a tutti la più affettuosa collaborazione degli impiegati e operai. A tutti rispose commosso il signor Enrico Kern. Alla vecchia e prospera ditta triestina i nostri migliori auguri.

La prossima riunione trottistica
a Montebello

In attesa che il programma, compilato in questi giorni dalla Società delle Corse, venga approvato dal C. D. dell'Unione Ippica Italiana, abbiamo visitato il campo delle corse a Montebello, dove fervono i preparativi per rimettere in efficienza l'ippodromo. La tribuna A, che questo inverno fu scoperchiata dalla bora, ritornerà ben presto allo stato primiero, mentre la pista, anche essa danneggiata dal maltempo, viene cosparsa di sabbia e terriccio, in modo da permettere l'allenamento dei cavalli che già si trovano a Trieste e di quelli che arriveranno prossimamente. Una squadra di operai sta imbiancando e riassettando le scuderie. L'ippodromo fra qualche giorno sarà in ordine perfetto.

La riunione, che s'inizierà domenica 5 maggio per terminare attraverso quattordici convegni, domenica 30 giugno, avrà l'unanime consenso di tutte le scuderie, che con la loro partecipazione la renderanno quanto mai interessante.

I primi arrivi di trottatori

Hanno preso alloggio in questi giorni nelle scuderie di Montebello, provenienti da Roma, i cavalli della Scuderia Klauer e Maizen e cioè: «Zita Zomrect», «Eolo», «Sansampor» e «Alfio». Della stessa scuderia sono attesi tra giorni «Tabarro» e «Lepre G.».

Ancora ieri mattina, questi quattro trottatori vennero fatti correre per la pista e rivelarono delle ottime qualità.

«Zita Zomrect», di nostra vecchia conoscenza, con la quale è stata fondata la giovane scuderia triestina, è ancora «rotonda» e inizierà tra giorni un serio lavoro, che le permetterà di completarsi per le prime giornate della riunione.

«Eolo», il piccolo baio da «Binland» e «Isotta Medium», è l'ultimo fortunato acquisto della scuderia. Sano, raccolto, dalla struttura perfetta ed elegante, questo piccolo cavallo e grande speranza dei proprietari, quando è attaccato, sembra una piccola miniatura, una figurina uscita dal pennello del Finetti. Fratellastro di «Marcello», il «leader» della sua generazione, ha corso soltanto a Roma e sin dal suo debutto si è sempre ben comportato, emergendo e facendosi ben valere nel gruppo di tutti i suoi coetanei. Con la guida del suo allevatore Aristide Montanari, si piazzava parecchie volte in 1.34. L'occhio clinico del giovane «driver» triestino scopriva ben presto in lui delle doti superiori e ne consigliava l'acquisto. Difatti, sotto la nuova guida, forniva l'ultima corsa romana piazzandosi terzo in una corsa difficile e portando il suo «record» a 1.33.2.

Il Maizen, nella sua provata accortezza, saprà ben risparmiare il puledrino nel periodo del suo sviluppo, in modo da poter contare, al passaggio di età, su di un cavallo di primo piano, che ricompenserà largamente i proprietari per l'assennato acquisto.

«Alfio», che non ha potuto ben figurare a Roma per i suoi dolori agli arti, è in via di guarigione e saprà anche lui guadagnarsi la biada nella prossima riunione.

«Sansampor», da noi conosciuto per quel famoso galoppatore che è stato sempre nelle passate riunioni, bizzarro e scontroso, ha dovuto piegarsi ai voleri del suo nuovo allenatore, che ha saputo compiere il miracolo di trasformarlo in un trottatore fenomenale.

Altri magnifici campioni

A Roma, assurto a «crack» della riunione, ha vinto una dozzina di corse, delle quali sette consecutive. Nel «Premio Adria», arrivava al traguardo solo, distanziando il rivale di una settantina di metri. Aveva trottato in questa occasione alla media di 1.27.3 al chilometro. Se la pista nostra non gli farà difetto, continuerà certo da noi la serie delle vittorie, iniziata sulla pista della Capitale.

«Lepre G.», coperta da «Peter Fellows», correrà ancora a Trieste per passare poi allo «stud».

Una nuova commedia di A. Pittani alla Ginnastica. Il fecondo e infaticabile autore concittadino Antonio Pittani ha affidato alla filodrammatica della Ginnastica Triestina un suo nuovo lavoro dialettale «La Bella Maschera» che sarà presentato al giudizio dei soci domani mercoledì, alle ore 21.

Si tratta anche questa volta di scene drammatiche d'ambiente triestino. E' ancora una nuova opera con la quale il Pittani vuol contribuire alla costruzione di quel teatro dialettale triestino ch'è il suo sogno accarezzato da tanti anni. La preparazione del lavoro e l'allestimento scenico saranno curati nei minimi particolari dall'autore stesso.

I soci della Ginnastica accorreranno certo in gran folla mercoledì a festeggiare questa nobilissima fatica del nostro autore concittadino. I soci possono ritirare i posti nella Segreteria della Ginnastica oggi alle ore 17.

L'«Adriaco» nel mese di aprile. La Commissione Feste del R. Yacht Club «Adriaco» ha fissato in questi giorni il programma d'attività, per il mese di aprile, che comprende oltre ai soliti dopocena, di cui il primo avrà luogo giovedì prossimo dalle ore 22 in poi, anche la prima gita sociale a Sistiana. Il 21 aprile infatti, Natale di Roma, avrà inizio la stagione sportiva ed i soci sono invitati a partecipare a questa manifestazione per la quale a suo tempo verranno diramati speciali inviti.

Lunedì 8 corrente poi il chiaro scrittore Jack La Bolina terrà nella sede del Club una conferenza di carattere marinaro alla quale sono invitati oltre ai soci del Club, pure quelli delle altre società nautiche.

Un'escursione della I Coorte «E. Toti». La I centuria Balilla della Coorte «E. Toti», al comando del sig. G. Tasso, fece una gita alla volta di Cattinara. La II Centuria, guidata dal sig. M. Gridelli, intraprese una escursione al Castello di S. Servolo. Prima del pranzo, che fu consumato dal sacco, venne svolta una facile esercitazione tattica, seguita da vari esercizi di segnalazione con bandierine.

Seconda festa

Splendida giornata di sole e d'azzurro, anche ieri; giornata meravigliosamente luminosa, allietata da una brezzolina vivace che, nelle ore più calde, toglieva all'aria ogni afosità. Pasqua ideale quest'anno, poichè coincideva con una primavera reale, non segnata soltanto sul calendario, cioè col tesoro dei primi tepori, dopo il freddo quasi tragico delle giornate siberiane. E coincideva anche, circostanza non disprezzabile per una folla di cittadini, col primo del mese, oltre che col sabato. Figurarsi dunque l'entusiasmo delle gite, delle scampagnate, nella febbre di godersi l'aria pura e il sole e di festeggiare nelle forme più gaie, questa che è fra le più care feste dell'anno. E fu anche ieri un esodo animatissimo, con tutti i possibili mezzi di locomozione, gambe comprese, ma utilizzate solo nei casi disperati. Spuntini allegri fra le seduzioni dei primi verdi; soste giocondo nelle osteriette rustiche e pittoresche dell'altipiano, fra le più canore espansioni, rese più accentuate da qualche bicchiere soprannumerario. Una vera ebbrezza di sconfinamenti «extra muros», dopo la forzata e memorabile clausura invernale di quest'anno.

In città rimase, tuttavia, a malgrado dell'esodo copiosissimo, bastante animazione, che si addensò nei ritrovi pubblici in cui si inauguravano i primi tavoli all'aperto, nei passeggi, con particolare preferenza per la riviera di Barcola, che ieri offriva tutti i suoi incanti, con qualche nota quasi estiva. Infatti la cronaca registra addirittura i primi bagni di mare: alcuni animosi anticiparono il quadretto balneare e infilarono risolutamente le mutandine. Naturalmente al quadretto mancava la nota integrativa, cioè l'elemento femminile, ma è questione di qualche giorno, se la temperatura non s'incapriccia.

La serata, col ritorno delle comitive, riportò in città l'animazione festaiuola espressa nelle forme più complete e chiassose. I caffè, le trattorie e tutti gli altri locali pubblici furono zeppi, fino all'ora di chiudere.

Un corso per macchinisti navali
all'Università Popolare - O. N. D.

La sezione scientifico-tecnica dell'U. P., per corrispondere all'invito degli interessati, apre le iscrizioni per un corso completo di preparazione agli esami di settembre a. c. per i dirigenti di macchine navali e per i macchinisti in seconda.

Il programma delle lezioni include tutte le materie previste dalle norme di legge per gli esami degli ufficiali della Marina mercantile. Il corso si inizierà prossimamente. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Ugo Foscolo 13, ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 20.

Concerto al Dopolavoro R. Pitteri. Sabato 6 aprile, alle ore 20.45, nella sala massima del Ricreatorio R. Pitteri, avrà luogo l'ultimo grande concerto vocale-istrumentale della stagione sostenuto dal coro e dall'orchestra del Dopolavoro R. Pitteri. Non vi è dubbio che il ricco e scelto programma farà accorrere a questa audizione tutti gli amatori del canto e della musica, riconfermando ai bravi dopolavoristi quei lusinghieri successi che seppero conseguire sempre e ovunque.

FRODE

Per guarire i bambini dai vermi i babbi e le mamme ricorrono alla frode.
Essi somministrano cioè al bambino ammalato il dolcissimo cioccolatino Arriba.
Il bimbo, allettato dal gusto e sapore, lo trangugia voracemente senza accorgersi di prendere una medicina.
Ecco la frode: L'Arriba si presenta sotto la forma e col sapore di un cioccolatino ed è, invece, un potente vermifugo, un distruttore assoluto dei vermi, pericolosi parassiti dell'intestino infantile.
Chiedete l'Arriba al vostro farmacista.

ARRIBA
CIOCCOLATINO VERMIFUGO

Rappresentante e depositario generale E. KUHN - Trieste - Via Udine N. 2

L'AMORE UCCIS[O]
DALLE
BRUTTE GAMB[E]

Quanti ma[trimoni] sono a[nda]ti a monte a c[au]sa della m[oda] delle gonne co[rte]. Quante volte [que]sta moda ha [sco]perto gli sgua[rdi] degli uomini [ver]so le gambe f[em]minile ed ha c[au]sato una gr[ande] delusione. La moda delle gonne cor[te è] molto elegante... per le donne che h[an]no dei piedi leggiadri e le caviglie f[ini]. Ed è appunto per questa ragione [che] tutte le donne che hanno le cavi[glie] che si gonfiano facilmente ed i p[iedi] indoloriti e deformati alla minima [fa]tica dovrebbero servirsi dei Salt[rati] Rodell.

Questi sali risolutivi, per la [loro] azione tonificante, asettica e deco[nge]stiva fanno sparire come per inca[nto] ogni confiore, lividore ed irritazi[one], ogni sensazione di dolore e di bruci[ore]. Un bagno saltrato ammorbidisce e s[...] i calli ed i duroni ad un punto [tale] che potete estirparli facilmente e [sen]za pericolo di ferirvi. I Saltrati Ro[dell] rimettono i piedi in perfetto stato [in] modo che le calzature le più strett[e] sembreranno così comode come le [più] usate. E' anche probabile che grazi[e ai] Saltrati Rodell potrete presto, e s[enza] soffrire, calzare sempre più piccolo. [Si] vendono in tutte le farmacie.

PROSSIMAMENTE AL
CINEMA DEL CORSO

Il popolarissimo Capitano di «GLORIA»:
Victor Mac Laglen
e l'affascinante LOIS MORAN, in un fortissimo dramma di amore e d'odio irradiato da una luce di redenzione:
Gli avvoltoi dell'Hudson
ULTIMA GRANDE PRODUZIONE FOX FILM
DOMANI IN PRIMA VISIONE AL
Teatro Fenice

giocattoli della fatalità,,

di Ercole Rivalta

e valide ragioni vogliono che di [...]o libro di novelle di Ercole Rivalta si discorra nella nostra cronaca [...]dina. La prima è di simpatia verso l'autore, che fin da' suoi [...]ni anni siamo abituati a considerare come un po' triestino, per frequenti soggiorni tra noi e per profonda conoscenza di questa città, alla [...]e i più stretti vincoli familiari lo [...]ono. La seconda ragione è di [...]atia dell'autore verso di noi, dimostrata dal buon numero di novelle [...]enute in questo libro che hanno [...]cena e il cuore nella nostra regione [a]driatica.

[...] si deve menzionarle prima delle [...] anche per rispetto alla cronologia, benchè siano le ultime nel volume. Sono novelle scritte negli anni in[...]i la guerra. Il Rivalta era allora giovane nazionalista e anche, più per ragione dottrinale, per ragio[ne] di sentimento. Venendo tutti gli [...] a Trieste e su le spiagge vicine, [...]dovi quotidiano contatto e con la [po]polazione e coi circoli dei nostri mi[...]i, egli s'era formato l'animo del[l'irr]edentista per suggestione viva che veniva dalle cose sentite e vedute meglio che per elaborazione rigorosamente politica. E come materia di [sent]imento, l'irrendentismo gli divenne anche materia d'arte. Il contenuto d'affetto nazionale che trovava negli uomini di questi paesi, gli episodi [nei] quali si coloriva la situazione dominata la loro infelicità intima, as[sum]evano in lui quel profondo valore [uma]no che li inalzava a un interesse [gen]erale, superiore alla cronaca, superiore alla stessa politica.

[N]oi potremo vederlo in questo gruppo di novelle, che qualificheremo trancamente «irredentiste», dopo aver[e] stabilito l'origine spirituale. La [...]a delle razze, la cui decisione po[...]a non poteva essere apportata se [non] da una guerra, non prendeva l'a[...]o soltanto per la sua tensione e [per] i suoi antagonismi aperti, ma anche per gli attriti di coscienza ai quali dava campo l'oscuro immediato contatto fra le razze stesse. In una delle novelle di questo bel volume del [...]ndadori, il Rivalta immagina una [fam]iglia dove la madre è slava di nascita e di sentimento, e così il padre [ital]iano. Li conduce a vivere a Lissa, [dov]e avvenne, per noi infausta, la de[fezi]one provvisoria del 1866, e ogni [...]a parla del combattimento navale e [...] ribadito servaggio dell'italianità [del]l'Adriatico. Che cosa diverrà il fan[ciu]llo, nato da quella madre, vissuto [sot]to l'Austria in quei luoghi, con un [...]re di temperamento troppo debole [per] reagire energicamente nella famiglia, benchè senta il dovere di farlo? [...]i confida la sua pena ad un amico: [q]uesti trova modo di entrare nell'a[ni]mo del fanciullo e di svegliarvi la coscienza dell'italiano. Il piccolo italiano è salvo; forse il futuro combattente assicurato all'Italia.

[I]n altra novella è mostrata la no[sta]lgia tormentosa dell'esule, un umile uomo del popolo capodistriano, che [...]e per vent'anni a Roma, aspettando, aspettando... Finalmente pensa che [le] autorità austriache si saranno dimenticate di lui, e s'imbarca sopra un [pic]colo veliero per rivedere un giorno [...]o la città natale. Ma alla riva, e [pr]ima ancora che egli sia disceso, i [pol]iziotti lo adocchiano e il suo con[tegn]o dà ombra: il capitano deve far [...]ndere a bordo la bandiera italiana [per]chè la polizia non venga ad acciuf[far]gli il suo passeggero. Il caso è [...]nto inventato; avvenne veramente, [...]a sul Lago di Garda, e se ne parlò [mo]lto in quei tempi. Così nel racconto del vecchio gentiluomo istriano, che [...]ra, tappato in casa sconfortato e [no]n voleva più vedere il mare per di[ment]imazione di avervi più mai a scor[ge]re le navi d'Italia, e balzò fuori, ilare e ringiovanito, solo il giorno che [l']incrociatore «Quarto» s'ancorò al largo del porto, è facile riconoscere la [co]mmovente storia d'un nobile patriota capodistriano che agì veramente a [qu]el modo.

[C]omposti in forma di novelle, da [u]n narratore limpido ed efficace come [il] Rivalta, questi episodi dell'irredentismo acquistano sopravvivenze non [di] curiosità aneddotica, ma di pienezza spirituale. La stessa elevatezza dei [so]ggetti induce il romanziere a trat[ta]rli con una certa semplicità della li[ne]a, senza sfaccettature psicologiche [ch]e introducano elementi ambigui di [dis]sidio nell'unità delle anime. Li troviamo invece in novelle d'altro genere, [evi]dentemente composte in anni più [re]centi, che si leggono pure nel volume e alle quali meglio si appropria il [ti]tolo «I giocattoli della fatalità». [Q]uanto a finezza dell'arte, esse mo[st]rano senza dubbio il grande progres[so] del Rivalta, adeguato a quello che [...]è avuto nell'ultimo decennio in tut[ta] la novellistica italiana: e la novel[la] di tormentosa analisi di un vinco[lo] amoroso, «Il laccio», con cui si apre [il] libro, o quella «Tutte meno una», [ch]e espone la tragicommedia di senti[m]entalismo tradito d'un redentore di [do]nne, sono certo da mettersi accanto [al]le nostre migliori di questo periodo. L'autore ha in queste cose sue l'at[te]ggiamento dell'umorismo, che in un [de]terminato momento parve addirit[tu]ra indivisibile dall'intelligenza mo[de]rna dinanzi ai problemi della vita [u]mana. Atteggiamento che in verità [no]n sempre riesce, se non si abbia la [so]ttigliezza dell'intelligenza, quale il [R]ivalta dimostra: a questa agli ag[g]iunge una felice sicurezza nel dise[g]nare le sue novelle, nel distribuirvi i [to]cchi essenziali, nel fare che l'inti[m]o sapore risulti dal vivo delle cose [n]arrate, e non da considerazioni di [pe]nsiero riflesso. Ed è proprio il sapore [ch]e egli vuole, e non un altro. Per[ch]è quanto l'umorismo, con la sua dupli[ci]tà contrastante, tenda spesso agli au[to]ri il tranello di condurli a un'approssimazione imprecisa di quello che essi [vo]gliono significare, il Rivalta è sem[pr]e guidato da una concezione così sal[d]a delle proprie novelle, da arrivare in [pi]eno all'impressione che egli intende [ra]ggiungere. Di solito è un'impressione di amarezza, quale può dare il su[bi]to richiamo all'uomo della fatalità [c]he lo governa e opera in lui contro [l]e sue determinazioni e i suoi calcoli. [B]ellissimo esempio, la novella «Uno [sc]herzo del cuore», con la sua impre[v]eduta e brusca tragicità.

[La] fatalità del Rivalta è soprattut[to] quella che portiamo dentro di noi, [...]ntessuta nelle nostre fibre, organi[ca] e psicologica. La troviamo anche [n]ella lunga novella dialogata, o breve commedia, che occupa il mezzo del volume, «A mosca cieca», e che appartiene alla psicologia degli amori mondani: fatta con molta eleganza, ma con meno chiarezza, forse, nell'espressione degli stati d'animo. E' cosa scritta, del resto, parecchi anni fa. Fra tutte le novelle del libro, quella dove concorrono in più profonda armonia tutte le qualità del Rivalta, di sentimento e di pensiero, di commozione e di discernimento delicato, di levità accorata dal sorriso sovra la pietà dei grandi dolori, è «Quando il cuore si illude»: la novella delle due madri, già un tempo rivali, che hanno perduto i figliuoli alla guerra, e ciascuna delle quali commisera l'altra, e più l'ama commiserando, perchè ella non ha, come lei, il privilegio che il suo figliuolo sia il Milite Ignato. S'illude che egli sia, ma non è vero: il Milite Ignoto è il «suo figliuolo». Delicatissima novella, difficile a farsi senza irriverenza, e tanto più ammirevole nel senso di umanità che a tutto sovrasta, raggiunto con gradazioni sentimentali squisite.

Veramente era peccato che tacesse da tanti anni uno scrittore così umano nella finezza e sapienza della sua arte di raccontare.

b.

La responsabilità del pilota

La responsabilità del pilota è stata sempre argomento di controversie e discussioni. Tecnicamente parlando la responsabilità del pilota dovrebbe venir intesa in senso diverso da quella del capitano: il pilota cioè, la «carte marine parlante» come la chiamano i francesi, dovrebbe rispondere della situazione locale. Conoscitore del posto dovrebbe conoscere i foudali, le maree, le correnti, le condizioni meteorologiche del luogo, gli ancoraggi, gli usi, i regolamenti del porto ecc. e di conseguenza si dovrebbe trarre la responsabilità sua, a prescindere dal dolo e dalla «culpa lata», dalla mancata conoscenza di dette nozioni, cioè dall'imperizia, giacchè il pilota dev'essere il perito per eccellenza.

Sulla delicata e dibattuta questione il concittadino dott. Marcello Cordovado, capitano lloydiano, ha pubblicato nel «Popolo Marinaro» un interessante articolo, discusso prima in una tesi di laurea alla nostra Università commerciale.

Il lodo giuridico

L'articolista esamina il problema dal lato giuridico e in forma cronologica, rilevando come un progetto preliminare del Codice di commercio, trasformato poi nell'art. 663, dicesse che quando «la nave è diretta da un pilota pratico obbligatorio e l'urto avviene per colpa del medesimo egli solo è responsabile dei danni e delle perdite che ne derivano».

Di ciò è dato ragione nei verbali della commissione per i Codici del 1869, in cui è detto: «Nello stato attuale della legislazione marittima è certo che, qualora i regolamenti relativi alla navigazione prescrivano l'uso di un pilota obbligatorio per determinati luoghi, il capitano non è libero di dispensarsi dall'invocare l'opera sua e non può impedirgli di stabilire la rotta e di comandare le manovre e quant'altro si riferisce alla sicurezza della nave. Non può dirsi quindi che il pilota pratico sia un preposto volontario del capitano e dell'armatore da questo rappresentato, ma l'assunzione del pilota e l'abdicazione ad esso dei poteri del capitano è imposta per legge nei casi determinati dalle citate disposizioni.

Critiche e commenti

Conseguentemente, nè il capitano può rispondere delle conseguenze della colpa commessa dal pilota obbligatorio, nè possono rispondere gli armatori e proprietari della nave. Essi subiscono, insieme ai caricatori, le conseguenze di uno stato di cose che non possono modificare, e che tutti devono aver preveduto fino dal momento in cui hanno deliberato di condurre la nave in quei luoghi, nei quali l'uso del pilota pratico è obbligatorio».

L'aggiunta della Commissione suscitò le critiche e i commenti più aspri, tanto da doverla eliminare, ritornando la responsabilità al capitano, conformemente a quanto dispone l'art. 107 del Codice marittimo mercantile. Tale disposto mostra chiaramente che il comando della nave risiede sempre nel capitano anche quando questi si valga dell'assistenza del pilota pratico.

La legislazione vigente

Questa soluzione — osserva giustamente il dott. Cordovado — è imposta anche dall'interesse della navigazione, giacchè togliere il comando al capitano di una nave e affrancarlo da ogni responsabilità, proprio nel momento in cui vi è bisogno di maggiore cura nel dirigere la nave, non sarebbe stata davvero opera di savio legislatore.

L'articolista esamina quindi la legislazione vigente che fa del corpo dei piloti una persona giuridica e lo fa responsabile, sino a concorrenza della cauzione, dei danni cagionati per l'imperizia o negligenza del pilota, salvo i maggiori diritti contro quest'ultimo.

Il che vuol dire che la corporazione dei piloti è responsabile limitatamente, mentre il singolo pilota è responsabile illimitatamente verso la corporazione.

Dopo aver esposto in breve e lucida sintesi le varie disposizioni in merito contenute nelle diverse legislazioni straniere, l'articolista conclude affermando che la responsabilità del pilota pratico è più che altro una responsabilità morale verso il capitano, restando sempre fermo però l'obbligo della cauzione da parte della corporazione dei piloti, come voluta dall'art. 199 cod. mar. merc., impetibile sino a concorrenza del danno nei limiti della cauzione stessa.

Ripartizione delle responsabilità

E' preferibile infatti limitare la responsabilità del pilota giacchè è il pilota che effettivamente porta la nave al posto d'ormeggio e se dovesse ricadere su di lui tutta la responsabilità è evidente che si sentirebbe oberato da questo peso e ciò con pregiudizio della elasticità, praticità e prontezza della manovra.

Difatti anche a bordo succede che, per troppa prudenza, dovuta in gran parte al pensiero della responsabilità, il comandante commette certe volte delle manovre non troppo raccomandabili, manovre che sarebbero meglio riuscite se compiute da un ufficiale subalterno che non si vede continuamente la spada di Damocle sospesa sul capo.

Goliardi milanesi a Zara

ZARA, 1

Provenienti da Trieste, sono arrivati ieri sera i goliardi milanesi del Comitato studentesco della «Dante Alighieri». All'arrivo, gli ospiti furono ricevuti dal presidente del locale comitato della «Dante Alighieri», prof. Bonmassar, dal segretario politico del G. U. F. D., Verdus, e dai colleghi di Zara. Questa mattina, il numeroso gruppo di studenti e di studentesse ossequiò S. E. il Prefetto, il segretario federale e il commissario prefettizio del Comune. Il presidente della commissione organizzativa della gita, Grassetti, consegnò a S. E. il Prefetto l'importo di 200 lire a beneficio delle scuole di Zara. S. E. Vaccari ha ringraziato gli studenti per la significativa offerta, ed ha rivolto loro vibranti parole di fede. Più tardi, la comitiva di studenti, accompagnata sempre dal prof. Bonmassar e dal sig. Verdus iniziò la visita della città.

Nel pomeriggio, con automezzi, si recarono sino al vicino confine. Nella giornata di domenica, gli ospiti continuarono la visita alla città. Nel pomeriggio, il comitato della «Dante» offrì ai goliardi milanesi un maraschino d'onore. Lunedì alle 6.30 i gitanti ripartiranno alla volta di Trieste e Venezia.

La "Reginetta di Saba,, al Dopolavoro postelegrafonico

La rappresentazione della commedia «Reginetta di Saba» al Dopolavoro postelegrafonico ha avuto sabato scorso un esito veramente lusinghiero. La giovanissima protagonista signorina Nedda Verla, che al concorso nazionale di Torino guadagnò il primo premio per attrici giovani, è stata semplicemente deliziosa. In lei accento, gesto, grazia, denotano un temperamento artistico di primo ordine ed essa condivise i sinceri e calorosi applausi dello scelto e numeroso uditorio con l'egregio sig. Ciro Pontillo, il quale fu efficacissimo nella sua interpretazione, per sobrietà e naturalezza.

Buoni e degni coadiutori le signorine L. Canziani ed A. Costanzi e i signori Mario Casini e Alberto Arrighi. Contribui pure molto al successo della serata il suggeritore sig. Attilio Maccaroni Olivieri, premiato al concorso di Torino. Una lode ben meritata va anche all'istruttore sig. Pagliaruzzi e al sig. Lorenzini, per l'eleganza della messa in scena e per il suggestivo giuoco di luci, nonchè all'egregio dott. Bonetti, che si prestò in vario modo. A richiesta generale, lo spettacolo fra giorni si repplicherà.

Il nostro porto e le bandiere balcaniche

Le diligenti statistiche del nostro Consiglio provinciale dell'Economia pubblicate in ricco e nitido volume, permettono di fare un'attenta analisi del movimento nel nostro porto, con particolare riguardo alle navi di quattro nazioni balcaniche: la Jugoslavia, la Grecia, la Rumenia e l'Albania.

Il movimento delle merci effettuato da queste quattro bandiere nel 1927 ascese a 311.473 tonnellate, contro 244.867 e 308.547 nei due anni precedenti.

Se si considera che negli stessi tre anni il movimento totale delle merci nel porto di Trieste, effettuato da tutte le bandiere, compresa naturalmente anche l'italiana, fu rispettivamente di 2.570.797, di 2.537.777 e di 2.857.303 tonnellate, non si può di certo considerare come una quantità negabile la attività delle marine mercantili balcaniche nel grande porto italiano, tanto più che le stesse aumentarono, nel triennio, il loro movimento complessivo di quasi diecimila tonnellate di merci, mentre il movimento totale delle merci nel porto è diminuito di oltre duecentottantamila.

Delle quattro marine mercantili balcaniche operanti a Trieste la jugoslava è, come si può facilmente comprendere, quella che assume maggiore importanza anche dal semplice punto di vista dei traffici.

La bandiera jugoslava

Dalle statistiche da noi citate si può infatti ricavare che il movimento totale delle merci effettuato da questa bandiera risulta di 211.080 tonnellate nel 1927, contro 194.867 e 235.870 nei due anni precedenti.

Nel 1927 giunsero nel porto di Trieste 361 piroscafi jugoslavi, si capisce relativamente piccini, poichè stazzavano complessivamente meno di duecentoquarantaseimila tonnellate e ne partirono pure 361, ma di una stazza complessiva di poco superiore alle duecentoquarantamila.

Questi piroscafi, che avevano a bordo oltre undicimilatrecento uomini di equipaggio, sbarcarono 137.029 tonnellate di merci, delle quali 120.681 nella navigazione internazionale, e 5.890 passeggeri, dei quali 5.042 pure nella navigazione internazionale.

Le merci e i passeggeri imbarcati si limitarono invece a 68.661 tonnellate e 5.016 persone, delle quali 54.838 tonnellate e 4324 persone nella navigazione internazionale.

Nel 1927 giunsero pure a Trieste cinquantun velieri jugoslavi della stazza di 3.506 tonnellate, con 289 tonnellate di merci, e ne partirono cinquanta stazzanti 3.265 tonnellate e aventi un carico di 5110 tonnellate di merci.

Nei due anni precedenti i piroscafi jugoslavi sbarcarono a Trieste 113.548 e 114.586 tonnellate di merci e 6.876 e 5.928 passeggeri e ne imbarcarono rispettivamente 69.914 e 81.158 e 5.432.

Negli stessi due anni il quantitativo di merce sbarcata dai velieri jugoslavi fu di 1.229 e di 2.045 tonnellate, e quella imbarcata di 10.176 e 8.081.

Merci e passeggeri di Grecia

Dopo la bandiera jugoslava viene l'ellenica, la quale dimostrò nel 1927 e durante lo scorso anno una forte tendenza all'aumento specie nel traffico delle merci.

Le merci sbarcate ed imbarcate dalle navi greche a Trieste ascesero infatti nel 1927 a 91.582 tonnellate mentre nei due anni precedenti si erano limitate a 46.669 ed a 59.892. Nel 1927 si ebbe adunque un aumento di 44.913 tonnellate di merci rispetto all'anno precedente e di 31.690 rispetto al 1925.

Nel 1927 giunsero a Trieste trentotto piroscafi greci stazzanti complessivamente 55.410 tonnellate, con un carico di 87.136 tonnellate di merci delle quali 72.908 nella navigazione internazionale e 14.228 in quella di scalo.

I piroscafi partiti furono invece 40 con una stazza di 59.481 tonnellate e con un carico di 4.446 tonnellate di merci, tutte nella navigazione internazionale. Nei due anni precedenti i piroscafi greci si erano limitati, negli arrivi, a venti ed a quattordici, la loro stazza a 28.482 e 27.143 tonnellate, ed il loro carico a 44.252 ed a 59.923 tonnellate.

I piroscafi partiti furono invece venti e quindici, la loro stazza 28.482 e 28.611 tonnellate ed il loro carico di 2.247 e di 102 tonnellate.

I passeggeri, tanto negli arrivi come nelle partenze, sono rappresentati da cifre del tutto insignificanti. Nel 1925 giunsero pure a Trieste cinque velieri greci della stazza di 554 tonnellate con novantadue tonnellate di merci e partirono dallo stesso porto quattro velieri della stazza di 37? tonnellate con 405 tonnellate di merci. Nel 1926 si ebbe soltanto un veliero greco in partenza stazzante contottantadue tonnellate e trasportante contosettanta tonnellate di merci.

Il terzo posto spetta alla bandiera romena la quale esercita il traffico soltanto con piccoli piroscafi. Nel 1927 giunsero a Trieste quattro piroscafi romeni (contro tre e due nei due anni precedenti) della stazza di 6164 tonnellate, (contro rispettivamente 5971 e 5713) con un carico di 4808 tonnellate, delle quali 3646 nella navigazione internazionale (contro 9242 e 3037).

Romania e Albania

I piroscafi partiti furono precisamente gli stessi anno per anno. Il loro carico non è però indicato nelle statistiche che ci servono per la nostra elaborazione, evidentemente perchè risultò molto limitato durante tutto il triennio preso in esame.

Abbiamo infine la bandiera albanese la cui attività, sebbene limitatissima, merita di essere presa in esame specie per i rapporti politici ed economici esistenti fra la nuova Italia ed il giovine Regno dell'opposta sponda dell'Adriatico. Il traffico della bandiera albanese nel porto di Trieste viene finora effettuato soltanto con dei velieri.

Nel 1927 giunsero a Trieste quarantun velieri albanesi della stazza di 1427 tonnellate, con 731 tonnellate di merci, delle quali 281 nella navigazione internazionale.

Il tonnellaggio partito fu uguale, ma il carico escese a 3263 tonnellate, delle quali appena venticinque per la navigazione di scalo.

Nei due anni precedenti ne giunsero cinquantotto e quarantuno, stazzanti 2045 e 1513 tonnellate e trasportanti 1069 e 1184 tonnellate di merci e ne partirono sessantuno e quarantatrè di 2124 e 1582 tonnellate con 4020 e 2831 tonnellate. La merce trasportata dalla bandiera albanese si limitò adunque a 3994 tonnellate nello scorso anno, mentre nei due anni precedenti era stata di 5089 e di 4015.

Offeso e percosso senza motivo da un gruppo di giovinastri

Ieri mattina per tempo il manovale Giuseppe Murello, di 26 anni, abitante in via della Cereria n. 2, stava attraversando la piazza della Libertà, quando fu all'improvviso avvicinato da una comitiva di giovanotti, che — com'egli racconta — dopo averlo insultato senza alcun motivo, gli si avventarono addosso picchiandolo furiosamente e quindi si diedero alla fuga lasciandolo a terra pesto e contuso.

Il Murello fu subito soccorso da alcuni passanti e trasportato poi con una vettura pubblica all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò tra altro una grave lesione al bulbo dell'occhio sinistro con probabile perdita della facoltà visiva.

Ricevute le cure del caso, il ferito fu accolto nel quinto reparto oculistico dell'ospedale.

I carabinieri della stazione di via Tor San Pietro, informati del fatto, iniziarono indagini che portarono all'arresto di alcuni individui indiziati di aver preso parte.

In attesa di maggiori accertamenti, tutti i fermati furono trattenuti in arresto.

Si frattura due incisivi per un ruzzolone dalla bicicletta

Il manovale Giovanni Romboni, di 20 anni, abitante in via Risorta n. 5, mentre ieri sera ritornava da una escursione in bicicletta nei dintorni della città, ruzzolò a terra e riportò lesioni alla faccia. Recatosi più tardi all'astanteria della Guardia medica, gli venne riscontrata una ferita lacero-contusa allo zigoma destro e al labbro inferiore nonchè la frattura di due denti incisivi. Ricevuti i primi soccorsi del caso, il Romboni potè rincasare.

Le conseguenze di uno scivolone

Il cinquantenne Isidoro Moretti nell'attraversare, ieri mattina alle 11.30 circa, la via Pondares, scivolò sul marciapiedi, cadde e riportò una ferita lacero contusa alla regione frontale. La violenza del colpo fu tale che il povero uomo rimase privo di sensi. Alcuni passanti si affrettarono intorno a lui e gli prestarono qualche soccorso. Poco dopo fu trasportato, con l'autolettiga della Guardia medica, all'ospedale Regina Elena, ed ivi accolto nel reparto chirurgico di turno.

XVIII Elenco elargitori pro Calendario 1929 della Lega Nazionale: «Adria» Monfalcone Lire 50; Agnano Guido 10; Albieri Antonietta 10; Albieri Antonio 10; Antoniani Romano 15; Benco rag. Oliviero 10; Bittmann Ignazio 15; Bois de Chesne 10; Bonetti ing. Olivo 10; Camus cap. Oscar 10; Cepich Antonio 10; Coen F. 15; Colonello Renato 15; Corrado Ettore 10; Cozzi Carlo 20; d'Atena Arturo 10; Decleva Adele 10; Demartini Carla 10; conte Dentice di Frasso 15; Fadigati Enrico 10; Fiorentù Gianni 10; Ghezzo Lidia 10; Gulich Luciano 10; Hering Claudio 10; Iahnel Giovanni 15; Iurcev Mario 10; Cancio Carlo 10; Koranda F. 10; Krale ing. Vittorio 10; Lorandi Antonio 15; Lorenzi de Lorenzo 10; Macerata ved. Elisa 10; Martinelli Vittorio 10; Morpurgo Giorgio 10; Parmeggiani Antonio 10; Pezza Arturo 10; Picciola Giov. Antonio 25; Pino G. 10; Pollak Giacomo 10; Polli ing. Carlo 10; Rassol Stefano 10; Rocco dr. Antonio 10; Rodriguez Carlo 10; Scampicchio Anteo 10; Scarperi Giovanni 15; Simon Roberto 10; Sitta Enrico 10; Sordina conte G. B. 20; Stuparich Giani 10; Tarabocchia avv. Alfonso 20; Suvich avv. Fulvio 50; Tarabocchia Gustavo 25; Tavolato Mario 15; Timeus ing. Giovanni 10; Vigini Antonio 10; Viterbo Natale 10; Windspach Gabriele 10; Zennaro dott. Remigio 10; Zernitz Attilio 10; Zuani Ugo 10; Zuzalli Angela 10; Zvillichievich Gastone 15; Falegnameria S. Giusto 10; Umberto Gabrielli 12; Ghezzo ved. Anna 10; Iurcev Eugenio 10; Lusina Emilia 10; Vernenille Carlo 10; Cooperativa fra carbonai 10; Galtrucco Lorenzo 10; Gladulich dott. Lamberto 10; Mohr Giuseppe 10; Picciola e Benedettich 10; Pollak ing. Riccardo 10; Radivo dott. Giuseppe 10; Rechichi Vincenzo 10; Riviera Triestina S. A. 20; Scorcia Mary 20; Valentincich Federico 10; Zahn & C.o 110; Zanier Francesco 10; Tedeschi Bice 10; Girolamo A. 10.

Movimento sindacale

L'assemblea del Sindacato operai dei cantieri navali di Muggia

Domenica mattina, alle 10, nel Teatro Verdi di Muggia ha avuto luogo l'assemblea generale del Sindacato comunale operai dei cantieri navali di Muggia. Presiedeva il vicesegretario dei Sindacati dell'Industria, camerata Silvio Simonini.

L'ispettore dei Sindacati della zona, camerata Campagna, dopo aver porto un cordiale saluto a nome dei presenti al camerata Simonini, espresse la fiducia delle maestranze dei cantieri nell'opera solerte ed oculata del commissario dei Sindacati fascisti di Trieste, on. Domeneghini, ed intrattenne quindi i convenuti sulle necessità dell'organizzazione dichiarandosi soddisfatto del numeroso intervento degli operai all'assemblea odierna essendo questa la dimostrazione tangibile del nuovo sentimento che anima le masse operaie.

Il vicesegretario dell'Industria, dopo aver salutato gli operai a nome dell'on. Domeneghini, che è guida infaticabile del lavoro triestino, parlò diffusamente dei compiti del sindacalismo fascista e delle responsabilità che ha l'operaio in questa grandiosa opera di ricostruzione nazionale. Trattò quindi e minutamente della situazione metallurgica muggesana, pronunciando parole di biasimo nei confronti di quegli industriali della zona che non rispettano i patti di lavoro, dimostrando chiaramente la loro poca comprensione nei doveri che il Regime impone agli italiani che hanno la responsabilità di un'azienda. Raccomandò agli operai di avere fede nell'opera dei capi della loro organizzazione e di attendere con serenità agli immancabili sviluppi del sindacalismo fascista. Presero poscia la parola numerosissimi operai che denunciarono alcune inadempienze contrattuali. A tutti rispose il camerata Simonini, promettendo il pronto intervento dell'organizzazione.

L'assemblea si sciolse fra il massimo entusiasmo.

Riunione di fiduciari del Cantiere Navale di Monfalcone

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica: Sabato sera ha avuto luogo la riunione generale dei fiduciari del Sindacato comunale operai del Cantiere Navale di Monfalcone. Presiedeva il vicesegretario provinciale dell'Industria, Silvio Simonini, il quale, dopo aver portato il saluto e l'augurio del commissario dei Sindacati on. Domeneghini, intrattenne i presenti sulla necessità di intensificare fra gli operai l'opera di propaganda e di organizzazione. Furono quindi trattate varie questioni di lavoro e discusse talune inadempienze contrattuali denunciate da fiduciari. Il camerata Simonini si disse lieto di constatare come gli operai metallurgici guardino con rinnovata fiducia all'opera dei loro dirigenti sindacali ed ebbe parole di fede nell'avvenire economico della nostra provincia e per conseguenza in quello dei lavoratori triestini.

Annunciò ai fiduciari che l'on. Domeneghini si sarebbe recato spesso in mezzo agli operai per prendere diretto contatto con essi; e da ciò l'organizzazione non poteva che trarne notevoli vantaggi.

Venne infine deciso di convocare quanto prima un'assemblea generale delle maestranze del Cantiere Navale per la nomina del Consiglio direttivo e per l'esame di tutta la situazione contrattuale.

Il regolamento per la professione di geometra

La «Gazzetta Ufficiale» del 15 corr. pubblica il R. D. 11 febbraio 1929, N. 274 che disciplina la professione e la istituzione degli albi dei geometri. Sono attribuite al geometra in modo esclusivo le operazioni agrimensorie vere e proprie, e sono definite le sue mansioni nel campo della topografia, delle stime dei beni rustici e urbani, della valutazione dei danni colonici e degli incendi, delle consegne e divisioni dei beni rustici, delle costruzioni rurali e civili, della conduzione e curatela fallimentare delle aziende rurali.

Sono inoltre definite le mansioni comuni con la professione dell'ingegnere a cui, ferme restando le mansioni attribuite all'ingegnere nella tecnica civile dal regolamento 23 ottobre 1925 N. 2537, sono consentite anche le stime delle aree rustiche nei casi di espropri per costruzioni, salva la facoltà concessa agli ingegneri che già hanno esercitata l'agrimensura di continuare in tale esercizio.

Analoga facoltà è concessa ai dottori in agraria, i quali hanno comuni col geometra le mansioni d'indole agraria. Di coerenza ai geometri già diplomati è consentito di continuare ad esercitare mansioni eccedenti i limiti stabiliti dal regolamento, così nella tecnica civile che in quella agraria.

Per la formazione degli albi il regolamento dispone che i geometri diplomati dai R. Istituti tecnici superiori dovranno presentare, entro sei mesi, la domanda di iscrizione al presidente del Tribunale, corredata dell'atto di nascita, del certificato di residenza, del certificato del casellario giudiziario, di quello di cittadinanza italiana in bollo competente, e del diploma professionale. Tale obbligo riguarda anche quelli che sono già iscritti negli albi dei periti giudiziari o negli albi dei Consigli dell'Economia, che verranno sostituiti dagli albi professionali. La tenuta dell'albo professionale è affidata ad un Comitato nominato in ogni provincia dal ministro di G. G. in seno al Sindacato provinciale dei geometri.

Riunione di Consiglio del Sindacato operai di cantieri navali. Venerdì sera ha avuto luogo la riunione del Consiglio direttivo del Sindacato provinciale operai dei cantieri navali. Presiedeva il vicesegretario dell'Industria, Silvio Simonini. Dopo un breve accenno alla situazione interna dei cantieri in seguito al prolungarsi della crisi di lavoro e alla trattazione di alcune pratiche riguardanti il Sindacato, su proposta di alcuni consiglieri si è proceduto alla nomina del vicesegretario del Sindacato nella persona del camerata Luigi Candini.

Il Consiglio ha preso atto con viva soddisfazione della definizione dei minimi di paga per i metallurgici torinesi, auspicando ad una pronta risoluzione del contratto di lavoro per la provincia di Trieste.

Convocazioni

Sindacato provinciale barrocciai e vetturini. Tutti i vetturini proprietari di un solo decreto sono tenuti a passare seralmente, dalle 17 alle 19, in sede, via Bellini N. 1, per il visto alla licenza anno 1929.

Sindacato provinciale facchini. I facchini del Mercato centrale (Corso Cavour) sono pregati di passare in sede (via Bellini N. 1) per il rinnovo della licenza municipale.

La Primavera

È notoriamente la stagione più indicata e più adatta per le cure depurative e disintossicatrici dell'organismo.

È questa dunque l'epoca in cui si rende più che mai indispensabile l'uso della *Magnesia S. Pellegrino*, purgante rinfrescante e disinfettante dell'intestino. Con tale Magnesia di fama mondiale e da tutti preferita, una buona cura depurativa si può fare in modo semplicissimo, senza fastidio e con minima spesa. Un cucchiaio da tavola di *Magnesia S. Pellegrino*, preso nell'acqua, alla mattina, libera il corpo dalle impurità e dai residui dannosi accumulatisi nell'organismo durante l'inverno: facilita e regolarizza le digestioni e riattiva le funzioni intestinali.

LAB. CHIMICO FARM. MODERNO TORINO

Avvertimenti di debolezza renale

Attenti! Un dolore cupo, continuo nella schiena, dopo qualche sforzo, o uno spasimo subitaneo nel raddrizzarvi, è spesso la prima indicazione di seria debolezza renale. Presto sperimenterete disordini urinari, mal di testa, stanchezza, vertigini, nervosità, attacchi cardiaci, difficoltà di respiro, perdita di peso e mancanza di vigore.

Tutti questi sintomi vi avvertono che i vostri reni possono essere deboli o deficienti. Non trascurate tali avvisi! Date ai reni il tonico che occorre, senza ritardo. Cominciate subito a prendere le Pillole Foster per i Reni, il tonico speciale per i reni deboli e la vescica. Questa medicina rinvigorirà i reni e vi proteggerà contro reumatismo, lombaggine, sciatica e irregolarità urinarie.

Uomini e donne di tutte le parti d'Italia hanno provato come le Pillole Foster fanno perfettamente il loro lavoro. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Clongo, Milano (163).

ROSAI CATALOGHI GRATIS
GEMEN & BOURG
LUSSEMBURGO N° 222
LA PIU IMPORTANTE CASA DI ROSAI DEL MONDO

Una Fonte di Vita sempre nuova

È RACCHIUSA IN UN'ALIMENTAZIONE VERAMENTE SANA E RAZIONALE. I PRINCIPI ATTIVI CONTENUTI NELL'ESTRATTO DI CARNE ARRIGONI HANNO UN VALORE INCALCOLABILE NELL'ECONOMIA DELL'ORGANISMO UMANO. L'ESTRATTO DI CARNE ARRIGONI È L'UNICO ESTRATTO CHE, PER LA SUA SPECIALISSIMA COMPOSIZIONE, UNISCE ALLE QUALITÀ SPECIFICHE DEGLI ALTRI ESTRATTI DI CARNE, L'ELEMENTO INDISPENSABILE ALL'ORGANISMO UMANO: LE VITAMINE.

b.05

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclam

Difendere i bimbi dai pericoli della strada

Entrati ormai definitivamente nella bella stagione, mentre si godono i primi tepori primaverili, rechiamoci, in una giornata qualsiasi, nelle vie adiacenti agli edifici scolastici, nell'ora d'uscita dei ragazzini delle elementari. Accompagnati — perfettamente incolonnati, classe per classe, sotto la vigilanza dei rispettivi insegnanti — per un tratto di strada e precisamente sino allo svolto della via, non appena viene impartito l'ordine di rompere le righe, noi li vediamo sbandarsi come un nugolo di passerotti in tutte le direzioni facendo echeggiare la strada delle loro grida gioiose. Dopo le due o tre ore di ambiente chiuso e ricordando come fino a poco tempo fa erano costretti alla monotonia delle pareti domestiche per l'inclemenza della stagione, gli scolaretti hanno un desiderio febbrile di sciamare all'aperto i primi tiepidi, ma tanto desiderati raggi di sole.

Ed ecco che, lasciati in libertà — meno quelli che sono attesi dai familiari — a frotte compatte, a gruppetti si lanciano giulivi, attraversando vie, piazze e crocicchi, anche nei momenti di maggior traffico stradale, e vanno così inconsciamente incontro alle gravi insidie della strada. Fanno ciò, naturalmente quando sanno di non essere tenuti d'occhio dai maestri i quali spesso anche dopo la loro uscita dalle lezioni, vigilano perchè ognuno ritorni composto alla propria casa. Ma non soltanto fuori di scuola: la strada tende un po' dappertutto l'agguasto all'incolumità dei piccoli pedoni e il pericolo è più probabile, naturalmente, nei punti di maggior movimento.

I vari lati del problema

E' quindi necessario di richiamare la attenzione dei cittadini sull'interessante problema della tutela dei nostri piccoli, verso i quali devono essere rivolte le massime cure. Il problema è bensì complesso e lo si comprende subito, ma ciò anzichè giustificare uno stato d'inerzia, deve spingere tutti gli adulti ad una generale cooperazione per addivenire a quei mezzi di tutela che in questi giorni si stanno elaborando nelle principali città del Regno con a capo la metropoli lombarda.

Esaminiamo il problema per quanto concerne Trieste che ad onor del vero, ora è la città dove meno si registrano dolorosi episodi della strada con vittime tra i ragazzi.

E' superfluo ormai rilevare, come il Regime che guarda con particolare amore ai bambini, che saranno gli uomini del domani — istituendo l'Opera Nazionale Balilla — organizzazione invidiataci da tutto il mondo — compia una azione delle più sociali a pro dei ragazzi. Le nostre Case dei Balilla accolgono i nostri piccoli e li istradano per la via del dovere e dell'amore alla Patria. Quanta adolescenza dunque sottratta ai pericoli, non soltanto materiali della strada: quante piccole anime tolte ad ambienti malsani e corrotti, in cui avrebbero irribediabile traviamento!

Ma l'opera del Fascismo a pro dell'infanzia e dell'adolescenza deve essere integrata dall'azione individuale dei genitori prima di tutti e infine dalla comprensione generale degli adulti. Molti ragazzini, specialmente nei quartieri eccentrici, si vedono senza sorveglianza nelle strade intenti a giuocare e anche a giuochi pericolosi.

Non più tardi dell'altro ieri, in una strada che si inerpica sul colle di Scorcola per poco non si dovette registrare una duplice sciagura. Due bambini si rincorrevano sull'orlo strettissimo di un muro alto circa tre metri. Per il pronto intervento di due donne, i bimbi furono afferrati e tratti in salvo proprio nel momento in cui stavano per precipitare sul binario della tranvia. Caso singolo si dirà? Ma no, son casi frequentissimi che si verificano giornalmente e che dimostrano come un innocente svago possa portare nelle famiglie lutti strazianti o menomare fisicamente gl'infortunati per tutta la vita. E il malvezzo dei ragazzini di divertirsi con materiale esplodente o con il fuoco? La cronaca deve occuparsene quotidianamente, ma le deplorazioni non servono.

Vedendo nella primavera e nelle giornate afose d'estate, gruppi di ragazzini sciamare per le strade eccentriche, molti hanno parole di recriminazione per i genitori facendo loro colpa di trascuratezza.

L'imbarazzo di certi genitori

Se vi sono, è vero, delle madri e dei padri che per non avere schiamazzi in casa, non impediscono che le loro creature trascorrano la giornata in strada, ci sono delle donne che non fanno un passo fuori di casa senza tirarsi dietro i marmocchi e a costo di sentire i brontolii degli altri inquilini, se li tengono a casa e quanto possono li menano a svagarsi fuori. Pensando poi che si tratta di madri che hanno tre, quattro o cinque figlioletti, si può avere un'idea di quanta pazienza deve essere armata questa donna, alle prese il più delle volte con la povertà. Dunque non sempre si possono imputare i genitori di trascuratezza, perchè bisogna tenere presente che ci sono famiglie in cui la necessità costringe marito e moglie a lavorare tutta la giornata fuori di casa e che quindi non possono sorvegliare costantemente i loro figlioletti. In questi casi essi si trovano necessariamente di fronte al dilemma: o tenerli rinchiusi con danno della salute o lasciarli liberi all'aperto con tutti i pericoli inerenti.

Ai genitori per contro si potrebbe osservare che abbiamo gli Asili infantili per i bambini e altre istituzioni per i più grandicelli. Infatti molte donne, sebbene assorbite da altre cure, si tengono istessamente in casa i loro piccoli i quali di conseguenza hanno una sorveglianza molto limitata. Ad onor del vero, i nostri Asili sono frequentatissimi, ma la necessità della difesa dei bimbi non deve avere la menoma lacuna, data l'immensa importanza umanitaria e sociale del problema, che deve essere sentito dalla generalità e in ispecial modo da chi non coopera al risanamento demografico della Nazione, perchè sono proprio quelli che non hanno figliuoli e vivono egoisticamente per se stessi, che sono i nemici dell'incolumità dei piccoli. Nemici, è la parola e i motivi che la giustificano sono molti e ben chiari.

Un esempio: C'è la famiglia numerosa con una nidiata di bambini ed è logico e comprensibile che nell'abitazione non ci sia il silenzio di un tempio. I bambini di famiglia povera non hanno la possibilità nè di avere un giardino a loro disposizione per lo svago, nè più di una stanza. Fanno del chiasso? Si capisce che quei cari bimbi sorridano alla vita ed espandano rumorosamente la loro giocondità, ma non si può comprendere come ci siano delle persone, cui, senza giustificato motivo, dia ai nervi tuttociò. La madre si sente oppressa dalle continue proteste del vicino intollerante e brontolone; il più delle volte si va anche in discordia: la conclusione è che per maggior tranquillità della donna e per la più ampia libertà dei figliuoletti dessa lascia che e si scendano in istrada, ove, almeno non disturbano nessuno.

Il... delitto d'aver figliuoli

E quando un tempo — fortunatamente lontano — le famiglie con numerosa prole si vedevano respinte inesorabilmente da certi proprietari di stabili? Si arrivava al punto che molti genitori, pur di avere un appartamentino, erano costretti a mentire sul numero dei loro figlioli, per non avere un rifiuto. Una volta installati, la nidiata si presentava compatta agli occhi attoniti del padrone di casa, il quale minacciava che ai primi disturbi e alle prime lagnanze degli altri inquilini, avrebbe intimato lo sloggio. Ma il Fascismo ha reciso con un taglio netto questa mala pianta dell'incomprensione, che era poi un'offesa alla santità della famiglia e minava la prosperità demografica della Nazione.

E crediamo opportuno di riprodurre qui le dichiarazioni fatte dal rappresentante dei proprietari di case di Milano, avv. Osculati, contro alcuni padroni milanesi che ancora oggi si mostrano avversi ad accogliere inquilini con prole.

L'avv. Osculati ha dichiarato:

«L'Associazione fascista proprietari di case deplora e stigmatizza il contegno di quei proprietari che — dimostrando quanto meno un'assoluta incomprensione delle funzioni sociali attribuite alla proprietà secondo le direttive del Regime — si rifiutano di accogliere inquilini con prole. E' anzi mio preciso intendimento applicare a quegli associati che così si comportassero le sanzioni previste dal nuovo statuto dell'Associazione giuridicamente riconosciuta, e intervenire anche nei confronti dei non associati».

I bimbi devono essere tenuti in istrada il meno possibile» e per questa finalità deve essere messo in azione ogni mezzo idoneo. Con un po' di pazienza da una parte, con una severa vigilanza dei genitori, con l'assidua cura di ogni cittadino, la tutela dei piccoli sarà un fatto compiuto. E la cooperazione dei cittadini si potrebbe svolgere col vigilare sempre e ovunque sull'incolumità dei bimbi. Solo così l'insidia sarà resa meno frequente.

E sarà ciò un valido ausilio anche all'opera di sorveglianza che lodevolmente svolgono gli organi della Polizia Urbana. I solerti nostri vigili reprimono rigorosamente ogni abuso di eccessiva velocità nei luoghi dove, in certe ore del giorno, maggiormente si verificano assembramenti di bambini. Nelle vie ove hanno sede le Scuole sono state appese traversalmente delle tabelle-avvisatrici con la dicitura: «Scuola - Rallentare» di modo che i conducenti degli autoveicoli e quelli a trazione animale, vadano a passo d'uomo.

Verso la formola risolutiva

Altre disposizioni per l'incolumità dei piccoli pedoni sono state emanate dalle nostre autorità comunali e ciò dimostra che anche da noi il grido di «difendete i bimbi» è stato premurosamente raccolto. Sta nei cittadini tutti di integrare l'opera delle nostre autorità ed evitare che nobili iniziative vengano ostacolate dall'incomprensione di pochi.

Un desiderio vivissimo di tutte le madri che hanno numerosi figliuoli sarebbe quello di poter lasciare le loro creature svagarsi in luoghi sicuri da ogni pericolo, i quali luoghi sarebbero i Giardini pubblici o spiazzi recintati, esclusivamente a disposizione dei ragazzi per i loro giuochi. E questo bisogno è sentito maggiormente nei quartieri dove sono costruiti grandi casamenti a carattere economico. Infatti a comprovare quanto affermiamo basta osservare che appena resta libero qualche spiazzo di terreno — dopo la demolizione di uno stabile — questo viene subito invaso dai ragazzi che lo trasformano in un campo giuochi. Attualmente ne abbiamo un esempio nell'area delle ex caserme di Piazza Oberdan, dove nei pomeriggi di sole, i ragazzi si divertono a frotte all'aria aperta. In questo senso qualche provvedimento è di prossima attuazione, altri sono in via di studio.

La stampa milanese, che in questi giorni — anche per la frequenza di investimenti automobilistici in danno di bambini — si occupa diffusamente dei pericoli della strada — suggerisce un rimedio molto opportuno: laddove si costruiscono grandi case per la classe operaia e pertanto destinate ad accogliere molti piccoli ospiti, ogni edificio sia provvisto di un cortile adeguato che sia sede naturale ed incontrastata dei loro svaghi e del loro bisogno di moto.

Un'altra proposta fatta da numerosi inquilini e che molti proprietari di casa anche da noi hanno accettata, è questa: permettere che i ragazzi si trattengano e giuochino nei cortili piuttosto che in istrada. Naturalmente, ciò potrebbe disturbare i meno tolleranti ma se si pensa al danno morale e fisico cui i ragazzini vanno incontro, un po' di condiscendenza da parte di tutti farà sì che il motto «Via i bambini dalla strada!» divenga in breve un fatto reale.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi si riprendono le lezioni di ginnastica e scherma col solito orario. Alle ore 17.30 prova della sezione drammatica allievi. Alle 17 si possono ritirare i posti per la serata di mercoledì. I soci filodrammatici rappresenteranno il nuovo lavoro dialettale in 3 atti di A. Pittani: «La bella maschera».

Associazione Nazionale Alpini. Si rende noto che questa sera dalle 19 alle 20 continuerà la distribuzione delle tessere per il convegno di Roma.

Circolo rionale di Costalunga. Oggi alle ore 17.30 alle 23 nella sala del Circolo avrà luogo un trattenimento di danza. Per allietare gli intervenuti il comitato ha preparato delle sorprese ed una gara umoristica di danza con diversi premi. Suonerà il jazz-band sociale.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.25 nella sala di via Mazzini n. 25 si raduna l'orchestra per la prova.

Circolo Filatelico Triestino. Questa sera dalle 18.30 alle 20 avrà luogo nella sede sociale (via Torre Bianca 18, I p.) l'esposizione degli oggetti, iscritti all'asta sociale che avrà luogo domenica 7 corr.

Filodrammatica del Gruppo Universitario Fascista. Oggi martedì alle ore 21 prova della commedia del Praga.

Gruppo Studenti Fascisti «Dux». Tutti gli studenti inscritti al gruppo «Dux» sono invitati di trovarsi oggi alle 9.30 in piazza dell'Unità per accompagnare i camerati milanesi a visitare la nostra città ed i suoi principali stabilimenti.

G. E. M. M. A. Questa sera sono invitati per l'allenamento gli iscritti al tiro alla fune. Alle 21 seduta del C. D. e alle 21.30 riunione dei marciatori.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. Adolfo Skolek, dall'allieva Marcella Mattich lire 30, dalle ex allieve Gabriella Arrigoni e Maria Faidiga lire 40, da Irma Giannini lire 25, da Angelina Berquier lire 20 pro Conservatorio Tartini (fondo scolari poveri); dall'alunna Laura Tenze lire 10 pro Conservatorio Tartini; da Ida Bisatz lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Clelia Abeatici, da Ugo e Ida Flumiani lire 30 pro Lega Nazionale; da Carla Elvira Guastalla lire 10, dalla famiglia ing. Pietro Blessich lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Carla e Benno Alimonda lire 30 pro Scuola A. Grego; da Amalia e Carlo Grego lire 50 pro Scuola A. Grego; da Umberto e Ada Buzzi lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Pietro Smolensky lire 20, da Luigia ved. Gortan lire 30, dalla famiglia Pasqualini lire 10 pro Guardia medica; da Attilio Cossani lire 20 pro Lega Nazionale; dall'ing. Carlo Manni lire 30 pro Società Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia); da Giorgio ing. Tesser lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Gianni Gladulich, da Luigi e Giuseppina Godnig lire 20 pro Istituto Magistrale G. Carducci (fondo M. E. Gladulich); da Luisa Nordio e figli lire 50 pro Guardia medica; dall'ing. Arturo de Guarrini lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del cugino Alfredo Cattarinich, da Ester e dott. Guido Nicoli lire 30 pro Congregazione di Carità; da Olga e dott. Lamberto Gladulich lire 50 pro Guardia medica.

Da Amelia Venezian lire 25 pro Asilo Tedeschi.

Nell'anniversario della morte del loro capo dott. Eugenio Fleischer, da Carla Fleischer-Vicentini lire 100 pro Abside S. Giusto.

Per un triste anniversario, da Delma Peresson lire 10 pro Chiesa S. Giusto.

Nell'anniversario della morte del sottotenente Roberto Liebman, caduto il 2 aprile 1916 sul Carso, dalla madre e fratello lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 100 pro Ass. naz. famiglie dei caduti; dall'avv. Camillo e Irma Ara lire 50 pro Ass. naz. famiglie dei caduti.

Nell'XI anniversario della morte dell'indimenticabile consorte dott. Emilio Nobile, da Maria Vicentini-Nobile lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Luigi Antonich, da Irma e dott. Augusto Nordio lire 50 pro Monumento ai Caduti; dal nipote notaio prof. dott. Giovanni e Lydia Spadon lire 200 pro Congregazione di Carità e lire 100 pro Italia Redenta; da Raffaela Picciola lire 15 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Giulio Reich, da Alice ed Oddo Nasso lire 30 pro Congregazione di Carità.

Le funzioni alla chiesa di Roiano

Alla solenne Messa pasquale delle 11 e a quella di ieri, celebrata dal parroco mons. Iurizza, la chiesa di Roiano raccolse tra le sue belle navate una folla imponente di fedeli, ai quali s'erano aggiunti numerosissimi amatori di musica sacra, giunti da tutti i rioni della città. Durante le due funzioni il coro, diretto dal sig. Alberto Rasen, eseguì in modo perfetto, con accompagnamento d'organo e orchestra, la grande Messa di Rota a cinque voci.

Degli esecutori magnifici vanno ricordati gli assolisti, la soprano signora Valentinuzzi, i tenori Rasen e Botteghelli, il baritono Ferluga e il basso Klun. Al «Graduale» l'organista maestra Carlotta Lucchesi e il violinista Nello Gulinelli eseguirono il VI Notturno di Chopin.

Domenica prossima, in albis, la Messa del Rota verrà eseguita nuovamente con orchestra alla funzione delle 11.15. Il basso Klun canterà un nuovissimo «Benedictus», dettato espressamente per lui da un noto maestro concittadino.

La serata di varietà
al Circolo «L. Morari Sassi»

Domenica sera al Circolo Poligrafico ebbe luogo l'annunciata serata di varietà organizzata dal direttore Romeo Mallig. Iniziò la serata il noto comico signor Pucci con il suo numero «Signorine signorine imitate»... che riscosse molti applausi. In seguito si ripresentò alla scena con la signorina R. Wieser (soubrette) per il duetto comico dell'operetta «Voglio un amante», dello «Zarevich», che, alla fine, fu vivamente applaudito.

La soprano signorina Ida Monego eseguì quindi la romanzo della «Mignon».

Unanime consenso trovò pure la signorina Cea-Dir (soubrette), che assieme al Pucci, recitò il duetto di «Cin-Ci-Là» che come le signorine Wieser e Monego, ebbe molti applausi e ricchi mazzi di fiori. Applausi meritati ebbe anche il sig. Toselli Barbieri (tenore) che con finezza e sentimento cantò il «Fascino italico» del maestro R. Ruggier. Ottima l'orchestra diretta dal m.o Centis che nel giro di pochi giorni istrumentò e concertò tutto il programma.

In chiusa, l'illusionista diplomato S. Schaffer eseguì parecchi esperimenti che furono molto ammirati dal pubblico.

BANCO DI NAPOLI
SESSIONE ORDINARIA DEL CONSIGLIO GENERALE

Il giorno 27 marzo ha avuto luogo, in Napoli, la riunione in sessione ordinaria del Consiglio generale del Banco di Napoli sotto la presidenza del Duca Luigi Tosti di Valminuta.

Il Direttore Generale On. Frignani ha letto una particolareggiata relazione, riguardante l'opera di rinnovamento delle funzioni e dell' organizzazione del Banco ed i risultati conseguiti ed ha illustrato i dati del bilancio al 31 dicembre 1928.

La relazione, dopo un commosso saluto alla memoria del Conte Nicola Miraglia, esamina i provvedimenti emanati dal Governo Nazionale per il Banco di Napoli, dal giorno in cui fu decretata l'unificazione dell'emissione fino alla ricostituzione dell'amministrazione ordinaria, ora avvenuta. Sulla base di questi provvedimenti e tenendo ben presenti le necessità generali e particolari di credito nella vita economica del Mezzogiorno, la natura e la struttura nuove del Banco di Napoli, si possono così configurare esattamente:

«Istituto di credito di diritto pubblico e di carattere nazionale esso ha indubbie finalità sociali e benefiche, ma soprattutto una grande fondamentale funzione di assistenza e di propulsione economica nel Mezzogiorno d'Italia. Appunto per la complessità di questa funzione, esso non può essere ricondotto a nessun tipo semplice di istituto bancario, ma deve avere, come storicamente ha sempre avuto, una costituzione complessa, risultante dalla coesistenza e dal coordinamento di diverse aziende, che attendono al conseguimento di singoli scopi, e che ne formano altrettante sezioni; sezione *Cassa di Risparmio* che raccoglie e tutela i depositi a risparmio e fornisce le disponibilità per i prestiti agli enti pubblici locali e per il credito agrario; sezione *Credito Agrario* che attraverso una vasta rete di uffici e di enti intermedi effettua il credito di esercizio e di miglioramento nelle province del Mezzogiorno continentale: sezione *Credito Fondiario* ora in liquidazione, ma il cui ripristino è previsto dall'art. 13 dello Statuto, che dovrà servire, con operazioni a lunga scadenza, alle sistemazioni di aziende patrimoniali ed ai bisogni di miglioramento e sviluppo edilizio nel Mezzogiorno integrando l'opera svoltavi dagli istituti fondiari nazionali; sezione *Monti di Pietà* che adempie ad una tradizionale funzione di assistenza e di difesa delle classi abbienti; sezione *Servizio Emigrati* che raduna, trasmette ed impiega i risparmi degli emigrati. Queste sezioni si raccolgono ad unità intorno all'*Azienda Bancaria* centrale che ha il compito di assicurare all'Istituto l'equilibrio e la necessaria liquidità delle disponibilità, di effettuare gli impieghi a breve scadenza, di dare al commercio, all'industria ed ai minori enti bancari l'aiuto di un credito sano, a miti condizioni, e di servizi ben organizzati e convenientemente diffusi, non trascurando modernità di forme e di sistemi, ma tenendosi assolutamente lontano da ogni attività rischiosa e di mera speculazione».

La relazione tratta diffusamente il nuovo ordinamento dato alla Direzione generale, la trasformazione operata ed in corso nell'organizzazione interna delle sedi e delle succursali, le modificazioni apportate al funzionamento amministrativo e contabile del Banco, con la costituzione, voluta dal nuovo Statuto, di distinte e speciali sezioni aventi organi di gestione comuni ma bilancio e patrimonio proprio, l'attuazione di nuove operazioni e servizi, tra cui vanno particolarmente notati i riporti, le aperture di credito in conto corrente, le anticipazioni su merci ed i crediti documentari, i perfezionamenti apportati e le nuove forme introdotte nella raccolta dei depositi, nel servizio vaglia ed assegni, nelle operazioni in divisa estera.

Il R. Decreto Legge 29 luglio 1927, col quale il Governo Fascista provvedeva a dare assetto definitivo all'ordinamento economico e giuridico del credito agrario, creava per il Mezzogiorno continentale un'unica Sezione di Credito Agrario del Banco di Napoli. La amministrazione del Banco si affrettò a promuovere i provvedimenti necessari per dar vita alla sezione stessa e metterla prontamente in grado di funzionare: con decreto 10 ottobre 1927 venivano emanate le norme per la costituzione della sezione, a cui il Banco conferiva un fondo di dotazione di lire 100 miioni; il 14 novembre successivo avevano principio le laboriosissime operazioni di assorbimento e liquidazione delle Casse provinciali e degli istituti regionali già esercenti questa speciale forma di credito, e contemporaneamente, venivano posti in funzione in 21 capoluoghi di provincia gli uffici di credito agrario, per assicurare ed intensificare il normale svolgimento delle operazioni, senza alcuna soluzione di continuità. Nel 1928 l'organizzazione del credito agrario si è andata progressivamente perfezionando: oggi essa è in grado di diffondere la sua azione in ogni centro, anche minimo, del Mezzogiorno, attraverso una rete di 470 enti intermediari e sta intensificando, accanto alle operazioni d'esercizio, quelle di miglioramento.

Dopo avere ampiamente esaminato i bisogni e le condizioni che rendono necessario il ripristino di una sezione di credito fondiario nel Mezzogiorno, per cui l'amministrazione del Banco ha già presentato richiesta ai Ministeri dell'Economia Nazionale e delle Finanze, la relazione espone i provvedimenti adottati per l'espanzione dell'attività dell'Istituto in nuove località e per lo incremento delle agenzie all'estero.

«L'organizzazione preesistente, se poteva ritenersi sufficiente per l'antico istituto di emissione, per le cui precipue esigenze era stata creata, ed anche per un grande istituto di credito ordinario che diffondesse uniformemente la propria azione in tutto il Regno, non poteva assolutamente bastare al Banco di Napoli per adempiere le funzioni che oggi gli sono affidate come tipiche ed essenziali nel Mezzogiorno: tutelare e difendere il risparmio, esercitare il credito agrario, svolgere un'azione moderatrice ed integratrice nel campo del credito, assistere, nelle sue varie forme, la vita economica delle provincie meridionali.

«Occorreva perciò procedere ad una indagine completa e sistematica e ad un'obbiettiva ed organica determinazione delle località di ogni provincia in cui il Banco avesse potuto e dovuto efficacemente estendere la propria attività coll'apertura di una dipendenza. Furono diligentemente raccolti ed esaminati, per tutti i centri di qualche importanza demografica, i dati relativi alla produzione agricola, all'attività commerciale ed industriale, al risparmio, all'emigrazione, alla situazione degli enti locali, ai lavori pubblici in corso, alle vie di accesso e di comunicazione, ai mercati periodici, alle operazioni e relazioni d'affari già in essere presso il Banco; i dati furono completati con sopraluoghi e visite e con pareri di autorità politiche ed economiche. Come risultato di questo lavoro, venne deliberata la graduale istituzione delle seguenti agenzie, per le quali il Ministero ha concesso la necessaria autorizzazione: negli *Abruzzi*, Atri, Giulianova, Vasto e Agnone; nella *Campania*, Torre del Greco, Marcianise, Santa Maria Capua Vetere, Castellammare di Stabia, Ischia, Afragola, Aversa, Ariano di Puglia, Atripalda, Sant'Angelo dei Lombardi, Guardia Sanframondi, Cava dei Tirreni, Mercato San Severino, Sarno; nelle *Puglie*, Andria, Putignano, Mola di Bari, Monopoli, Bitonto, Ruvo di Puglia, Grumo Appula, Corato, Cerignola, Monte S. Angelo, Manfredonia, Francavilla Fontana, Fasano, Ostuni, Maglie, Nardò, Martina Franca; in *Basilicata*, Montescaglioso; in *Calabria*, Castrovillari, S. Giovanni in Fiore, Siderno, Taurianova, Villa S. Giovanni; in *Sardegna*, Tempio Pausania; nell'*Italia Centrale*, Terni, Cassino, Gaeta.

Venne deliberata inoltre l'istituzione di due agenzie di città a Roma, un'agenzia di città in Taranto nuova, una seconda agenzia di città a Bari, un'agenzia nel porto di Genova. Sono, in complesso, 49 agenzie che completano la rete degli stabilimenti del Banco nel Mezzogiorno ed in qualche altra località di particolare interesse, e che danno all'Istituto la possibilità di seguire e di servire adeguatamente la vita economica delle varie province. Di queste agenzie, 21 sono già state aperte, fra il più vivo consenso delle popolazioni, ed i risultati iniziali sono, in genere, più favorevoli delle previsioni. Le agenzie sono state istituite secondo un tipo ridotto all'espressione più semplice e più economica, come personale, locali e struttura contabile, pur curando l'adempimento di tutte le operazioni principali del Banco».

Devesi aggiungere che si è provveduto anche all'impianto delle filiali già deliberate dal Collegio Commissariale, a Pozzuoli, Giugliano, Secondigliano, Lanciano, Nuoro e Terranova Pausania e che sono state conservate e sviluppate, specialmente in Basilicata, diverse agnezie delle Casse agrarie assorbite dal Banco.

All'estero, l'Istituto sta procedendo alla trasformazione delle proprie agenzie di New York e Chicago ed all'apertura di alcune dipendenze nel Sud-America, per meglio adempiere alle funzioni di raccolta e tutela del risparmio dei nostri connazionali.

Molte cure furono anche rivolte, a Napoli ed in numerosi altri centri, ad un miglior assetto dei locali adibiti ad uffici della direzione generale e delle filiali; venne inaugurato un nuovo edificio a Foggia e nuovi stabili sono in costruzione a Benevento, Brindisi e Tripoli.

Il personale, che costituiva da tempo un problema importante e delicato per il Banco, venne sistemato col nuovo regolamento-organico approvato con R. Decreto 9 aprile 1928 N. 782, che ha avuto pronta e completa applicazione.

Accennato, nelle linee fondamentali, a tutta l'opera di rinnovamento e di riforma svolta ed in corso, la relazione passa in rapida rassegna l'attività economica nazionale negli anni 1927-1928 ed i risultati dell'azione del Banco nello stesso periodo.

«Il movimento di ripresa per le industrie era già in germe nel secondo semestre del 1927, facilitato per i bisogni di circolante anche dal collocamento all'estero di titoli azionari ed obbligazionari, collocamento che, come fu già osservato, non ha leso l'indipendenza dell'industria italiana. Se è esatto dire che parte dell'industria nazionale ha attraversato nel 1927 una fase di rallentamento — palese del resto ad ogni osservatore dopo la prima metà del 1926 — non è altrettanto vero che la produzione si sia generalmente contratta. I dati della importazione di materie prime e la cifre dell'esportazione mostrano che la nostra industria ha saputo difendere e conservare, in genere, nel 1927, le posizioni raggiunte nel biennio precedente.

Nel 1928, le industrie segnano una generale ripresa, rivelata dagli indici delle ore di lavoro eseguite dalle maestranze (100 nell'ottobre 1927, 115.12 nell'ottobre 1928; 96.80 nel novembre 1927; 102.61 nel novembre 1928), dagli indici della mano d'opera impiegata (99.59 nel novembre 1927; 106.88 nel novembre 1928), dai dati della disoccupazione industriale (237759 disoccupati nel novembre 1927, 207.036 nel novembre 1928), dall'importazione del carbone (1.030 mila tonnellate nel novembre 1927, 1.059 mila tonnellate nel novembre 1928), dal consumo di energia elettrica (rispettivamente, in migliaia di Kw ora, 624062 nel novembre 1927, 746.034 nel novembre 1928).

Questa ripresa viene confermata anche dall'esame delle singole industrie; se vi è stata eliminazione di aziende non sane, il fenomeno era previsto ed era naturale conseguenza di quella politica di rivalutazione che nel 1928 si è consolidata e completata. L'industria italiana ha ormai superato la crisi di assestamento e si accinge, con rinnovata energia, ad affrontare il problema della concentrazione e del coordinamento, mezzi idonei per effettuare la riduzione dei costi e per affrontare la lotta sui mercati esteri.

L'andamento delle campagne agricole, nel 1927 e nel 1928, si può qualificare mediocre. Per le province meridionali, la produzione del frumento, che nel 1926 aveva raggiunto i 15 mila quinali circa, si ridusse nel 1927 ad 11 mila, pur essendo aumentata l'estensione coltivata, quella della segala da 235 mila quintali a 188 mila, l'orzo da 561 mila a 434 mila quintali; l'avena da 3 milioni ad 1.350 mila quintali; le patate da 7 a 5 milioni; la canapa da 463 mila a 275 mila; l'uva da 15 milioni a 13 milioni; il pomodoro da quintali 2 milioni e mezzo a due milioni; le fave, la cui coltivazione ha una grande importanza nel Mezzogiorno, ove costituiscono una delle principali culture sarchiate ed un elemento fondamentale per l'alimentazione del bestiame, da quintali un milione trecentomila a 750 mila.

Per il 1928 si hanno segnalazioni, in complesso, migliori. Nella Campania, è diminuito il prodotto dell'uva ed è scarsa anche la qualità: ma si è avuto abbondante raccolto di pomodoro, canapa, castagne, nocciuole e lieve aumento nella produzione del granturco. Nelle Calabrie: scarso raccolto di cereali; buona la produzione degli agrumi, con prezzi rimuneratori; deficiente la produzione di essenze di bergamotto, con prezzi cedenti, ma abbondante quella di essenze di arancio e di limone; discreta la produzione dell'olio, con prezzi inferiori a quelli del 1927; in diminuzione i bozzoli. Nelle Puglie, medio raccolto di grano, particolarmente buono a Foggia; discreto raccolto di ulive, tranne nel territorio di Andria; scarso il prodotto del tabacco, a causa della siccità. Per la Basilicata, scarsa la produzione dei cereali, ed abbondante quella vinicola, mediocre il raccolto delle ulive, ma con buona resa. Negli Abruzzi, discreto il raccolto del grano, ma scarso quello degli altri cereali e del foraggio; nel Molise, discreta la produzione del frumento, scarsissimi gli altri cereali, buono il raccolto dell'uva e delle olive, ma non eccellente per qualità.

Nel 1927 la bilancia commerciale segnò sia minori importazioni che minori esportazioni, con un saldo definitivo a debito minore. Nel 1928 il commercio interno si è svolto in condizioni più favorevoli, per la maggiore capacità di assorbimento; quello estero ha presentato un rievante aumento nel saldo fra le esportazoni e le importazioni, offrendo materia, ad interessati esaminatori delle nostre condizioni economiche, per tentare di negare o di sminuire la confortante ripresa dell'attività nazionale, in ogni campo. Quando si considerino i non favorevoli risultati delle annate agricole del 1927 e 1928 e si tenga conto che ad aumentare lo sbilancio hanno contribuito non le diminuite esportazioni ma in gran parte le accresciute importazioni di materie prime, per l'industria e per l'agricoltura, si avrà una conferma della ripresa economica in atto, ripresa che risulta evidente esaminando i fattori e i dati di sviluppo delle singole attività.

Nel 1928, il risparmio continuò nella sua fase ascensionale. Le banche poterono ulteriormente e gradualmente ridurre i saggi, sia sulle operazioni di provvista delle disponibilità che su quelle d'impiego. Il saggio di sconto ufficiale discese al 5.50%, quello fuori banca fino al 5%.

Il mercato borsistico ha seguito con fiducia il movimento di assestamento delle industrie italiane ed i titoli raggiunsero corsi di gran lunga superiori a quelli conseguiti nel 1927. Nè le generali buone condizioni del mercato monetario possono essere infirmate da alcuni recenti dissesti bancari, uno dei quali ha provato in particolar modo il risparmio meridionale. Trattasi di organismi già da lungo tempo in stato di crisi latente, che avevano perduto l'esatta visione della funzione ad essi spettante nel campo dell'attività bancaria e smarrito quel senso di oculatezza che deve sempre assistere chi amministra ed investe il sudato risparmio delle popolazioni.

Le quotazioni dei cambi rispecchiano l'avvenuta stabilizzazione: nel primo semestre il dollaro si mantenne al disotto di 19, nel secondo oscillò sul 19.09; la sterlina raggiunse il massimo di 92.78 nel giugno, per discendere a 92.65 nel dicembre.

Gli investimenti azionari raggiunsero i 5 miliardi e 400 milioni nel 1928, di fronte a 3 miliardi e 162 nel 1927; ad essi è sempre assai scarsa la partecipazione di capitali e di risparmi meridionali».

Le direttive seguite dal Banco, per svilupparsi e prosperare in sè e per attendere con efficacia alle funzioni che gli sono affidate, sono sinteticamente delineate nella relazione: intensificare la raccolta dei depositi, ampliare e trasformare la clientela, con opportuna gradualità, estendere la propria azione creditizia del medio ceto, frazionare i fidi, preservare ed accrescere la liquidità degli impieghi, conservare adeguate disponibilità per il progressivo incremento del credito agrario e per secondare la ripresa economica in atto nel paese. I risultati conseguiti al 31 dicembre 1928 sono particolarmente soddisfacenti.

Gli sconti cambiari sono saliti da lire 3.203.352.411 nel 1927 a L. 3.555 milioni 316.883 nel 1928: l'importo medio degli effetti è disceso da 5.571.52 lire a L. 4.945.74 e la scadenza media da 88 ad 83 giorni, denotando la tendenza verso un maggior frazionamento ed una maggior liquidità del portafoglio; le operazioni di anticipazione su titoli e merci ed i riporti ascesero da lire 1.213.038.722 nel 1927 a lire 3.545.376.866 nello scorso anno; le aperture di credito in conto corrente, istituite verso la fine del 1927, avevano altrepassato, al 31 dicembre 1928, lire 100 milioni; l'emissione di fedi di credito, vaglia ed assegni, da Num. 1.379.664 di titoli per L. 7.267.401.925 nel 1927 si è accresciuta, nell'esercizio successivo, a N. 1.923.593 per lire 9.201.922.168; i depositi in conto corrente sono aumentati durante il 1928, da L. 537 milioni a L. 642 milioni; i depositi a risparmio da L. 682 milioni a L. 883 milioni; il movimento dei conti correnti di corrispondenza risultata quasi decuplicato, rivelando chiaramente l'intensificarsi di tutti i servizi che in questi conti si accentrano.

Furono largamente incrementate le operazioni speciali che riguardano particolarmente l'azione del Banco a favore dell'agricoltura, dell'industria e del progresso economico del Mezzogiorno.

Per l'agricoltura, l'ampiezza e la rapidità con cui venne costituita la nuova sezione di credito agrario sono chiara testimonianza dell' importanza che il Banco intende dare a questa fondamentale attività. Nel primo anno di funzionamento, la sezione concesse lire 173 milioni di prestiti d'esercizio e L. 31 milioni di mutui per miglioramenti. Queste cifre, già eloquenti, debbono considerarsi soltanto il promettente inizio di una più vasta azione.

Le industrie meridionali furono sostenute in due modi: aiutando la sistemazione ed il riassetto di varie de, la maggior parte delle quali avviata ad una confortante ri rendendo possibili nuovi sviluppi verso il fondo di propulsione e mica, su cui furono fatte, negli 1927 e 1928, nuove concessioni pe 44 milioni.

L'esecuzione di lavori di pu utilità fu agevolata, nel 1927 e con la concessione di mutui a c e provincie del Mezzogiorno pe 62 milioni; inoltre il Banco an altre lire 60 milioni, che lo Stato borserà in un quinquennio, per lerare i lavori dell'Acquedotto P se e rendere più solleciti i benef questa grande opera in diverse delle Puglie.

I risultati economici delle ges anche tenendo conto del diminuito re della tassa di circolazione, so confortante progresso: gli utili del Banco e delle aziende annesse nell'ultimo quinquennio avevano na toccato i 20 milioni, sono sal 38 milioni nel 1927 e a lire 50 m nel 1928.

Il complesso dei fondi di dota e di riserva dell'Istituto, dopo i parto dell'utile 1928 salirà alla cif lire 1314 milioni. Negli anni 19 1928 il Banco ha erogato per ope beneficenza, di assistenza e di cu a Napoli e nelle provincie meridi la somma di lire 5.686.738.

Dopo aver esaminato anche l'at tà della sezione *Monti di Pietà*, i le operazioni risultano in regresso notando un miglioramento nelle c zioni economiche delle classi meno bienti, e della sezione *Credito Fo rio in liquidazione*, in cui il raffr fra i due esercizi rispecchia lo di liquidazione che si svolge reg mente, il direttore generale ha concluso:

«Ho esposto minutamente il la compiuto e i risultati conseguiti. sono abbastanza chiari ed eloqu arricchito di nuove energie, poten mezzi, rinnovato nei suoi ordinam il Banco ha iniziato un nuovo pe della sua vita secolare, che sarà meno alto e fecondo di quelli ch precedettero. Assumendo il non f compito, io ebbi dal Duce questi ni, limpidi e precisi:

«Le direttive che io traccio sono «plici: dal punto di vista politico «sogna fascistizzare la vecchia e «riosa, ma forse un po' troppo ve «ed un po' troppo gloriosa Istituz «fascistizzare anche e soprattutto «senso di infondere nell'organismo «Banco di Napoli il dinamismo n «sariamente un po' più ardito dei «stri tempi. Dal punto di vista ec «mico- finanziario il Banco di Na «può, deve diventare e diventerà «strumento formidabile per lo sv «po dell'economia del Mezzogiorno «da conosce le mie idee: la precede «soprattutto nell'Italia meridionale «data all'economia agraria. L'econ «rurale del Mezzogiorno ha molto «gredito in questi ultimi anni, ma «ancora dinanzi a sè molto camm «Naturalmente Ella deve spezzare «te le eventuali incrostazioni poli «parassitarie per far posto ai ve «sani produttori.»

Ho la speranza di aver ademp con fede fascista, a questi ordini, segnano anche per l'avvenire la vi percorrere e la meta da raggiung

La rinascita del Mezzogiorno n più argomento di oziose discussio di comode speculazioni: per vol del Governo e del Regime, attrav il fervore di opere che anima i ca i porti, le città, le officine, essa si via ad essere una splendita realtà

Aiutare, stimolare, promuovere sta rinascita, ed esserne, secondo i mandamento del Duce, lo strum fondamentale: questo è il compit cui il Banco di Napoli si è accin sarà domani il suo maggior titol orgoglio nella Patria fatta più gr dal Fascismo unificatore e costrutt

La relazione del Direttore Gene interrotta in più punti da vive ap vazioni, è alla fine salutata da g rali e prolungati applausi.

I revisori dei conti, nella loro zione, di cui vien data lettura dal Arturo De Amicis, constatano con disfazione l'opera di rinnovament di sviluppo del Banco, che si conc in cifre imponenti, dichiarano ch bilancio dell'azienda bancaria e sezioni annesse è il risultato delle s ture della ragioneria generale, reg mente ed armonicamente tenute, e furono liquidate le quote di am tamento e di deperimento, ammo zate tutte le perdite e le sofferenz effettuata la rivalutazione dei titol prezzi del 31 dicembre 1928, appr no il reparto dell'utile ed esprim un vivo plauso all'opera svolta dal rettore Generale e dal personale.

Data quindi lettura delle cifre bilancio dell'azienda bancaria e d sezioni annesse al 31 dicembre esso venne approvato all'unanimità

Il Consigliere Gr. Uff. Almansi, gio Commissario del Comune di poli, rivolto un saluto alla memoria Nicola Miraglia, volle esprimere la titudine del Comune di Napoli l'opera svolta dal Banco nell'inter della città.

Presero la parola i Consiglieri nati, Montani, Caracciolo di For Vella, Viterbo e Del Prete, per ra mandare in particolar modo il ri stino della sezione di credito fon rio, specialmente rivolto a scopi ed zi, il credito alle piccole industrie una più larga devoluzione di eroga ni benefiche ad alcune provincie.

Vennero nominati: a Vice-Presid te del Consiglio Generale, l'on. Ac le Starace: a Segretario del Consi Generale, l'on. Biagio Orlandi; a C siglieri d'Amministrazione, l'on. Bono ed il comm. Oscar Orefici; a visori dei conti, il prof. Arturo Amicis, il cav. Pietro Lerario ed Duca Giovanni Barone di Ielsi.

La sessione del Consiglio Gener si sciolse deliberando, su proposta Presidente Duca Luigi Tosti di V minuta l'invio di telegrammi di om gio a S. M. il Re, al Capo del Gov no e ai Ministri delle Finanze e l'Economia Nazionale.

BANCO DI NAPOLI
RIASSUNTO DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1928 - ANNO VII

ATTIVO			PASSIVO		
Contanti e disponibilità a vista	L.	207.228.484.32	Fondi patrimoniali e riserve	L.	1.275 641.741
Titoli pubblici di proprietà	»	708.445.383.05	Depositi in c/ corrente e a risparmio	»	1.527 600.898
Portafoglio Italia ed Estero	»	941.770.949.68	Fedi di credito e vaglia in circolazione	»	189.240.391
Operazioni di credito agrario	»	156.494.777.11	Corrispondenti - saldi creditori	»	907.571.081
Anticipazioni e riporti	»	499.054.633.83	Ricevitorie - Esattorie - saldi creditori	»	198.417.045
Aperture di credito in conto corrente	»	104.737.361.68	Cartelle del Credito Fondiario in liquidaz.	»	33.378.500
Prestiti ad Enti Morali	»	258.085.002.41	Partite varie	»	100.949.806
Mutui con garanzia ipotecaria	»	20.300.298.07	Fondo pensioni impiegati	»	35.459.682
Corrispondenti - saldi debitori	»	981.573.585.56	Accettazioni ed avalli	»	9.107.231
Ricevitorie - Esattorie - saldi debitori	»	199.682.162.95	Utile netto dell'esercizio	»	50.124.389
Effetti all'incasso	»	51.225.757.31			
Partecipazioni	»	39.143.733.40			
Immobili	»	55.732.584.47			
Partite varie	»	59.417.585.03			
Titoli fondo pensioni impiegati	»	35.491.239.97			
Debitori per accettazioni ed avalli	»	9.107.231.88			
	L.	4.327.490.770.72		L.	4.327 490.770
Depositi	»	3.144.659.570.83	Depositanti	»	3.144.659.570
	L.	7.472.150.341.55		L.	7.472.150.341

Il Ragioniere Generale: LINGI

Il Direttore Generale: FRIGNANI

terie, vino e partite a tresette

«El vin che se bevi a Trieste? Sa-cio no parlarghe. Ma za che la vol come che la penso mi, in due paghe dirò tuto. Però pian pianin, in recia, e no la stia zigar gnanca lei, chè se qualche oste ne sentissi... d'una bomba, saria pericolo che vendeta el me inveleni el mio litro».

guardiamo intorno circospetti, ci iniamo ancor più al nostro interto e l'incoraggiamo a parlare.

bbene?».

nostro uomo — un fratello gemello uel signor Mortadella ch'è tanto ai nostri piccini, ma un signor Morla che, a distintivo delle sue preoni vinicole porta un bel naso rosgonazzo — ci spiega subito quanto amo sapere, e seppur parli piano, disce per bene le parole con quel cattedratico che sanno assumere a i nostri popolani.

«Ben, la me credi a mi che la so. Xe tuta roba artefada, roba che in sachi e che se vendi in bote».

ecco che infatti in poche parole ci ha spiegato a modo suo il nocdella questione che lo tormenta e si sta dibattendo spesso, la sera, ntissimi tavoli di trattoria, dinanun bel fiasco di vino che può beno chiamarsi terrano o chianti, pue o dei castelli, ma che tutti conaffermano che vino, proprio vino, può dirsi.

Dopo Noè non c'è vino schietto

a volta sì che il vino era vino dav— bei tempi allora — e l'uomo a sa lunga ci ricorda un certo Noè, ale, qualche decina di secoli fa, si una solennissima sbornia con quel liquore ch'egli stesso avrebbe per o ricavato dall'uva, sicchè lasciacogliere dai figli a dormire in un to alquanto succinto, si ebbe le befdue di loro. Più tardi le usanze mutarono, e nell'era cristiana, gli on seppero resistere al loro purisdesiderio d'impartire al vino un simo che colla religione non ha io nulla di comune. Battesimo o che, per eccesso di zelo, si fece re più abbondante, e che colui che lunga considera già una cattiva e. Oggi infine...

sembra che ancora una volta le e si sieno mutate, e per l'attuale di cose il nostro uomo non amalcuna attenuante. Secondo lui, stri giorni, il vino arriva in polvella nostra città, e ci sono le pole per la confezione del lambrusco le per la confezione del veronese, per il moscato e quelle per lo pagna.

Porcherie, la capissi, porcherie, roe se no xe acido fenico in toco, ghe manca...

in chissà quale recondita cantiove sono allineate decine di botti ria capienza, tutte ben cariche di gli osti e trattori, associati nelune impresa, s'affannano a versaa polverina qua, l'altra là, dopo per bene dosate. Infine controle soluzioni con dei provini, agono, ma con molta avarizia, qualccia d'alcool... Dove succede tutto lavorio egli non lo sa bene, ma ccede sì, questo è certo, garantii la sa lunga e...

risolino furbacchione gli sfiora bra, gli gonfia le gote, gli fa brilivamente gli occhi e il naso. Che eva è un fatto indiscutibile, ma o a lasciarsela dar da bere...

no. Fra bere e bere c'è pur semqualche differenza. Pur tuttavia erte cose le capisce, sa che oggi i timano il vino dall'etichetta apata sul fiasco, nè sa dar torto a e approfitta.

«Anzi, i ga ragion. A sti zuconi iasi la ticheta de oro e de arcon sora pupoli e ghiribizi. De e i ghe ne fa adesso per tuti i de tutti i colori, e sempre più I ragion, za che xe de moda pacare. Ma che no i me daghi un vin vero, a mi che me ine che al vin ghe voio ben come ia baba... Sta qua, la me credi, prio una porcheria».

protestò, protesta e continua e a protestare l'uomo che la sa Il quale, lo diciamo per la cronon è un gran personaggio, sebo abbiamo quasi intervistato, non o e non è Caio, il cui nome si nei registri dell'ufficio anagrafipuò esser l'uno e l'altro. Insomuno, nessuno e centomila, che voi conoscete ma di cui noi non sapdire nulla di più preciso.

Ma il rito si compie...

re colui che la sa lunga può ben tare, possono brontolare più o memmessamente coloro che proprio nga come lui non la sanno: nessuvecchi abitudinari sa trovare in orza bastante per agire risolutamente. E ciò forse perchè rinunciare alle abitudini proprie è pur sempre rinnegare un po' sè stessi. Sicchè di buona o di mala voglia, quando suona una cert'ora di sera, ci si dirige verso l'usuale ritrovo. Chissà mai perchè? Forse perchè a quell'ora viene un diavolo in corpo (un diavolo che si chiama abitudine) e non si può star più nella pelle. E' meglio obbedirgli dunque.

Ed è così che le trattorie ed i buffets annoverano moltissimi fedeli, così come moltissimi ne annoverano i caffè ed i zars nostri. I fedeli agli uni, spesso sono fedeli pure agli altri, e fra questi e quelli fanno le spole. E ciò forse perchè se il vino annebbia il cervello, il caffè lo rischiara, ma quando il cervello è rischiarato per bene e la mezzanotte è vicina, è consigliabile tentar d'offuscarlo di nuovo, per non correre il rischio di passare una nottata insonne a rivoltolarsi per il letto. A quell'ora poi uno stomaco ben costruito della cena non si ricorda più, e sente un vivo desiderio di contenere qualcosa di solido che, nuotando nel bel mezzo di un cosiddetto vino di Chianti o terrano, si trova completamente a suo agio.

Sia presto o sia tardi, una partita a briscola od a tresette viene poi da sè. Non a scopo di lucro, intendiamoci, ma soltanto per passare un po' di tempo in compagnia o tutt'al più, per sapere dalle carte quale dei compagni è designato dalla capricciosissima dea Forutna a pagare «il litro» mentre gli altri, per quella sera, hanno la gioja di bere a scrocco ed il dispiacere di potersi dire fortunati in amore.

Il gioco delle carte, il tresette in modo speciale, è il complemento necessario della vita di trattoria. E' un bel gioco, tant'è vero che interessò pure il Carducci, che lo giocava ogni sera in quella tale cantina bolognese, dove si radunanavano tanti sommi ingegni d'allora.

— No se disi che i grandi bisogna imitarli? — osserva un triestino puro sangue. — Ben, za che no posso diventar professor de bele letere a Bologna, almeno le carte le voio zogar come el Carduci. Va ben?

Ma sembra che da che mondo è mondo, Bacco abbia avuto sempre numerosi adoratori, e non solo fra il popolo. E tralasciando i lieti e dotti simposi dell'antichità, e pure quelli del nostro Rinascimento, ci accontenteremo di ricordare come, ai nostri giorni, Hans Barth scrisse una guida spirituale per le osterie d'Italia, per la quale Gabriele D'Annunzio non disdegnò di scrivere una prefazione. Guida spirituale questa alla quale si potrebbe rimproverare una lacuna, chè in essa l'autore si è dimenticato di Trieste, che certo non è l'ultima delle adoratrici del «dolce liquore».

E anche da noi spesso eletti ingegni trovarono il loro «cenacolo» nelle trattorie e osterie nostrane.

Fra il «tresette» e la storia

Tanto per citare una di queste, diremo di quell'«Osteria del Zonfo» dove riferiscono si bevesse del vino eccellente e dove il Somma, il Gazzoletti, il dall'Ongaro e altri, fra cui il poeta friulano Pietro Zorutti, quando questi si trovava a Trieste, si radunavano ogni sera. Altre molte sono le osterie nostre che possono vantare una loro piccola storia. Per il gioco del tresette poi sembra fatta bell'a posta l'osteria ai «Tre tre... falla danari», aperta nel 1823 in via Crosada, nella casa degli Albanesi, da quel Bartolomeo Mengotti, amico del Fusinato, che, oltre a essere oste fu pure fabbricatore di carte e poeta dialettale. I nostri avi si radunavano ivi, specialmente d'inverno, il sabato sera, e fra una bevuta e l'altra mangiavano qualche porzione di «polenta e usei», pietanza nostra tradizionale. Non mancavano naturalmente le non meno tradizionali partite, sulle quali il buon Mengotti amava sentenziare:

«Ne le partide de zogar —
No se devi dismentigar —
Che la prima xe dei bei,
La seconda xe dei putei,
La terza xe dei bravi,
La quarta xe dei rari,
La quinta xe dei boni
E la sesta dei mincioni».

Uomo ingenuo alla fin fine il nostro Mengotti! I nostri moderni osti, tipo millenovecentoventinove, sono più pratici di lui. Le mettono in versi le regole del gioco, e poi le affiggono sulle loro pareti, è per dire che chi parla forte durante lo svolgersi delle partite dev'essere condannato a pagare mezzo litro di vino, chi grida un litro, e così via. E dato che quanto maggiore è il quantitativo del vino ingollato, tanto maggiore diviene il chiasso della brigata... si ha una conseguenza logica, ed è che l'oste ci guadagna. Altro che considerazioni platoniche! Ma, ad ogni modo, è bene che anche l'allegria sia pagata.

Ed è per ricercare un po' d'allegria che le liete brigate s'avviano verso l'una o l'altra delle nostre trattorie cittadine. L'autunno scorso amavano partire, la domenica, con un gran tramestio di chitarre, armoniche o mandolini, un gran ridere e vociare, verso i paesi circonvicini, dove si aveva l'attrattiva di trovare dell'autentico vino nuovo. Prosecco, naturalmente, è sempre stata una delle mete più usuali nelle escursioni enologiche delle nostre brigate. Brigate che, a tarda sera, ritornavano alquanto più allegre di quando erano partite.

E se con la primavera non ci sarà l'attrattiva del vino nuovo, quella del vino resterà ancora, che a bere in una osteria campestre, dove ci sia un «orchestron» che strazi le orecchie, ma ritmi il passo di un fox-trott, sembra più buono.

Ma son cose che non importano queste. Mentre fuori c'era la bora che soffiava forte, la pioggia od il gelo, tu te ne sei stato a trascorrere lietamente le serate in compagnie di amici. Hai chiacchierato un po', hai celiato, hai riso. Forse hai cantato la «cimmbabà», mentre il «compare» per paura di essere «mazzato» da te vuotava il bicchiere ricolmo. Chi sa quante volte con la tua voce un po' arrochita avrai ripetuto il ritornello che dice «la regola che seguon gli italici»...

Punta ora fortemente i gomiti sulla tavola ed alzati per benino. I tuoi piedi abbozzeranno da sè una specie di valzer, mentre ti dirigerai verso casa, canticchiando fra i denti «Ramona».

Ma domani, ricordati, fidati un po' meno di Bacco. E' un dio traditore.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Urbano, Abbondio.

Una giornaliera e un operaio precipitati da un'impalcatura

Con l'autolettiga della Guardia medica, fu trasportata ieri mattina all'ospedale Regina Elena, l'operaia Orsola Roncagli, di 40 anni, abitante in via dell'Istria N. 19. La donna mentre lavorava nell'hangar N. 1 A, del Porto Vittorio Emanuele III, per conto della ditta Müller, era caduta da un impalcato e aveva riportato una ferita alla fronte.

All'astanteria del pio luogo le furono prodigate le cure del caso, e quindi, giudicata guaribile in dieci giorno, la donna potè rincasare.

— Con un' auto pubblica venne trasportato all'ospedale Regina Elena, ieri verso le 13.30, il meccanico Emilio Robek, di 17 anni, abitante in Guardiella Timignano 1659. Il sanitario di turno gli riscontrò contusioni in più parti del corpo e il Robek raccontò che poco prima, lavorando sopra un'armatura, a circa un metro d'altezza da terra, nella fabbrica della ditta Broher Noni e C., ad un tratto perduto l'equilibrio era precipitato al suolo. Dopo le cure del caso il Robek fu accolto nel reparto osservazione.

Gli accidenti durante il lavoro. Si presentò ieri mattina all'Ospedale Regina Elena il meccanico Alfredo Vicelli, di 26 anni, abitante in via Galileo Galilei 16. Aveva una leggera ferita alla fronte e raccontò che poco prima, mentre lavorava nell'Officina meccanica della ditta Kozman, in piazza dell'Ospedale 7, aveva riportato accidentalmente quella ferita tagliando una grossa lamiera di ferro.

Dopo medicato potè rincasare.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Casella - Kindler al Teatro Verdi

Stasera alle 21 avrà luogo al Teatro Verdi l'atteso concerto di Alfredo Casella e di Hans Kindler.

Di Alfredo Casella, magnifico pianista e compositore, le cronache d'Italia e dell'estero hanno parlato e parlano con giusta ammirazione. Non riuscirà discaro al nostro pubblico, che già ha conosciuto l'insigne musicista nove anni or sono, acclamandolo pianista di eccezionale fascino, sapere qualcosa della sua vita di artista battagliero.

Alfredo Casella

Alfredo Casella, nato a Torino nel 1883, è stato allievo prima di sua madre e poi, al Conservatorio di Parigi, di Diémer e Fauré. Ottenne ivi il diploma all'età di quindici anni. Seguì dapprima la carriera di concertista di pianoforte girando i principali centri musicali d'Europa ottenendo coi suoi concerti, magnifici successi. Scrittore musicale, collaborò a numerose riviste italiane e straniere. Si è recato parecchie volte negli Stati Uniti del Nord America, svolgendo ivi la sua attività di compositore, pianista e direttore, per tre anni. Nel 1927 fu nominato direttore dei concerti popolari estivi della «Boston Symphony Orchester». Nei primi due mesi il Casella diresse ben sessanta concerti e in seguito al magnifico successo ottenuto, ebbe la riconferma a direttore per altri due anni. Nella stagione 1926-27 l'insigne maestro aveva tenuto in Italia, Francia, Germania, Austria, Polonia, Russia, Lettonia, Stati Uniti e Canadà oltre 150 concerti, dei quali 90 orchestrali, tutti da lui diretti. Nella stagione stessa questo maestro dei records percorse circa 50 mila chilometri.

Mirabile è pure l'attività di compositore del Casella. Dei suoi lavori, spesso assai arditi, ricorderemo, limitandoci al campo orchestrale, due sinfonie, una suite, i poemi sinfonici «Notte di maggio», «A notte alta», «Elegia eroica», la «Suite orchestrale» dal Concerto veneziano, la «Partita» per pianoforte e orchestra, il balletto «La giara» e la suite orchestrale omonima, la rapsodia «Italia», il «Concerto romano» per organo, archi e timpani, opere tutte già eseguite all'Augusteo. Recentemente Casella ha diviso col compositore ungherese Bela Bartok il primo premio per musica da camera della Società di musica di Filadelfia.

Il programma

Al concerto odierno Alfredo Casella si presenta, assieme al celebre violoncellista olandese Hans Kindler, virtuoso d'eccezione, col seguente magnifico programma:

Brahms: Sonata op. 38 per pianoforte e violoncello (Allegro - Minuetto - Finale).

Valentini: Sonata per violoncello.

Beethoven: Sonata op. 102, n. 2, per pianoforte e violoncello, (Allegro con brio - Adagio con molto sentimento di affetto - Allegro fugato).

Casella: Sonata per pianoforte e violoncello in do maggiore (1927) a) Preludio - Bourrée; b) Largo - Rondò.

Questa sonata, che è la seconda scritta dal Casella per pianoforte e violoncello, fu composta nello spazio di quattro settimane durante l'estate 1927 e dedicata a mrs. Elisabetta Sprague Coolidge, la nota mecenate americana, la cui generosa attività ha trovato largo campo di azione anche in Italia. Basterà ricordare che a mrs. Coolidge sono stati dedicati quasi tutti i migliori lavori da camera scritti in questi ultimi anni da noi. La sonata venne pubblicamente eseguita per la prima volta il 16 ottobre 1927 nella Sala degli «Agriculteurs», a Parigi, in un concerto offerto da mrs. Coolidge; ne furono interpreti il violoncellista olandese Hans Kindler e lautore stesso. La prima esecuzione americana avvenne con i medesimi esecutori, a Washigton, nella sala donata da mrs. Coolidge alla Biblioteca del Parlamento, il 29 aprile 1928. Il manoscritto autografo è proprietà di mrs. Coolidge, ma venne già da lei donato — come tutti gli altri della sua ricca collezione — a quella biblioteca.

Composizione interessantissima — come tutte del resto le opere di Alfredo Casella — questa sonata non ha forme bachiane, nè beethoveniane: è semplicemente italiana e novecentista.

Inutile dire quale viva attesa ci sia nel nostro pubblico per questa eccezionale serata d'arte.

„La morte degli amanti„ di L. Chiarelli al «Teatro della Commedia»

Stasera alle 20.45 il pubblico è chiamato ad ascoltare una tra le più delicate e sottili commedie di Luigi Chiarelli: «La morte degli amanti», scritta or è qualche anno e rappresentata con successo dalle maggiori compagnie italiane. L'autore de «La maschera e il volto» e di «Fuochi d'artificio» prospetta in questa nuova commedia la concezione ironica e la visione grottesca ch'egli ha del mondo, realizzando una vicenda gustosa e interessante. La Compagnia Stabile del Teatro della Commedia, ha voluto scegliere opportunamente nel suo ricco repertorio «La morte degli amanti» per offrire al pubblico una tra le più recenti e mature opere del Chiarelli.

L'annunzio di questa saporita novità ha suscitato molto e fervido interessamento nei frequentatori del teatro di prosa, talchè per stasera è da presagire una sala eccezionalmente frequentata.

— Le ultime di «Fuochi d'artificio» si sono svolte dinanzi a due sale affollate. L'interpretazione fu ammirata e alla fine d'ogni atto gli artisti furono evocati alla ribalta. Notati specialmente il Calabrese, il Rolli, che al secondo atto fu applaudito a scena aperta, la Micheluzzi, il Geri e la Dal Fabbro.

Alle marionette. Domani mercoledì, alle 15.30, al Teatro della Commedia, le marionette daranno il lavoro in tre atti «Facanapa carbonaio fortunato» e uno spettacolo scelto di varietà. Prossimamente si eseguirà la favola cantata in tre atti e sei quadri con musica del maestro Carlo Franco «Il gatto con gli stivali».

L'operetta al Rossetti

Anche alla terza replica di «Mitizi» il pubblico ha gradito con vivo diletto la fluente e melodiosa musica del maestro Allegra e le avventurose vicende della favola. Recitazione, danze e canto sono stati messi in pittoresco rilievo dagli eccellenti esecutori della compagnia fra i quali emersero la Springher, briosissima e spigliata, la Preisler sempre accurata nei duetti, il tenore Bergamini applaudito a scena aperta dopo la romanza del terzo atto, il comico Dezan, divertentissimo. La fortunata operetta, inscenata con gusto di costumi e di luci, si ripete stasera.

Per domani si annunzia «Paganini», la romantica e squisita operetta di Lehar. Il pubblico rivedrà l'artista Carmen Roccabella. Di questa operetta la compagnia offre un'accurata esecuzione.

Varietà e Cinema

«I cosacchi» di Leone Tolstoi con John Gilbert e Renée Adorée è oggi in «première» all' Excelsior, attesa con viva impazienza dalle folle desiderose di mirare finalmente un'opera d'arte poderosa e perfetta. Nella varietà, gran successo della cantante dicitrice Linda Damora e dei danzatori eccentrici Mirguette e Maxly.

«Parigi... oh, che passione!» e Dina Evarist al Teatro Nazionale: una film che è tutta una visione di lusso parigino e di eleganza femminile. Nella varietà, trionfo della stellissima Dina Evarist nelle sue nuove canzoni e degli eccezionali fiommatici «I tre Gressos».

«L'elegante scapigliato» con R. Novarro, R. Adorée e M. Day, al Cinema del Corso si proietta oggi dalle 16 per la quarta giornata. Nella varietà restano Florence e Selika con i loro meravigliosi giochi di prestidigitazione. Prossimamente si darà la visione Paramount «Lo sciabolatore del Sahara» con D. Cooper, L. Manetti, E. Brent e N. Beery.

«La Perla del Pacifico» con Milton Sills al Teatro Fenice divertirà anche oggi con le sue drammatiche e romanzesche vicende. Vivo successo della nuova varietà.

«La maschera con l'occhio di vetro» con Luciano Albertini è all' Eden. Segue la Compagnia di Sganapino.

«Eden Palace» con Corinne Grifith al Regina continua con grande successo.

«Il capitano degli ussari» per l'ultimo giorno al Gran Cinema Italia, interpretato dall'affascinante Billie Dove e Lloyd Hugues. Oggi ultime repliche dalle 16 in poi

Cinema Edison. Oggi quarta giornata di «Vigilia d'amore», la grandiosa film degli Artisti Associati con Ronald Colman e Vilma Banky. Prossimamente: «Il paese dello scandalo» con Olga Tschechowa.

Gran Cine Massimo. Oggi H. B. Warner e Vera Reynolds nel dramma passionale «Preferisco la morte». Fuori programma: «L'uomo proiettile». Principia alle 16. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. «Non dirlo a mia moglie» ebbe ieri completo successo. Questa commedia piacevolissima è del massimo interesse.

Lya De Putti ne «La Rosa di mezzanotte» al Cine Savoia. Questo dramma tanto umano è la più grande interpretazione della celebre attrice. I posti lire 1.60; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Ore 21: Concerto di Alfredo Casella e H. Kindler.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Isaplio. Ore 20.45: «Mitizi» di S. Allegra.

Teatro della Commedia Compagnia d'Angeli Calabrese. Ore 20.45: «La morte degli amanti» di Luigi Chiarelli (novità).

Cinematografi:

Excelsior. Dalle 16: «I cosacchi» con Renée Adorée e John Gilbert.

Nazionale. Dalle 16: «Parigi... oh, che passione!» e varietà.

Cine del Corso. Dalle 16: «L'elegante scapestrato» con R. Novarro, R. Adorée e M. Day e varietà.

Fenice. Dalle 16: «La perla del Pacifico» con Milton Sills e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «La maschera dall'occhio di vetro» e la Compagnia comica di Sganapino.

Regina. Dalle 16: «Eden Palace» con Corinne Griffith.

Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Il capitano degli ussari» con Billie Dove e Lloyd Hugues.

Cine Edison. Dalle 16: «Vigilia d'amore» con R. Colman e V. Banky.

Gran Cinema Massimo (Via Arcata 16). - Dalle 16: «Preferisco la morte» con H. B. Warner e Vera Reynolds.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Non dirlo a mia moglie» con Irene Rich.

Cine Aurora. (Madonna del Mare). Dalle 15.30: «La brigata del fuoco» con May Mac Avoy.

Novo Cine. Dalle 16: «Donna divina» con Greta Garbo.

Cine Royal. Dalle 16: «Allegri soldati» con Lya de Putti.

Cine Galileo. Dalle 16: «Vienna scapigliata» con Greta Garbo.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Trincee» con Lillian Davis e John Stuard.

Cine Savoia. Dalle 15: «La rosa di mezzanotte» con Lya De Putti.

Cine Centrale. Dalle 16: «Sulla via dell'abisso» con Lillian Davis e John Stuard.

Cine Volta. Dalle 15.30: «La signora dalle camelie» con N. Talmadge e R. Gilbert.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Questo è il matrimonio» con Eleonora Boardmann.

Cine Famigliare. Dalle 16: «La freccia nel cuore» dramma passionale.

Cinema Venezia. Dalle 16: «Bavù», dramma russo con Vallace Berry ed Estelle Taylor.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Il fantasma dell'Opera» con Lon Chaney.

Cine Saturnia. Dalle 16: «La grande tormenta» con Olga Tschechowa.

Cinema Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «A sangue freddo» con Tom Mix.

Cine Roiano. Dalle 16: «Passerotti» con Mary Pickford.

Cine Belvedere. Dalle 16: «Foresta ardente» con A. Moreno.

Cine Gloria. (Riva Grumula 22). Dalle 16: «La capanna dello zio Tom» con M. Fischer, e Yames B. Low - A. E. Carew.

Cine Dante (Ribergo 35). Dalle 16: «Il vetturale del Moncenisio» con Rina de Liguoro e Maciste.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30, nella Hall: Tè danzante. Ore 21.30: Concerto. Ore 23: Rouge et Noir Dancing.

Investito da un blocco d'acciaio

Con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportato, ieri nel pomeriggio, all'ospedale Regina Elena ed accolto nel decimo reparto, con prognosi riservata, l'operaio Andrea Arendi, di 55 anni, abitante in via dei Rettori n. 2.

L'Arendi, che è occupato allo Stabilimento Tecnico Triestino, era intento, verso le 15, assieme ad altri operai, a scaricare dei pezzi di acciaio, allorchè uno di questi, scivolato dal carro, lo investì con estrema violenza all'addome provocandogli la commozione viscerale.

Lo stato dell'Arendi è grave.

Per scansare un'auto è investita da un ciclista

Antonia Ros ved. Lonzarich, di 62 anni, abitante a Zaule, occupata quale domestica presso la stazione dei carabinieri di quella località, ieri nel pomeriggio uscita dalla caserma si dirigeva verso il vicino negozio di generi alimentari, quando, per scansare un auto, fu investita ed atterrata da un ciclista. Alcuni passanti si affrettarono a soccorrerla mentre il ciclista veniva accompagnato alla vicina stazione dei carabinieri ove fu assunto a verbale e poi rilasciato.

La Ros, più tardi, venne accompagnata all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le riscontrò la frattura del radio sinistro.

Dopo le cure del caso la donna potè rincasare.

Rivendite de „Il Piccolo„ in alcune città del Regno

BOLOGNA: F.lli Cattaneo, Piazza Nettuno (Agenzia) - F. Gasperi, Portico Modernissimo (Edicola) - A. G. Marco (Edicola Stazione).

BOLZANO: A. Senoner, P.zza Vittorio Emanuele III - S. A. F. (Edicola stazione).

BRINDISI: S. Gargiulo, via Marina.

FIRENZE: P. Perugi, Piazza Duomo (Edicola) - Dino Malinconi (Edicola) sotto i portici angolo Porta Rossa - S. A. F. (Edicola Stazione).

GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia).

MESTRE: A. Benetta, via Rosa (Libreria) - S. A. F. (Edicola stazione).

MILANO: Leonardi, Piazza Duomo, fronte Galleria, (Edicola) - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).

PADOVA: In tutte le edicole del centro ed in stazione.

PARMA: Ferrari I. P., Piazza della Staccata N. 10 (Cartoleria).

PAVIA: S. A. F. (Edicola Stazione).

ROMA: S. A. F. (Libreria Stazione Termini) - P. Orsi, P.zza S. Silvestro (Edicola).

TARVISIO: Florian Resi (Edicola Stazione) - Mader Ferdinando (Cartoleria-Legatoria).

TORINO: L. Nicobello, P.zza Carlo Felice (Chiosco) - Elvira Mussato, Piazza Castello 25.

TRENTO: E. Zanon, via Mazzurana (Agenzia) - S. A. F. (Edicola stazione).

TREVISO: E. Bertina, via XX Settembre (Agenzia) - R. Favaro, piazza dei Signori (Edicola) - S. A. F. (Edicola stazione).

VENEZIA: Campo San Bartolomeo; Campo San Luca; Ascensione; San Marco; Sant'Angelo; Accademia; via Garibaldi; San Felice; Campo San Fantin; Frezzeria; Lido; Stazione Centrale.

VICENZA: S. A. F. (Edicola stazione).

VERONA: P. Gallone, Piazza Vitt. Em. III N. 18 (Agenzia) - S. A. F. (Stazione Porta Nuova).

CORRISPONDENZA APERTA

* *Noia.* Si consoli. Era opinione di Giacomo Leopardi che la noia è il più sublime dei sentimenti umani. Essa è infatti un sentimento affatto sconosciuto alle persone intellettualmente inferiori, come agli animali.

Romona. A lei verrà risposto nell'apposita rubrica del «Piccolo della Sera» o delle «Ultime Notizie». — *Abbonato.* Provi chiedere quanto desidera ad un libraio. Se quella legge è stata pubblicata in Italia, essa sarà edita probabilmente da una casa delle nostre provincie. Non sarà però facile trovarla. — *Carmen.* Le barbe per teatro si attaccano con una parte di mastice e tre parti di etere, sciolte assieme.

Argia. Il testamento olografo per essere valido deve essere scritto per intero, datato e sottoscritto di mano del testatore. La data del testamento deve indicare il giorno, il mese e l'anno. La sottoscrizione deve essere posta alla fine delle disposizioni. — *Saba.* 1) Per ora non occorre alcun permesso speciale per la ricezione delle trasmissioni radiografiche delle immagini. 2) «Bildrundfunksendung» significa radiotrasmissione circolare di immagini.

— *Bull.* I principi dell'arte d'istruire i sordomuti furono fissati da Gerolamo Cardano di Pavia, nel secolo XVI.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 2 aprile (anno VII)

Turno Generale (a): Marinai timonieri 18, 21, 28, 31, 32; mozzi coperta 14, 16, 18, 19, 20; mozzi cop. (senza nav.) 325, 7, 16, 17, 18; fuochisti 15, 21, 35, 37, 38; carbonai 17, 19, 26, 27, 29; giov. camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera (senza navig.) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 33, 34, 34 bis, 35, 36; giovani coperta in I 23, 24, 26, 27, 28; giovani coperta in II 16, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 16, 17, 18, 20, 22; fuochisti 47, 57, 58, 66, 67; carbonai 51, 52, 53, 54, 55; mozzi macchina 14, 15, 16, 17, 18.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 5, 6, 7, 8, 9; giovani coperta 4, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 4, 7, 8, 9, 10; ingrassatori 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti nafta 5, 6, 7, 8, 9; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 5, 6, 7, 8; salonieri I classe 3, 4, 5, 6, 7; cabinisti I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 6, 8, 9, 11, 14; cabinisti II classe 4, 5, 6, 7, 8; camerieri III classe 3, 4, 6, 7, 8; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in I 3, 4, 5, 6, 7; allievi cuochi in II 1, 2, 3, 4, 5, 6; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, —, —; giovani camera 11, 12, 14, 15, 16; giovani cucina 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 8, 9, 10, 12, 15; giov. coperta 8, 9, 10, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 3, 2, —, —, —; fuochisti nafta 10, 15, 6, —, —; carbonai —, —, —, —, —; giov. macchina 7, 7 bis, 8, 8 bis, 9; salonieri II cl. 1, 2, 3, —, —; cabinisti II cl. 4, 5, 6, 8, 9; camerieri III cl. 6, 8, 9, 10, 11; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, —, —, —; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 4, 6, 7, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 2, 6, 7, 8, 10; giovani coperta 4, —, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 4, —, —; ingrassatori 2, —, —, —, —; fuochisti 26, 3, 11, 17, 18; carbonai —, —, —, —, —; garzoni in II 1, 2, 4, —, —; mozzi camera 1, 2, 3, 5, 6; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 2, 7, 9, 11, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 4, 6, 6, 7; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 3, 11, 15, 17, 18; carbonai 1, 2, 4, 5, 6.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 1, 3, 4, —, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 2 aprile:

«Aquileia», Roma Italoradio; «Belvedere», Rio de Janeiro; «Conte Rosso», Roma Italoradio; «Conte Verde», Roma Italoradio; «Esquilino», Keelung Radio; «Francesco Crispi», Chisimaio; «Genova», Roma Italoradio; «Martha Washington», Roma Italoradio; «Orazio», Cachendo; «Principessa Giovanna», Roma Italoradio; «Remo», Aden Radio; «Roma», Roma Italoradio; «Romolo» Karachi Radio; «Viminale», Cape d'Aguiler; «Virgilio», La Guaira; «Vulcania», Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A.; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 6.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. (fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.16 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 A.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O. (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.35 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 [illegible]

Orario delle aviolinee della S. I. S. A.

LINEE TRIESTE-ANCONA e viceversa

Servizio giornaliero (escluse le domeniche e i giorni festivi)

(Trieste-Ancona via Zara)

Partenza da Portorose alle 7.30, arrivo a Trieste alle 7.40; partenza da Trieste alle 8.00, arrivo a Lussino alle 9.10; arrivo a Zara alle 10, partenza da Zara alle 10.50; arrivo ad Ancona alle 12, partenza da Ancona alle 12.30; arrivo a Venezia alle 14.20, partenza da Venezia alle 15; arrivo a Trieste alle 15.50, partenza da Trieste alle 16; arrivo a Portorose alle 16.10.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

SOC. ANON.
PRODOTTI Brill
MILANO

Questa è la scatola che dovete chiedere al Vostro fornitore.

Brill

La perla dei lucidi

La nuova scatola **Brill** ad apertura automatica si apre senza fatica ed elimina tutti gli inconvenienti delle vecchie scatole di lucido.

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di

I MALESSERI DIGESTIVI I PIÙ COMUNI

Perchè essere indisposti dopo i vostri pasti con dei bruciori di stomaco, pesantezza, gonfiori, rinvii acidi od indigestione, allorquando potete ottenere un rapido e sicuro sollievo prendendo un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti? Sentirete allora una sensazione di benessere, difficile ad immaginarsi, facendo uso di quest'antiacido che neutralizza in pochi minuti la soverchia acidità, la causa di tante sofferenze digestive. Una volta che quest'eccesso di acidità è neutralizzato, non avete più da temere la fermentazione degli alimenti e la vostra digestione si farà normalmente e senza dolori. La Magnesia Bisurata, che è innocua e facile da prendersi, si trova in vendita in tutte le Farmacie.

CURA ROBUR
RINASCITA DEI CAPELLI

documenta le sue guarigioni fotograficamente.

Chiedeteci schiarimnti per la cura di: CALVIZIE, ALOPECIA, CADUTA DEI CAPELLI, FORFORA, SEBORREA, ECC.

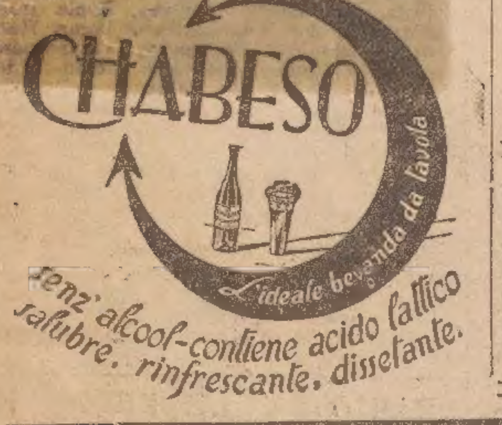
Si vende nelle farmacie nostre depositarie.

Laboratorio Chim. Farm. CEGAN — Cittadella (Padova).

„Lassativo Ideale„

Vuota l'intestino senza provocare il minimo disturbo, lo disinfetta e lo preserva da intossicazioni dannose.

Vendesi in tutte le farmacie a L. 4.50 il flacone.



PROSSIMAMENTE AL

Nazionale

Un colosso di superproduzione «Pittaluga - Film»:

Giuditta e Oloferne

Poderoso dramma di ambiente moderno imperniato sulla famosa leggenda biblica.

Interpreti:

JIA RUSKAJA - la bellissima danzatrice russa;
MACISTE - FRANZ SALA - CARLO TEDESCHI

DITTA

GIUSTO STRANSIAK

VIA XXX OTTOBRE, 16 — VIA MILANO, 18
Telefono 48-94

Il più grande Deposito specializzato nei seguenti generi: **LANE** da materasso L. 16.— kg., **CRINE** animale L. 16.— kg., **TRALICCI** rigati e damascati per materassi, **COPERTE** di lana, **CORTINAGGI, TAPPETI, SCENDILETTO, CORSIE, BIANCHERIA** da letto e da mensa, **TELE** per **TENDE, STOFFE** da **MOBILI**

Materassi confezionati con kg. 15 di crine vegetale, ottimo traliccio L. 60.— Materassi di Kapok L. 135.—

Forti quantitativi di merce pronta per forniture di alberghi e luoghi di cura

Prezzi di assoluta convenienza

Il migliore LASSATIVO **GRANI di VALS**
pulisce: Fegato - Stomaco - Intestino

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINA** soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

"BP"
BENZINA
PURISSIMA

prodotto insuperabile per ogni tipo di automobile

PETROLIO Extra Superiore

il migliore tipo sul mercato

Richiedeteli ovunque!

S.A.I. Benzina Petroleum "BP"

Direzione generale: - MILANO 112 - Via S. Marco 12
TRIESTE - Via M. R. Imbriani 16 - Telef. 69-47 - 69-48
UDINE - Via Savorgnana 11 - Tel. 7-45 - Dep. Viale Palmanova
GORIZIA - Ing. P. Culot - Via Alvarez 12 - Telefono 303
POLA - Clivo Grion 3 - Telef. 206
PIRANO - Via Luigi Potocco 659 - Telefono 49
FIUME - Colorificio C. Padovani - Via G. Garibaldi 15 - Tel. 9-12
S. GIORGIO DI NOGARO - Giuseppe Foghini - Telefono 6

Impianto costiero: S. SABBA - Telefono 59-91

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1. (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA pratica tutti lavori, guardarobiera, oppure persona sola offresi. Cassetta 13495 A, Unione Pubblicità. 13495 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CAMERIERA sappia cucinare, buone referenze cercasi. Presentarsi 9-12 Valdirivo 29, porta 4. 67350 B

CAMERIERA semplice sappia cucire cercasi. Presentarsi 9 in poi piazza Tommaseo 4, porta 11. 95935 B

DOMESTICA bambinaia con buoni attestati cercasi. Offerte cassetta 13423 B, Unione Pubblicità. 13423 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67320 B

DOMESTICA capace cercasi. Michelangelo 32, II campanello, Bradaschia. 67326 B

DOMESETICA capacissima, ottimi attestati cerca piccolissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 67292 B

DOMESTICA media età, buoni attestati, sana, sappia cucinare cerca persona sola. Via Valdirivo 4, III, destra. 67289 B

DONNA seria, robusta, governo casa per signore con bambino e madre inferma cercasi. Cassetta 13496 B. Unione Pubblicità. 13496 B

GIOVANE onestissima, prestaservizi, con attestati cercasi. Lazzaretto 48, I, destra. 95936 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Piazza Cornelia Romana 1, I, porta mezzo. 67324 B

PRESTASERVIZI con attestati, tutto giorno, cercasi. Torrebianca 29, III. 67314 B

RAGAZZA forte, pratica lavori domestici, bambina cercasi. Pendice Scoglietto 14, p. 9. 67329 B

RAGAZZA prestaservizi per tutto il giorno cercasi. Presentarsi dopo le 9 Paduina 2, II. 67323 B

RAGAZZA prestaservizi cercano coniugi soli Rismondo 11, terzo. 67319 B

RAGAZZA prestaservizi brava, seria, con certificati cercasi. Battisti 9, I. 67285 B

RAGAZZA 14-enne quale portatrice cerca Stireria Ziberna, via Battisti 20. 67281 B

RAGAZZA ventenne, per tutti lavori che non abbia mai servito in città cercasi. Via Palestrina 3, II, porta 8, dalle 8-15. 67270 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CONTABILE praticissimo, corrispondente italiano-tedesco offresi ore singole. Offerte Cassetta 13465 C Unione Pubblicità. 13465 C

CAUFFEUR con camion offresi singoli viaggi, anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 67202 C

CINQUECENTO lire regalo per un impiego o occupazione fissa. Cassetta 13470 C, Unione Pubblicità. 13470 C

MANICURE brava per salone offresi. Cassetta 13508 C. Unione Pubblicità. 13508 C

MOBILIATA ingresso libero, possibilmente eleganti cercasi prontamente. Cassetta 13526 C. Unione Pubblicità. 13526 C

PENSIONATO 32-enne, bella presenza, robusto, cerca posto fattorino, guardiano anche fuori Trieste. Tessera ferroviaria 220403 fermo posta Trieste. 67348 C

POSTO riscuotitore, fattorino, custode, portiere cerco; dispongo cauzione. Indirizzo al Piccolo. 67304 C

SIGNORA giovane, energica, colta, parla due lingue, cerca posto direttrice casa o azienda qui, fuori, anche compagnia bambini. Cassetta 13507 C, Unione Pubblicità. 13507 C

SIGNORINA dattilografa, lunga pratica studio avvocatile offresi. Cassetta 13501 C, Unione Pubblicità. 13501 C

TECNICO dentista germanico, diplomato a Berlino, ottimi attestati, specialista moderni metodi, operatore, cerca posto quale assistente in primario ambulatorio. Cassetta 13503 C. Unione Pubblicità. 13503 C

Lavoro a domicilio
cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI paglia, feltro riformansi ultima creazione, lire 6. Piazza Vico 2, terzo. 13521 CC

SARTA donna offresi a giornata prezzi miti. Ferriera 31, porta 3. 67277 CC

SARTA capacissima offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 67312 CC

SARTA uomo capacissima, volta, rimoderna vestiti facendoli come nuovi, prezzi miti. Sapone 1, III. 67266 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro prontissima esecuzione. Gelsi 12, primo. 67265 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONA modista cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67261 D

GARZONA e mezza lavorante sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 67327 D

GARZONE due, sarte uomo, con paga cercansi. Mazzini 11, primo. 67284 D

LAVORANTE pratica punto giorno e inglese cerca Stireria Ziberna, via Battisti 20. 67282 D

MEZZO lavorante barbiere e parrucchiera stabile cercansi. Via Broletto n. 2, 67288 D

MODISTE prime e mezze lavoranti cercansi prontamente. Non presentarsi se non capacissime e di lunga pratica. Semo, via S. Nicolò 21. 67299 D

PARRUCCHIERA capace, paga e percentuale cerca salone Sambo, Rossetti 1. 67311 D

RAGAZZE lavoranti capaci confezioni uomo cercansi prontamente. Carducci 39, I. 67269 D

RAGAZZE per calzoni cercansi. Via Malcanton n. 19. 67247 D

RAGAZZO 14-enne cercasi negozio vetrami. Corso Garibaldi n. 8. 67318 D

RAGAZZO e ragazza apprendisti parrucchieri signora cercansi. Via Rittmeyer 20, telefono 93-69. 67249 D

Richieste
Camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

APPARTAMENTINO mobiliato, molto centrale, composto camera matrimoniale, altra da letto, salotto, bagno, servizio accurato, vitto, in casa molto signorile, cercano coniugi distinti per subito fino agosto. Offerte Cassetta 13498 E Unione Pubblicità. 13498 E

CAMERA mobiliata con vitto, presso persona sola, cerca impiegato Posta centrale. Indirizzare offerte Cassetta 13512 E Unione Pubblicità. 13512 E

CAMERINO vuoto, cura vestiario, cerca uomo solo. Maurizio 16, I. 00059 E

STANZA grande, vuota, centro, cercano due signorine presso distinti non mestieranti. Offerte Cassetta 13502 E Unione Pubblicità. 13502 E

STANZA mobiliata cercasi presso distinta famiglia tedesca. Cassetta 13491 E Unione Pubblicità. 13491 E

Camere mobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, luce, eventualmente vitto, affittasi. Via Trento 5, I, destra. 13525 F

A A A. MOBILIATA, ingresso libero, affittasi, Università 1, quarto. 67256 F

A A A. MOBILIATA affittasi. Gatteri 13, III, sinistra. 67334 F

A A A. MOBILIATA pulitissima, affittasi a distintissimo. Ginnastica 45, II. 67263 F

A A. CAMERA due letti, volendo vitto, affittasi. Fonderia 3, porta 1. 13533 F

A A. CAMERETTA mobiliata, pulitissima, affittasi. Cristoforo Cancellieri 15, primo. 13531 F

A. A. MOBILIATA, bella, soleggiata, presso Politeama, affittasi prontamente a signore per bene. Indirizzo al Piccolo. 67252 F

A. A. MOBILIATA, pulita, un letto, affittasi. Gatteri 50, Tomovich. 67335 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. S. Michele 35, porta 5. 67323 F

A. A. MOBILIATA, cura vestiario, affittasi distinto. Ginnastica 23, I. 67295 F

A. MATRIMONIALE grande, bene mobiliata, affittasi. Maiolica 14, porta 5. 67274 F

A. MATRIMONIALE bellissima, perfettissima, materassi nuovi, vendesi irrisoriamente traslocandosi. Indirizzo Piccolo. 13518 F

A. MOBILIATA pulita, luce, due letti, affittasi. Gatteri 60, mezzanino. 67336 F

A. MOBILIATA bella, grande, per uno o due signori affittasi paraggi Stazione centrale. Via S. Anastasio 12, II, porta 4. 67251 F

A. STANZA mobiliata, luce, affittasi. Soiridione 10, terzo, porta 9. 67328 F

A. STANZA mobiliata, luce, pulitissima, affittasi prontamente. Udine 24, porta 11. 67246 F

CAMERA elegante, vitto, cura vestiario, affittasi distinto. Ginnastica 41, II, Slocovich. 67253 F

CAMERA mobiliata pulitissima, ariosa, affittasi. Solitario 3, porta 25. 67254 F

CAMERA mobiliata, luce, ingresso libero, affittasi prontamente. Manzoni 26, p. 8. 67339 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Carli 4, mezzanino (Campi Elisi). 67317 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Coroneo 9, terzo, p. 12. 67300 F

CAMERA e camerino mobiliati, affittansi. Piazza Garibaldi 12, I. 9. 67272 F

CAMERINO, vitto, luce, affittasi, escluso operai. Ginnastica 41, II, Slocovich. 67259 F

CAMERINO soleggiato con letto affittasi. S. Francesco 30, porta 14. 67333 F

CAMERINO affittasi, esclusi uomini. Conti 15, porta 11. 67286 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi, escluso donne. Via Ferriera 49, 14. 67293 F

MATRIMONIALE, stanzetta pranzo, uso cucina, prezzo mite, affittansi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 67273 F

MATRIMONIALE, comfort, eventualmente comodo cucina, stanzino, affitta non mestierante. Indirizzo Piccolo. 67291 F

MATRIMONIALE affittasi a due amici o coniugi soli, con poco uso cucina. Gatteri 10, porta 9. 67308 F

MATRIMONIALE, salottino, comodo cucina, da affittare. Indirizzo: Battisti 9, commestibili. 67276 F

MATRIMONIALE e salotto eleganti, 1-2 persone, volendo vitto o comodo cucina, affittasi presso persona sola. Venti Settembre 13, II, destra. 13529 F

MOBILIATA, luce, 90 mensili, affittasi. Via Fornace 1, porta 14, per piazza Sansovino. 67255 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto. Via Diaz 14 (Sanità) II, porta 9. 7766 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi distinto, serio. Indirizzo Piccolo. 67315 F

MOBILIATA elegante affittasi presso persona sola. Piazza Oberdan 1, quarto. 67245 F

MOBILIATA una persona, 80 mensili, affittasi. Università 13, mezz. sinistra. 67260 F

MOBILIATA affittasi. Coroneo 1-II, 10. 67340 F

MOBILIATA semi-ingresso libero, affittasi a distinto. Paduina 9, p. 12. 67347 F

MOBILIATA elegantissima affittasi persona distinta. Corso 17, quarto. 67322 F

MOBILIATA affittasi a signore, prezzo mite. Via Ferriera 49, p. 13. 67309 F

MOBILIATA indipendente affittasi a signore. Gatteri 10, porta 9. 67307 F

MOBILIATA soleggiata, massima pulizia, affittasi persona distinta. Ginnastica 35, porta 11. 67305 F

MOBILIATA elegante, uso bagno, affitto. Ventisettembre 32, III. 67294 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 67263 F

MOBILIATA pulita, luce, 1-2 giovani affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 67275 F

MOBILIATA lussuosa, ingresso scale, affittasi distinto. Rivolgersi Genova 14, Caffè. 67271 F

MOBILIATA bellissima affittasi signora o signore distinto. Lavatoio 4, II, destra. 67248 F

MOBILIATA, vista strada, soleggiata, affittasi. S. Michele 10, mezzanino, sinistra. 13532 F

STANZA elegantissima, comfort moderno, affittasi distintissimo. Battisti 8, porta 7. 13520 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Mazzini n. 22, IV, sinistra. 67250 F

STANZA grande, soleggiata, poggiolo, indipendente, affittasi ufficio oppure abitazione. Sanità 7-I, destra. 67338 F

STANZA mobiliata, indipendente, affittasi. Massimo d'Azeglio 1, II, porta 8. 67262 F

STANZE vuote, indipendenti, Battisti, affittansi uso ufficio. Cassetta 13504 F Unione Pubblicità. 13504 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, rubino, smarrito percorso Barcola-città. Onesto rinvenitore generosissima mancia. Pasquale Revoltella 14, Kreutzer. 67257 H

CANE nero pelo corto, piastra 584, risponde nome Bubi, smarrito. Mancia informando via Galatti 14-III, destra 67253 H

FERMAGLIO oro, platino e brillanti, legatura antica, formato cuore, smarrito sabato fra le 19 e 20. Carissima memoria, generosa mancia a chi lo porterà in via S. Caterina 7, pasticceria. 13524 H

ORECCHINO diamanti smarrito sabato tratto Emo, S. Giacomo; mancia portandolo Piccolo. 67301 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

QUARTIERE vuoto (villa), 4 stanze, bagno, camerino, giardino, affittasi pronta entrata solo adulte distinte persone. Indirizzo Piccolo. 67351 I

QUARTIERINO camera-cucina, affitto 100, più grandi, affittansi. Slataper 26. 13519 I

QUARTIERINO camera-cucina, quinto piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67332 I

RAGAZZA capace tutti lavori, cercasi. XX Settembre 13, II, destra. 13529 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

ALLOGGIO, due o una camera e cucina, cercano coniugi soli. Indirizzare offerte Cassetta 13513 L Unione Pubblicità. 13513 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina cerco paraggi Istituto, Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 36840 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A. TAPPETO tavolo, figurosissimo, quasi nuovo, vendesi occasione. Palestrina 2, primo, sinistra. 00747 M

A A. ALCUNE volpi polari, bianche, grigie, incrociate, pelli guarnizioni, pelliccie lunghe, vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 13790 M

APPARATO massaggi, raggi ultravioletti, vestito nero uomo, vendonsi, scambiansi, eventualmente con fotografico valore. Stella 2-II, destra. 67316 M

CANE S. Bernardo vendesi. Madonnina 28, interno. 67264 M

CANI 2 fox regalansi a persona di cuore, preferibilmente villa. Informazioni Opicina 219. 67303 M

CARROZZELLA pieghevole, perfettissima, pochissimo usata vendesi occasione. Istituto 12, ultimo. 13522 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, altra 160 vendesi occasionissima. Bosco 18, Petaros. 13522 M

MACCHINA Singer rientrante, seminuova, altra 270, cedonsi bisogno. Pozzo mare 2, I, destra. 7767 M

MACCHINA cucito-ricamo Singer, altre sarto vendonsi. Tulliach, Arcata 10. 67354 M

MACCHINA scrivere tipo Underwood, buonissima, vendesi prontamente. Via Mazzini 22-IV, destra. 67341 M

PRESSA pesante, 10 quintali, vendesi straoccasione, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 67331 M

RADIO Super 8 valvole, ultima creazione selettività, purezza, vendesi occasione. Via Mandrie 4, porta 3. 13475 M

RADIO 6 valvole selettivo, potente, vendesi causa partenza. S. Vito 5, p. 8. 95937 M

RADIO Super 8 valvole, moderno, nuovo, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 13527 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. MOBILI ufficio moderni, solidissimi, americani, assortimento completo, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Steiner, via Geppa 15. 3321 NN

CAMERA pranzo massiccia, cristalli, divano, vendo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 67313 NN

CAMERA semplice, 2 letti, buono stato, pulitissima, vendesi buon prezzo. Foscolo 40, porta 11. 67346 NN

LAVAMANO, servizio due persone, specchio grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67302 NN

MOBILI singoli camera vendonsi. Ferriera 5, porta 25. 67306 NN

OTTOMANE 180, divani 220, materassi lanetta 70, suste 70, massima garanzia, eseguisce qualsiasi riparazione. S. Maurizio 7. 67337 NN

OTTOMANE, suste, materassi d'ogni qualità, vendonsi. Ginnastica 15. Falegname. 67342 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio, telefono 66-19 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17360 NN

PIANINI, autopiani primissima fabbrica «Fip», «Roeseler»; ratealità senza anticipo! Scambi! Occasione! Noleggio scontabile! Riosa, Corso Garibaldi 4. 36865 NN

PIANO Hoffmann, perfettissimo, elegantissimo, vendesi qualunque prezzo, traslocandosi. Indirizzo Piccolo. 13513 NN

STANZA pranzo legno noce massiccia, forte, composta tavolo, otto sedie, tre credenze, parastufa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67321 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

FRIGORIFERI modernissimi per gelateria, fabbriche ghiaccio, piroscafi, restaurants, famiglie, da lire 4800 a impianti massimi, facilitazioni pagamento. Informazioni: Deloste, Largo Santorio 5. 00424 O

LUIGI ANTONICH

emerito dirigente delle Poste di Trieste e titolare della ditta Antonio Sterbenk

spirò nel pomeriggio di sabato 30 marzo.

Per volontà dell'Estinto ne dà annuncio a tumulazione avvenuta il nipote notaro prof. dott. GIOVANNI SPADON pure in nome delle famiglie ANTONICH, GALLINA, GENTINI, PICCIOLA e DE SEGHER.

Trieste, 2 aprile 1929.

Il 31 marzo u. s. spirava dopo breve malattia, all'età di anni 22

CAMILLO LIEBMAN

La mamma, i fratelli, la nonna, gli zii e i parenti dànno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero ed apprezzarono le sue doti di mente e di cuore.

I funerali avranno luogo martedì 2 corrente alle ore 14.30, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 aprile 1929.

La nostra buona e adorata

SOFIA BRIGIACCO-BOZZA

ci ha abbandonati per sempre.

Angosciati ne dànno l'annuncio la figlia **NINY** col marito **RODOLFO KRAINER** e gli amati nipotini **COSTANTINO** e **GIORGIO,** la sorella **CAMILLA** col marito **barone dott. RODOLFO de RINALDINI** e con i figli **dott. ROSA** e **TEODORO.**

I funerali seguiranno martedì 2 aprile alle ore 14.

Trieste, 31 marzo 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Addì 28 marzo è spirato improvvisamente, lontano dai suoi cari, nel porto di Almeria (Spagna)

Alfredo Cattarinich

L'addolorata consorte **DIRCE** nata **TEDALDI,** assieme ai figli ed agli altri parenti, ne dà la triste notizia a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

I funerali ebbero luogo in Almeria, dove la salma venne provvisoriamente tumulata.

Lussinpiccolo, 2 aprile 1929

CESARE PEG

pittore

spirò quest'oggi, confortato cari.

La moglie **ELISA,** le figli **MARIUCCI** ed **ELSA,** pro addolorate, ne danno annunc lo ebbero caro.

I funerali seguiranno mar rente, ad ore 16, partendo Antenorei N. 16.

Trieste, 31 marzo 1929.

Prem. Nuova Impresa, Corso V

Quest'oggi, dopo lunghe soffer data dai suoi cari, spegnevasi

Vera Lavrencic in

L'addoloratissimo consorte G figlia **NADA,** unitamente agli giunti, danno parte della irrep dita.

I funerali dell'amata Estinta mercoledì 3 corrente, alle ore dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, li 1.o aprile 1929 - An

Prem. Nuova Impresa, Corso V.

FILIBERTO FA

tranviere

si spense serenamente questa nito dei conforti religiosi, lasci profondo dolore la moglie **FAN** tamente ai fratelli, agli zii **GIOVANNINA** ed agli altri co ne dà la triste partecipazione.

I funerali dell'amato Estinto martedì 2 corrente, alle ore 15 dalla cappella dell'Ospedale R

Trieste, 1.o aprile 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E

Domenica sera cessava imp di vivere

GIOVANNI BERN

Possidente

La consorte **ANTONIA nata** i figli **GIOVANNI, MARIA, dott** unione ai cognati e nipoti, pa irreparabile perdita.

I funerali seguiranno mercoled alle ore 10.

Torre di Parenzo, 1.o aprile 1

RINGRAZIAMENT

La famiglia del compianto

Pietro Brazza

profondamente commossa per manifestazione di affetto e di tata al suo caro, porge i più se ziamenti a tutte quelle gentili in qualsiasi modo presero part menso dolore.

Un grazie speciale vada al L no, ai colleghi tutti, alle fam Faraguna, Viezzoli e Feresin ed zione Nazionale Fascista Ferr

CASSEFORTI usate comprans Prezzi vera occasione. Coen, v lefono.

VIAGGIO comitiva Parigi 22 a unica partecipazione lire 670. compresa. Trattamento ottimo ristoro Italiano, Firenze 118, o gersi alla C. I. T. Rimettesi gr

Automobili, biciclette e
cent. 60 la parola. Minimo

CAMION Ford, ultimo tipo, p ottimo stato, se vera occasion contanti. Offerte Gortan Umbe (Udine).

FIAT 501, ripassata e vernic tissima, vendesi. Palladio 7.

MOTOSCAFO 6 metri, con tug vo, rara occasione, vendesi. Piccolo.

RIMORCHI normali portata prezzo lire 8400, portata 60 q zo lire 9000. Consegna franco nezia Giulia. Garanzia 6 me Bertoia, Pordenone.

ZENITH motosidecar, nuova clarson, accessori, vendesi oc Indirizzo Piccolo.

Capitali - Società - C
di aziende commerciali e
cent 60 la parola. Minimo

CINEMA completamente arred ne straordinaria, rione popo garantito, spese minime, vende bligata partenza, prezzo d'occ rone. Informazioni Dreoss, Caff giornalmente.

NEGOZIETTO adatto qualunq buona posizione, cedo. Indirizz

NEGOZIETTO adatto per la qualsiasi articolo, cedesi subit Piccolo.

PICCOLO industriale cerca lir tuzione lire 1000, dopo un mes solidissime. Indirizzo al Piccol 5000 cercansi, garanzia amminist bili. Cassetta 13497 R. Unione

Acquisti e vendite di case
cent 60 la parola. Minimo

CASA nuova, due quartieri, te desi. Rivolgersi Chiadino in

CASA 40 vani, 2 sale pianter oltre 1000 mq., posizione centr vendesi. Scrivere cassetta 13492 Pubblicità.

CASETTA bellissima, 4 quartie vendesi 30.000, straoccasione. P Negozianti.

CASETTA 60-70.000 cercasi, vici Offerte Casella Postale 129, Pi

FONDO minimo 1000 metri per villa, acquisterebbesi offerte pr gliate, ristrettissime. Cassetta nione Pubblicità.

GORIZIA fondo per villa 2500 d'ida posizione, vendo. Rivolg Verdi 17.

QUARTIERE centro, casa sig acqua, luce, 5 locali, bagno, c mo piano, 300 mq. giardino, ve Altro uguale, mobiliato, lire signorile, grande, massimo comf te lussuosamente mobiliata, desi 500.000. Esclusi mediatori. 13509 S. Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo

AUTORIZZATO Istituto Detec Piccolomini 15, assume incaric re privato, riservato, informa merciali.

ECZEMI, foruncoli, prurito, in pelle, curansi con «Penetrina» Linka.

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero autorizzata accoglimento gestan moderno, assistenza medica, r liera lire 25. Farneto 10 (Ginnas gata), villa propria, telefono 83-23.